ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Venerdì 5 Agosto 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N 801. * Nuova Serie N. 2385

Provvedimenti finanziari e amministrativi
deliberati dal Consiglio dei ministri

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4

Il Consiglio dei ministri ha oggi tenuto la seconda riunione della presente tornata. Presiedeva il Capo del Governo ed erano presenti tutti i ministri; segretario l'on. Suardo.

Per i feriti e caduti all'estero

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio ha tra l'altro approvato:

1. Uno schema di provvedimento che concede all'Istituto centrale di statistica l'esenzione delle tasse postali.

2. Uno schema di provvedimento per il conferimento al presidente dell'Opera nazionale Balilla delle funzioni del Consiglio centrale e della Giunta esecutiva dell'Ente.

3. Uno schema di provvedimento per la concessione di esenzioni fiscali e tributarie dell'Opera nazionale Dopolavoro e all'Opera nazionale Balilla.

4. Uno schema di D. L. relativo all'estensione delle disposizioni della legge 24 dicembre 1925, n. 2275, ai cittadini che per un fine nazionale, in territorio estero, subiscano lesioni o la morte. Il provvedimento, inspirato allo scopo di assicurare la protezione della Patria a quanti in terra straniera operando per la causa nazionale siano caduti o cadano vittime dell'odio fazioso, ha l'effetto di estendere, senza limiti di tempo, i provvedimenti di favore stabiliti per i caduti ed i mutilati della rivoluzione fascista ai cittadini i quali, a decorrere dal 23 luglio 1919, abbiano all'estero, in occasione di conflitti o di aggressioni, agendo immediatamente o mediatamente per un fine nazionale, riportato un danno nel corpo e nella salute per cui sia derivata perdita o menomazione della capacità lavorativa, ed alle loro famiglie, quando ne sia derivata la morte. All'uopo si stabilisce che la domanda per la liquidazione delle pensioni e degli assegni privilegiati debba essere presentata al Consolato italiano più vicino entro due anni dal giorno dell'evento, per i fatti accaduti anteriormente alla pubblicazione del decreto ora approvato, entro un anno dalla data di cui sopra.

Riorganizzazione della Croce Rossa

5. Uno schema di R. D. L. concernente l'ordinamento dell'Associazione della Croce Rossa. La vigente organizzazione di detta associazione più non rispondeva alle esigenze dei nuovi tempi e della aumentata sfera di azione dell'ente. Con il provvedimento approvato sono stati specificati e riordinati i compiti dell'associazione, estendendo la sua attività in tempo di pace a tutte quelle opere di profilassi nel campo delle malattie infettive, di assistenza sanitaria e di educazione igienica a favore delle popolazioni più bisognose. In relazione a questo nuovo compito, è stata affidata al Ministero dell'Interno, oltrecchè a quello della Guerra, la vigilanza sulla associazione.

Si è quindi provveduto al riordinamento degli organi costitutivi dell'ente in maniera più pratica, dando un assetto periferico per provincia, e sono stati resi più agili gli organi direttivi centrali e periferici sopprimendo le numerose assemblee, e sostituendo al sistema elettoralistico delle cariche il criterio della nomina con decreto reale dei dirigenti locali. Il provvedimento risolve poi la questione relativa alla organizzazione del personale, sia per le opere del tempo di pace, sia per quelle relative al tempo di guerra e precisa l'azione della Croce Rossa Giovanile. Lo schema accorda all'associazione le opportune concessioni governative che le possono consentire il disimpegno delle sue importanti funzioni parastatali e sociali.

Col nuovo ordinamento, la Croce Rossa Italiana potrà assolvere, in un campo più vasto e con maggiore efficienza, il suo compito umanitario e contribuire a preparare generazioni sempre più sane e più forti.

Sempre su proposta del Capo del Governo, ministro degli Esteri, il Consiglio ha tra l'altro approvato:

Uno schema di R. D. L. relativo alla esecuzione dell'accordo addizionale alla convenzione italo-ungherese stipulata in Budapest il 27 marzo 1924 per il consolidamento dei tagliandi scaduti e dei titoli sorteggiati del debito pubblico ungherese prebellico, collocato in Italia, firmato in Budapest tra l'Italia e l'Ungheria il 15 marzo 1927.

Uno schema di R. D. relativo alla concessione della decorazione «Stella al merito del lavoro» a favore dei lavoratori italiani residenti all'estero.

Stazioni di cura e polizia di frontiera

Ancora su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Interno, sono stati deliberati tra l'altro dal Consiglio dei ministri:

Uno schema di R. D. per l'approvazione del regolamento di esecuzione del R. D. L. 15 aprile 1926, n. 765, sulle stazioni di cura, soggiorno e turismo. Ai fini dell'applicazione del predetto R. D. L. era necessario disciplinare la costituzione e il funzionamento degli organismi completamente nuovi ivi previsti e imprimere all'ordinamento dei servizi un indirizzo sicuro, chiaro e pratico, consone allo spirito della legge. A ciò è stato provveduto determinando i compiti dei comitati locali per l'amministrazione delle stazioni di cura e dettando norme per la loro azione in relazione particolarmente al fine di promuovere il concorso dei forestieri.

Uno schema di provvedimento concernente la designazione dei rappresentanti dei sanitari da parte delle associazioni sindacali nel Consiglio superiore di sanità e nei Consigli provinciali di sanità.

Uno schema di R. D. L. relativo al servizio di polizia di frontiera. Lo schema detta norme per il reclutamento dei militi della M. V. F., nonchè dei vice capi squadra e dei capi squadra della M. V. F. in servizio di polizia di frontiera. All'uopo stabilisce le condizioni ed i requisiti per l'arruolamento e per la ferma e rafferma dei militi e graduati. E' altresì istituito presso i reparti addibiti al predetto servizio il grado di vice capo squadra.

Su proposta del ministro on. Federzoni, il Consiglio ha approvato numerosi provvedimenti concernenti le colonie.

I diritti erariali sugli spettacoli

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze, ha approvato:

Uno schema di regio decreto legge in forza del quale viene resa esecutiva la convenzione intervenuta il 21 giugno 1927 tra il ministro proponente ed i rappresentanti della Società italiana degli autori. Detta convenzione rinnova ed unifica tutte le convenzioni in corso con la detta Società per la riscossione dei diritti erariali sugli spettacoli ordinari, sportivi e cinematografici e del diritto erariale sul pubblico dominio, coordinandone in forma più organica le pattuizioni, ed apporta altresì alcuni ritocchi alle norme in vigore sui diritti erariali, fra cui particolarmente degna di nota la facoltà consentita dall'amministrazione di autorizzare l'applicazione del diritto erariale in misura del 5 per cento anzichè del 15 per cento, in confronto degli spettacoli sportivi, per i quali siano concessi dal Governo speciali agevolazioni ferroviarie o d'altro genere e che, a giudizio insindacabile del ministro delle Finanze, abbiano carattere nazionale.

Uno schema di regio decreto col quale si stabilisce che tutte le norme in vigore concernenti la facoltà del personale di ottenere il riscatto dei servizi, agli effetti della pensione, mediante corresponsione di un contributo, sono modificate nel senso che il contributo stesso deve essere commisurato sempre sullo stipendio goduto al momento della presentazione della domanda.

Uno schema di provvedimento col quale il Consorzio per l'acquedotto Dal Vivo per la Val d'Orsa e la Val di Chiana viene autorizzato a contrarre, col Monte dei Paschi di Siena, un mutuo di 15 milioni di lire col contributo dello Stato nel pagamento degli interessi, per la costruzione dell'acquedotto medesimo. Il Governo, in vista dell'importanza dell'opera intesa a portar l'acqua attraverso circa un terzo della provincia di Siena, con 100 chilometri di conduttura, ha riconosciuto la necessità del succennato mutuo che lo Stato, possibilmente per il tramite della Cassa DD. PP., rileverà a decorrere dall'esercizio finanziario 1932-1933.

Manifatture tabacchi e beni ex nemici

Uno schema di regio decreto col quale viene autorizzata l'assunzione di impegni entro il limite di 600 milioni, ripartiti in 10 anni finanziari, per la costruzione di nuovi edifici ad uso di manifatture e di magazzini di tabacchi e per l'ampliamento degli stabilimenti attuali. Con questo provvedimento vengono apprestati per la esecuzione di un piano tenico organicamente elaborato e da attuarsi gradualmente, inteso ad una sempre più efficente organizzazione produttiva dell'azienda dei tabacchi, non solo sotto l'aspetto quantitativo, ma anche sotto l'aspetto dell'economicità dei costi di produzione, problema questo ultimo intimamente connesso con la razionalità e la modernità degli impianti e con l'organizzazione scientifica del lavoro. La complessa e vasta azienda industriale di Stato, rappresentata dell'Amministrazione delle privative, viene per tal modo ad inquadrare la propria attività nelle linee programmatiche imposte dall'attuale situazione economica a tutte le industrie che vogliono vivere di vita sempre più rigogliosa.

Uno schema di provvedimento con cui: a) viene soppresso l'Ufficio speciale autonomo di stralcio per la liquidazione dei beni appartenenti a cittadini di Stati già nemici; b) lo Stato rinunzia all'incameramento di quei beni che non siano stati ancora sequestrati nè riconosciuti incamerati con provvedimento concreto. L'Ufficio stralcio ha ormai esaurito il suo compito specifico concernente la parte sostanziale e caratteristica della liquidazione, ossia la risoluzione delle controversie sull'incamerabilità dei beni e la restituzione o la vendita dei beni stessi. L'Opera nazionale combattenti ha acquistato in blocco tutti i beni rimasti invenduti. Le ulteriori operazioni occorrenti per accertare e contabilizzare il ricavato della liquidazione sono affidate alla ragioneria generale dello Stato.

Uno schema di provvedimento col quale viene regolato il pagamento degli interessi sui depositi dei commercianti effettuati a termine del regio decreto legge 16 dicembre 1926, N. 2174. Con tale provvedimento si dà modo alla Cassa DD. PP. di anticipare il versamento degli interessi che si sono maturati al 1.o luglio 1927 sui depositi anzidetti.

Il transito dei tabacchi nel porto di Trieste

Uno schema di provvedimento col quale viene aumentato per l'anno 1927 il contingente di esportazione delle pelli di vitello.

Uno schema di provvedimento con cui viene estesa ad alcune materie prime estere il beneficio della importazione temporanea in franchigia allo scopo di agevolare la espansione della nostra industria sui mercati esteri di consumo.

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene accordata la franchigia doganale al pelo di capra, greggio, pettinato, non tinto, attualmente assimilato, dal repertorio doganale in vigore, alla lana pettinata non tinta.

Uno schema di provvedimento col quale vengono estese le norme vigenti sulle pensioni di guerra a favore degli ex militari dell'esercito austro-ungarico e loro congiunti, pertinenti fiumani, i quali acquistano la cittadinanza italiana ai sensi del R. D. L. 12 maggio 1927, n. 723.

Uno schema di R. D. col quale, allo scopo di rendere più agevole il commercio dei tabacchi di transito, attivissimo specie nei punti franchi del porto di Trieste, si eliminano o si semplificano alcune formalità doganali concernenti il transito dei tabacchi medesimi.

Uno schema di provvedimento col quale viene concesso ai rivenditori di generi di privativa un supplemento di aggio in ragione del 4.50 per cento, oltre quello normale del 5.50 per cento, sulla vendita delle sigarette «Eja» nuovo tipo.

Su proposta del ministro della Giustizia il Consiglio ha deliberato uno schema di R. D. per il coordinamento delle disposizioni sulla professione di ragioniere con quelle sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Sistemazione dei cimiteri di guerra

Dal Capo del Governo, ministro della Guerra, vengono tra l'altro sottoposti al Consiglio dei ministri che approva:

Uno schema di R. D. L. col quale si provvede a rendere possibile la chiamata alle armi degli arruolati nell'anno in cui compiono il 21.o anno di età.

Uno schema di R. D. L. concernente la sistemazione definitiva dei cimiteri militari. Allo scopo di onorare degnamente i militari italiani morti nell'ultima guerra mondiale dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1920 si stabilisce che le loro salme saranno conservate in perpetuo nei cimiteri e negli ossari. Al definitivo assetto delle tombe, mediante completa sistemazione dei cimiteri di guerra situati nel Regno ed all'estero, ed ai relativi servizi provvederà uno speciale commissario che sarà assistito da una Commissione consultiva costituita di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'Interno, dei Ministeri degli Esteri, della Guerra e delle Finanze, nonchè di un rappresentante da designarsi dalle Associazioni nazionali dei combattenti, dei mutilati, degli invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti in guerra. E' in facoltà del commissario sentita la Commissione consultiva, di abolire i cimitedi di guerra o reparti che per la loro ubicazione per ragioni tecniche o per altri motivi non offrano le possibilità di uno stabile assetto. I resti mortali esistenti nei cimiteri soppressi saranno raccolti in cimiteri viciniori, o in appositi ossari costruiti o da costruirsi in località opportunamente prescelte. Per le salme dei militari appartenenti agli eserciti alleati ed ex nemici, sarà provveduto in conformità delle disposizioni dai trattati di pace.

I sepolcri di guerra, cimiteri, reparti interi od annessi ai cimiteri, ossari definitivamente sistemati, saranno dati in consegna ai Comuni nel cui territorio si trovano con obbligo di mantenerli e custodirli in perpetuo, mediante corresponsione da parte dello Stato di adeguati contributi. Eguali obblighi e condizioni sono stabilite ai Comuni per le sepolture militari esistenti nei cimiteri civili nel territorio del Regno.

Infine, il Consiglio, su proposta del ministro della P. I. ha approvato tra l'altro uno schema di R. D. col quale viene prorogata al 30 settembre 1929 la validità delle disposizioni contenute nel R. D. 7 ottobre 1926, n. 1785, concernente la nomina dei presidi nei RR. Istituti medi di istruzione, e uno schema di R. D. L. col quale vengono apportate alcune modificazioni alla legge 20 giugno 1909, n. 364, per le antichità e belle arti.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta è terminata alle ore 13.55, si riunirà nuovamente domani 5 corr. alle ore 10.

La riduzione dell'imposta sugli immobili urbani

ROMA, 4

Si hanno oggi delucidazioni sulla portata dei provvedimenti riflettenti gli sgravi d'imposte sui fabbricati. La imposta erariale che i proprietari di case pagano attualmente sugli immobili urbani, viene ridotta del 25 per cento durante i tre esercizi finanziari che vanno da quello iniziatosi nel luglio scorso (esercizio finanziario 1927-1928) fino al 1929-1930 e cioè fino al 1.o luglio 1930. Si è stabilito in secondo luogo un secondo provvedimento a favore dei proprietari di case, provvedimento che si può spiegare esattamente facendo un riferimento all'attuale legislazione fiscale nella sua modalità di funzionamento per quanto riguarda i redditi degli immobili urbani: secondo le norme fiscali attuali l'imposta erariale sui redditi delle case si paga in base al gettito dei fitti e precisamente in base ad un reddito catastale stabilito per ciascun immobile. Qualora il proprietario dimostri che il reddito del suo immobile in seguito a diminuzione dei fitti percepiti è diminuito, tale diminuzione è tenuta in conto dal fisco per un corrispondente sgravio d'imposta soltanto in caso che la diminuzione raggiunga un terzo del reddito.

Oltre a questi due provvedimenti dei quali l'uno è limitato nel tempo a tre anni e l'altro è il logico corollario del decreto che limita i fitti delle case, un altro provvedimento di ordine continuativo ha preso il Consiglio dei ministri a favore dei proprietari di immobili urbani. Attualmente la legge stabilisce per i proprietari di case la facoltà di detrazione dal reddito della quarta parte di esso allo scopo di stabilire la misura dell'imponibile per l'insieme delle spese incorse annualmente per la manutenzione e l'amministrazione degli immobili urbani. Con provvedimento deliberato dal recente consiglio dei ministri questa facoltà di detrazione viene elevata da un quarto ad un terzo del reddito.

Come per le case anche per i terreni l'imposta erariale viene abbassata dal 10 al 7 e mezzo per cento; ma oltre a questo provvedimento d'indole generale, troviamo i seguenti altri sgravi a beneficio della produzione agricola: la imposta mobiliare sui redditi agrari per i proprietari coltivatori viene abbassata dal 10 al 5 per cento, quella sui coloni dal 5 al 2 e mezzo per cento e quella sugli affittuari dei terreni dal 16 all'8 per cento. Si tratta insomma d'un dimezzamento generale delle imposte.

L'insediamento del Comitato dei prezzi

ROMA, 4

Quasi certamente nei primi giorni della settimana ventura, avrà luogo al Ministero delle Corporazioni la riunione di insediamento ufficiale del Comitato dei prezzi. Gli studi condotti personalmente sotto la guida del sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, per concretare il piano generale di lavoro e i metodi da seguire perchè il Comitato svolga una azione rapida ed efficace, sono quasi ultimati.

Il Tesoro ha provveduto con mezzi ordinari al pagamento degli interessi del debito pubblico

ROMA, 4

Il ministro delle Finanze, nell'esposizione finanziaria che ebbe a fare ultimamente alla Camera dei deputati, assicurò che al pagamento degli interessi del debito pubblico interno, maturatisi col 1.o luglio u. s., si sarebbe provveduto con i mezzi ordinari della Tesoreria, senza bisogno di ricorrere, come suole farsi, presso altre nazioni e come, del resto, fin qui si era fatto anche in Italia, ad emissione di buoni del Tesoro ordinari o ad altri mezzi per procurarsi il relativo fabbisogno di denaro.

Le assicurazioni del conte Volpi sono state suffragate dagli avvenimenti. Al 30 luglio u. s. infatti, risultano soltanto presso la Banca d'Italia a credito del Tesoro attività per una rimanenza di lire 218 milioni, dopo di aver fatto fronte al pagamento di tutte le cedole del debito pubblico presentate senza dar ricorso ad alcun mezzo straordinario di tesoreria.

L'istituzione della Cassa d'ammortamento deliberata nel famoso Consiglio dei ministri di lunedì, ha determinato un notevole rialzo in tutti i titoli di Stato e specialmente nel Consolidato, salito dalla quota 73 a più che 77. E' chiaro infatti che tale Cassa creando la premessa d'una stabile ricerca di titoli dello Stato per l'annullamento, agisce come forza di rialzi nel valore dei titoli stessi e costituisce una nuova vigorosa offensiva contro i piccoli ma vigorosi gruppi di ribassisti i quali sono stati costretti ad abbandonare precipitosamente la loro manovra ed a coprirsi per evitare nuove e gravi perdite.

Con queste azioni concentriche viene dunque per un nuovo aspetto eliminata l'influenza depressiva della speculazione e creato un mezzo di evidente efficenza per la restaurazione dei valori statali detenuti da larghe masse di risparmiatori e insieme per la difesa del credito dello Stato. Negli ambienti finanziari competenti si considera questo rialzo dei titoli come destinato a consolidarsi e a proseguire anche alla ripresa dell'attività borsistica dopo la prossima sospensione d'agosto.

Stamane a Palazzo Littorio presso il segretario generale del Partito S. E. Turati, presenti il sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bottai, il sottosegretario all'Economia S. E. Bisi, si sono riuniti i rappresentanti delle Confederazioni nazionali sindacali. Nella riunione si è esaminata la situazione sindacale delle varie provincie con particolare riguardo a quella di Torino Le rappresentanze delle Confederazioni si riuniranno nuovamente presso il segretario generale del Partito lunedì prossimo alle ore 10.

Le feste romane in onore di Re Fuad

Un grande ricevimento in Campidoglio

ROMA, 4

Il governatore di Roma ha offerto oggi un ricevimento in onore di Re Fuad. Il ricevimento ha avuto luogo nel palazzo dei Conservatori. Il Re Fuad, accompagnato dal Re d'Italia, è giunto in Campidoglio in carrozza di Corte scortato dai corazzieri. Il corteo reale era preceduto da quattro corazzieri trombettieri. Veniva quindi una carrozza di servizio e poscia la carrozza recante i Sovrani; seguivano altre carrozze di Corte con i seguiti del Re di Egitto e del Re d'Italia. Lungo il percorso dal Quirinale al Campidoglio erano schierate le truppe che, al passaggio del corteo reale, hanno presentato le armi mentre la folla che si accalcava dietro di essi ha fatto ai sovrani una calorosissima dimostrazione. I palazzi capitolini erano addobbati con arazzi e sui balconi del palazzo dei Conservatori erano issate la bandiera italiana e quella egiziana. Lungo la scalea prestavano servizio d'onore i valletti comunali che indossavano la storica divisa e carabinieri in alta uniforme.

I Sovrani sono stati ricevuti dal governatore principe Spada Potenziani che aveva al suo seguito il segretario generale comm. Delli Santi. I Sovrani si sono recati nella sala degli Orazi e Curiazi dove erano ad attenderli il ministro delle Colonie on. Federzoni in rappresentanza del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, il capo di S. M. della Marina ammiraglio Acton, i sottosegretari di Stato on. Bolzon e Cavallero, i sen. Torlonia e Pitacco, il gen. Vaccari, il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia e numerosi rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Preceduti dai fedeli di Vitorchiano e dai personaggi di Corte, i Sovrani sono entrati nella sala degli Orazi e Curiazi, ove si sono intrattenuti con i presenti; quindi hanno proseguito per la sala dei Capitani, la sala dei Fasti, il salone dei Magistrati, la Cancelleria e il Museo Mussolini. Il prof. Bocconi, direttore dei musei capitolini, ha illustrato a Re Fuad le opere d'arte e, quindi, ha offerto al Re di Egitto un suo volume sulle gallerie e musei capitolini, dono che Re Fuad ha gradito moltissimo. I Sovrani poi si sono fermati nel giardino del museo ove hanno ascoltato un concerto vocale-strumentale. Poscia ai Sovrani e agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Alle 18.30 i Sovrani hanno lasciato il Campidoglio ed hanno fatto ritorno al Quirinale. Lungo il tragitto sono stati vivamente acclamati dalla folla che attendeva al loro passaggio.

Stasera, alle 20, nella sede della Legazione d'Egitto ha avuto luogo un pranzo, al quale sono intervenuti le LL. MM. il Re d'Egitto e il Re d'Italia, S. E. il Capo del Governo, S. E. sir Ronald Graham ambasciatore di Inghilterra, decano del corpo diplomatico, S. E. Tittoni, S. E. Casertano e numerose altre personalità. Durante il pranzo un'orchestra ha eseguito uno scelto programma musicale.

Alle 21.30 quindi, nella stessa sede della Legazione, è stato dato un ricevimento al quale erano invitati tutti i ministri e sottosegretari, i cavalieri dell'Annunziata, i membri della Missione italiana al seguito del Re di Egitto, la Casa civile e militare del Re d'Italia, i ministri di Stato, i marescialli d'Italia, il grande ammiraglio, i generali e gli ammiragli di Armata, gli alti magistrati e gli alti funzionari del Ministero degli Esteri.

100 mila lire dell'Augusto Ospite per istituti di beneficenza della Capitale

ROMA, 4

S. M. il Re Fuad si è compiaciuto di fare pervenire a S. E. il governatore la somma di lire 100.000, per essere destinata a scopo di beneficenza. Il principe Potenziani, rendendosi interprete dei sentimenti di gratitudine della cittadinanza, ha fatto subito pervenire i suoi più vivi ringraziamenti a S. M. il Re, assicurandolo che in adempimendo delle sue sovrane intenzioni, della generosa elargizione saranno fatti partecipi alcuni istituti locali di beneficenza.

L'opera degli italiani in Egitto esaltata da un giornale del Cairo

CAIRO, 4

I giornali del Cairo e di Alessandria dedicano articoli entusiastici alle accoglienze fatte in Italia a Re Fuad.

Il quotidiano arabo *Alharam*, sotto il titolo «L'Egitto e l'Italia nella storia» ricorda le antiche relazioni fra i due paesi, che datano dall'era cristiana, quando le civiltà romana e egiziana si fusero e gli scienziati di entrambi i paesi cooperarono nella letteratura, nella filosofia e nell'arte. Al Ahram, la moschea El Husseini, il palazzo Es Sciuk, sono opere che furono commesse al grande condottiero siciliano Giauhar che tracciò la pianta del Cairo, inalzando le fortificazioni fatimistiche. I trattati conclusi fra i granducati italiani e l'Egitto, specie quelli conclusi con i sultani Kalaum e Elkheuri, si ispirano al senso cavalleresco dell'aiuto dato dagli italiani ai fatimiti contro gli abassidi e contro gli aiubiti, e da Venezia ai mamelucchi. Tuttora il quartiere El Banalika, cioè il quartiere veneziano, sito in Cairo, attesta le relazioni commerciali e l'importanza assunta dalla lingua italiana.

Gli italiani venuti in Egitto dal 1870 erano commercianti, dottori, avvocati, scienziati, che rappresentavano una parte predominante nell'attività amministrativa, finanziaria ed economica del paese. Mohamed Aly si valse dell'opera degli italiani per propagare l'istruzione nel paese. Il primo libro uscito dalla stamperia nazionale fu un dizionario italiano-arabo; quindi i «Principi della scienza agricola» del Figri, destinati alle scuole egiziane, tradotti poi in arabo.

Ahmed Aly inviò all'Accademia di Livorno dei giovani egiziani a studiare. Nel 1820 Merani istituì la posta, che il Governo riscattò nel 18[illegible]7, affidandola a personale esclusivamente italiano. Ingegneri italiani eseguirono dei ponti sul delta, e altre costruzioni esistenti sono pure opera di ingegneri italiani, i quali formarono tutta una classe di costruttori indigeni.

Nel 1864 Rosardo organizzò vie di comunicazioni fra l'Egitto e l'Europa. Nel 1867 Biagini cooperò all'arte teatrale, fondando il teatro di Alessandria. I primi tribunali misti che furono istituiti nel paese videro gli italiani al primo posto. I dirigenti e gli organizzatori della Società geografica furono italiani. Il prof. Schiapparelli è noto per i suoi lavori di archeologia, il Boti organizzò il museo greco-romano di Alessandria, attualmente diretto dal Breccia. All' ufficio di statistica trovasi il dott. Levi di nazionalità italiana. Nell'Università egiziana, l'Italia precede le altre nazioni, donando raccolte e libri preziosi, nonchè inviando grandi orientalisti.

I francescani hanno portato molteplici benefiche provvidenze. Gli italiani crearono associazioni di soccorso in Cairo, Alessandria e centri minori. La stampa italiana, attraverso il *Messaggero Egiziano* e l'*Imparziale*, esiste da oltre 40 anni. Fioriscono associazioni, accademie italiane, che si interessano alla lingua e letteratura araba, alla storia islamitica.

L'*Es. Siyasa* scrive che le accoglienze fatte a Re Fuad sorpassano ogni aspettativa, colmando di immensa gioia il popolo egiziano. «Le relazioni con l'Inghilterra — scrive il giornale — hanno un carattere speciale circa il nostro avvenire, mentre quelle con l'Italia sono sentimentalmente sorte attraverso l'attività pacifica operosa ed affettuosa della colonia italiana e basata su vecchie relazioni storiche.

La posizione dei due paesi del Mediterraneo doveva indubbiamente mantenere salde quelle relazioni e vivificarle oggi che l'Italia è in possesso della Tripolitania, divenuta così vicina dell'Egitto. Gli accordi per Giarabub, le questioni capitolari, il trasferimento della competenza penale ai Tribunali misti, sono questioni tendenti alla soluzione definitiva, delle quali dà garanzia l'omaggio reso al popolo egiziano nella persona del proprio Re e il senso di giustizia e umanità che sempre ispirò la nobile Nazione italiana. l'Egitto e l'Italia, come seppero sempre intendersi in passato nella risoluzione di ogni vertenza, sapranno certamente accordarsi in ogni questione in gioco».

Difficoltà finanziarie dell'industria forestale russa. L'industria forestale della R. S. F. S. R. ha sentito l'anno scorso una forte mancanza di capitali liquidi. La situazione finanziaria dei principali trusts forestali continua ad essere molto tesa e si ripercuote sulle operazioni d'incetta. Il costo dei materiali è aumentato in seguito al rincaro della materia prima dell'8.3%, ma non pertanto i prezzi di vendita sono stati ridotti del 9.8%. Quest'anno il deficit dell'industria forestale raggiungerà i 9 milioni di rubli.

Le difficoltà sono aumentate pel fatto che la realizzazione del materiale forestale avviene quest'anno con molte difficoltà ed ha raggiunto finora soltanto il 34% del preventivo. Le difficoltà di smercio si spiegano col fatto che i legnami sono poco assortiti e non corrispondono alle richieste del mercato.

La presidenza del Consiglio Economico dell'URSS ha nominato una commissione incaricata di provvedere.

Americani e inglesi si separano a Ginevra
palleggiandosi la responsabilità per il fallimento della Conferenza

GINEVRA, 4

Il dramma anglo-americano, come qualcuno ha definito la Conferenza per la limitazione degli armamenti navali, ha avuto oggi il suo epilogo all'Hotel de Bergues. Infine, di rinvio in rinvio, ha avuto luogo l'annunciata Conferenza plenaria, la quale, come ormai era inevitabile, non ha potuto far altro che consacrare il fallimento su tutta la linea di questa penosa riunione che, dopo essersi trascinata per circa sei settimane, si è chiusa con la constatazione che almeno per il momento nessuna possibilità d'intesa esiste tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, giacchè a parte le sfumature e lo sventolamento del programma dottrinario pacifista, dalla realtà dei fatti è stato dimostrato che mentre la prima non intende rinunciare all'egemonia sui mari, la seconda toccata nel suo orgoglio nazionale non vuole riconoscere ufficialmente questa sua inferiorità.

I tre atti del dramma

Abbiamo detto che oggi ha avuto infine luogo l'epilogo di un dramma fra due grandi nazioni del mondo. Ora riepiloghiamo gli atti. Il primo fu costituito dall'accettazione della proposta del Presidente Coolidge, accettazione accolta con esitazioni e con una infinità di precauzioni. Forse prevedendo il grave conflitto che si sarebbe certo prodotto, il Governo inglese fino dal primo momento fece ben comprendere le immense necessità che derivano all'impero dalla sua situazione geografica e dalle condizioni economiche che governano la sua esistenza, mettendo in rilievo che qualsiasi eventuale mutazione della potenza navale britannica doveva essere compatibile con la sicurezza delle vie marittime che legano le diverse parti del vasto impero. Le precauzioni si attenuarono allorchè l'Inghilterra vide che gli Stati Uniti erano disposti ad ammettere in principio tali argomentazioni.

Il secondo atto si è svolto a Ginevra e va dall'inizio della Conferenza alla sua prima sospensione. La battaglia è stata aspra: scacco circa la cifra del tonnellaggio globale; scacco sulla ripartizione di esso ed infine completo fallimento sul modo di armare le navi. La azione si è poi complicata per la richiesta dell'America di avere in tutti i campi parità assoluta con l'Inghilterra, sebbene, come hanno ripetutamente affermato gli inglesi, i bisogni degli Stati Uniti relativamente al cosidetto naviglio ausiliario sono manifestamente inferiori a quelli della Gran Bretagna. L'irritazione inglese aumentò tanto più in quanto a Londra si giudicò inammissibile il principio della parità, perchè a torto o a ragione si voleva vedere nella richiesta dell'Ammiragliato americano delle inquietanti restrizioni mentali. In altre parole, a Londra si è andata facendo sempre più strada la persuasione che occorreva ad ogni costo mettere fine alla prospettiva di iniziare una rivalità pericolosa con la potente Repubblica americana.

Due tesi inconciliabili

L'emozione giunse al colmo allorchè la stampa degli Stati Uniti sferrò la nota offensiva contro l'impero britannico denunziando le sue mire imperialiste: «Bisogna aver respirato l'atmosfera di Fleet Street in quelle giornate — diceva oggi una personalità dell'«entourage» inglese — per poter farsi una idea della indignazione che provocò il rifiuto della domanda di 600 mila tonn. di incrociatori».

Fatto sta che il capo dell'Ammiragliato britannico conscio della grave responsabilità che gli è stata affidata, quella cioè della difesa dell'impero britannico, e sentendosi le spalle saldamente appoggiate da tutta l'opinione pubblica della Gran Bretagna e dei dominii, si accorse ben presto che la tesi inglese e quella americana erano inconciliabili, e che perciò vano sarebbe stato continuare a discutere. Quindi, altro non c'era da fare che riconoscere questa ineluttabile fatalità e proclamare il disaccordo.

In quel momento, come si ricorderà entrò in scena il ministro degli esteri sir Austin Chamberlain. Una rottura brutale avrebbe potuto avere delle conseguenze disastrose. L'opinione pubblica mondiale impressionata dalla campagna della stampa americana avrebbe potuto essere tratta in inganno e far ricadere tutta la responsabilità del naufragio sulla Gran Bretagna. Nel Canadà e in altri domini le ripercussioni sarebbero state certamente profonde. Uno sforzo serio si imponeva dunque per respingere le ingiuste accuse portate contro la politica dell'impero e per escogitare le basi di un compromesso, il quale, qualunque fosse, avrebbe pur tuttavia avuto il merito di mascherare la rottura e di mettere una ipoteca sull'avvenire. Perciò partendo da questo punto di vista si iniziò l'affannosa ricerca del compromesso. Inanzitutto occorreva tranquillizzare l'Ammiragliato, il quale dalla battaglia di Trafalgar in poi nelle questioni navali ha sempre finito coll'imporre il suo punto di vista ai vari Governi che si sono succeduti al potere in Inghilterra. Così fu fatto ad esso presente che coi progressi della scienza e coll'interessante sviluppo dell'aviazione i dettami della strategia navale avrebbero potuto essere rivoluzionati da un momento all'altro. Le concessioni del resto sarebbero state molto tenui e non avrebbero in ogni caso ipotecato l'avvenire che per un piccolo numero di anni. Tali concessioni avrebbero avuto inoltre effetti estremamente vantaggiosi per il bilancio.

Londra tronca gli indugi

E qui comincia il terzo atto. Scenario: il lago Lemano. Tornato a Ginevra, il sig. Bridgeman riprende il suo titanico duello con Gibson. Il nervosismo dell'opinione pubblica in seguito alle notizie pessimiste che giungono da Ginevra si accresce intanto di più in più. Per una intera settimana la Conferenza si trasporta sui fili telegrafici internazionali. «Noi — si dice a Londra — abbiamo detto l'ultima parola. Non possiamo ammettere che una Conferenza per la limitazione degli armamenti navali si trasformi in una Conferenza per il disarmo dell'Impero britannico». E da Washington si risponde: «Il vostro piano è inaccettabile, poichè esso richiede, in virtù dell'ammessa parità, un aumento degli armamenti navali americani».

E mentre la polemica, soprattutto quella di stampa, andava di questo passo raggiungendo il pessimismo, a Londra avveniva un piccolo colpo di scena: il Parlamento in 30 minuti era aggiornato. Churchill è sul predellino del treno alla stazione di Waterloo; un messo di sir Austin Chamberlain lo ricondusse alla capitale; sulla strada di Surrey, sir Hicks fila a grande velocità sulla Roll-Royce verso la sua residenza di Sussex; la polizia avvertita telegraficamente lo ferma e lo prega, a nome del Primo ministro per «interim», sir Austin Chamberlain, di tornare alla capitale per assistere d'urgenza ad una seduta del Consiglio dei ministri. Si discute per parecchie ore ed infine ci si accorda che la Conferenza navale a Ginevra è fallita, ma per salvare le apparenze si decide di tirare per le lunghe; si spera che il Presidente Coolidge per scongiurare l'inevitabile, voglia cedere ancora terreno; ma dopo un'altra settimana di inutili e vani tentativi, constatata l'assoluta inconciliabilità della tesi inglese e di quella americana, si decide la parola «fine»; e così oggi si è avuto l'epilogo.

La seduta di chiusura

A vero dire sin da ieri esisteva ancora un barlume di speranza: si credeva che la proposta di transazione fatta dai giapponesi potesse offrire la possibilità per raggiungere un compromesso. La proposta che cercava di riavvicinare su alcuni punti la tesi inglese e quella americana, ma che per altro non conteneva alcun accenno ai calibri dei cannoni dei piccoli incrociatori, non è stata accettata dalla parte in causa, e perciò nella seduta odierna non rimaneva che recitare il «De profundis» della Conferenza navale.

Che cosa succederà ora? La Conferenza per la riduzione degli armamenti avrà raggiunto il solo scopo di popolare il Pacifico di tante unità da guerra, eguali al numero delle automobili che circola il sabato mattina nella Broadway?

La seduta si è iniziata alle 15, col rituale saluto che il presidente della Conferenza, Gibson, ha porto ai delegati. Sono stati pronunciati discorsi dai principali membri della delegazione, discorsi che erano stati redatti nel corso della notte, dopo una serie di lunghe conversazioni telegrafiche tra Ginevra, Londra, Washington e Tokio. Il pubblico ed i numerosi giornalisti che assistevano alla seduta, fin dalle prime battute hanno avuto l'impressione che l'irreparabile era ormai accaduto. Infatti nessuno dei tre oratori, sia pure con parola pacata e misurata, ha potuto nascondere che la Conferenza era stata costretta a por termine *ai suoi lavori*, senza aver potuto raggiungere alcun risultato concreto, neanche sotto forma di un semplice compromesso.

Alla fine della seduta è stata approvata una lunga dichiarazione composta di nove punti distinti dai quali risulta chiaramente che in alcune questioni di secondaria importanza è stato raggiunto un accordo provvisorio, ma che non è stato possibile venire ad un'intesa sulla questione degli incrociatori, e nelle dichiarazioni medesime vengono riassunte le tre diverse tesi delle delegazioni inglese, americana e giapponese ed al sesto punto viene dichiarato francamente che la Conferenza è naufragata perchè fra l'Inghilterra e l'America, circa la ripartizione dei piccoli e grandi incrociatori e circa i loro armamenti, nessun riavvicinamento delle tesi contrastanti è stato possibile.

Aspre parole di Gibson

Il primo oratore della seduta è stato lord Bridgeman, il quale, dopo aver fatto la cronistoria della Conferenza, affermò che la delegazione inglese non aveva potuto comprendere su quali basi l'America fondava la sua richiesta di possedere una più vasta flotta di incrociatori destinata all'offensiva. Egli ha ripetuto quindi noti argomenti relativi alla necessità che ha l'Inghilterra di possedere una potentissima flotta di piccoli incrociatori.

Un chiaro discorso è stato poi pronunciato dal delegato americano Gibson. Le sue dichiarazioni, a quanto si afferma, sarebbero state dettate, parola per parola, dal Governo di Washington. Egli ha dichiarato che se si fosse accettata la proposta inglese, ne sarebbe risultato che l'Inghilterra avrebbe potuto permettersi ogni costruzione, mentre l'America si sarebbe dovuta limitare alla costruzione dei piccoli incrociatori la cui utilità è per essa problematica.

Dopo la scomparsa della flotta tedesca, non esistendo alcuna grande potenza navale che possa disturbare l'Inghilterra non si comprende la richiesta di quest'ultima di aumentare il tonnellaggio globale dei piccoli incrociatori da 450.000 tonnellate, cifra posseduta all'epoca della Conferenza di Washington alle 650.000 tonnellate richieste oggi.

Il primo delegato americano ha parole taglienti per gli inglesi. Dice di non potersi rendere ragione che l'Inghilterra si sia potuta rifiutare di riconoscere il sacrosanto diritto che gli americani hanno di costruire le navi di cui hanno bisogno. Anzichè ammettere questa necessità, l'impero britannico ha preferito compromettere le sorti della Conferenza.

Il discorso pronunciato dal rappresentante americano ha destato viva impressione, perchè da esso si può comprendere che l'ora innanzi la ripresa della corsa agli armamenti sarà frenetica e le relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti difficilmente potranno essere così cordiali come lo furono nel passato.

Terminato il discorso di Gibson venne proclamata la chiusura dei lavori. Quanto si prevedeva è accaduto. Questa Conferenza che si era adunata per procedere ad una ulteriore riduzione degli armamenti, ha avuto il risultato opposto. Negli ambienti delle varie delegazioni si dice che non tutte le speranze sono perdute e che nell'ottobre di quest'anno, o magari nell'inverno dell'anno prossimo, la Conferenza potrebbe riunirsi nuovamente. In tal caso però essa non avrebbe luogo a Ginevra.

La II Esposizione internazionale di Belle Arti

Gli artisti italiani ed esteri alla Mostra di Fiume

FIUME, 4

Fervono i preparativi per il completamento della Mostra fiumana di belle arti, che s'inaugurerà il 7 corr. con una cerimonia solenne alla quale parteciperanno le più distinte personalità dell'arte. Sono giunti in questi giorni, da Napoli, i delegati ordinatori del Gruppo Flegreo, gli artisti Nicola Fabricatori e Vincenzo Colucci; da Budapest il direttore del Salone ungherese, signor Dèry Bèla, delegato del Governo per le Esposizioni all'estero, ed il sig. Csànky Dionisio, direttore del Museo di Belle Arti della capitale ungherese; dalla Jugoslavia il vicepresidente ed il segretario dell'Associazione jugoslava per le arti grafiche, signor Pecenac Vlaho e Gjuric Milenko. Inoltre molti artisti ed espositori, e, tra gli altri, da Roma, il pittore Domenico Someda, e da Belgrado il sig. Milutin P. Mihajlovic, pittore ufficiale della Casa Reale jugoslava.

Il compito della Biennale

Abbiamo già detto precedentemente le ragioni che indussero il Comitato esecutivo ad organizzare questa mostra, che è la seconda del genere che si tiene a Fiume. Creare a Fiume, estrema sentinella della Patria verso l'oriente, delle Esposizioni che si ripetano a periodi regolari, voleva dire gettare un ponte d'unione tra l'arte di casa nostra e quella dei popoli che stanno alle nostre porte. In Italia esiste una antica e gloriosa tradizione artistica, verso la quale tendono, come a cercarvi modelli od ispirazione, i popoli più giovani sorti alla libertà dopo la guerra, ed ansiosi di assimilare lo spirito occidentale. D'altro canto in Italia ben poco si conosce dell'arte di quei paesi, che tuttavia non è trascurabile, perchè agitata da diverse e opposte correnti. Fiume per mezzo di queste Biennali si è assunta il grave compito di mettere a contatto tra di loro questi popoli, per uno scambio artistico, e si ha ben ragione di credere e di augurare, che nell'interesse della nostra tradizione il nobile sforzo non abbia a fallire. Del resto possiamo dire che lo scopo finora è raggiunto, almeno nelle sue linee fondamentali, e potrà essere perfezionato nell'avvenire.

Il Comitato è riuscito attraverso un lavoro lento e faticoso di preparazione a vincere tutti gli ostacoli e le differenze che non mancano mai in simili manifestazioni, ed il numero degli artisti che si sono dati convegno a Fiume è veramente imponente. Bastano poche cifre a dimostrarlo. All'Esposizione hanno aderito circa 600 artisti con 1800 opere, e vi sono artisti italiani, ungheresi, jugoslavi, cecoslovacchi, polacchi, bulgari e russi.

La larga partecipazione dell'Italia

L'Italia è senza dubbio la meglio rappresentata, e non poteva essere altrimenti. Vi troviamo tutti i gruppi regionali, l'«Eroica», il «900», gli «Artisti Incisori Romani». Senza addentrarci in un'esposizione troppo dettagliata, faremo i nomi di Marcini, Iralli, Sartorio, Corlandi e Vincenzo Gemito, per illustrare l'importanza della loro adesione, e le previsioni che ne possiamo formulare per il successo dell'Esposizione. Attorno a questi maestri illustri, gloria del nostro Paese, altri celebri nomi faranno degna corona: Alessandro Pomi, Gino Parin, Giuseppe Casciaro, Amleto Catoldi. Infine maestri scomparsi, che vivono nel nostro ricordo per gloria imperitura: Marius Pictor e Paolo Sala, quest'ultimo con una mostra retrospettiva. Le varie tendenze hanno tutte il loro rappresentante, fino agli ultimi e più giovani novecentisti, agitati dal travaglio per la ricerca di nuove vie, e nuovi orizzonti per l'arte.

Per ora — l'abbiamo già detto, ma «repetuta juvant» — non facciamo che brevi cenni, ma ci riserviamo di riparlarne più a lungo dopo l'apertura, poichè sarebbe inopportuno fare degli anticipi, esprimere giudizi e muovere critiche, quando il pubblico — il solo che deve giudicare — non ha il modo di osservare e di controllare.

Accanto alla mostra dell'arte italiana, figura la Sezione ungherese, voluta dal ministro della P. I. ungherese, S. E. il conte Clebelsberg. Questa Sezione riuscirà particolarmente interessante, e aprirà i nostri occhi su tutta la produzione artistica contemporanea dell'Ungheria. Vi sono presenti tutte le scuole e tendenze, dalla pittura e scultura tradizionalista più conservatrice, alle ultime espressioni del futurismo rappresentato dal Gruppo che fa capo a Vaszàry. Molti degli espositori ungheresi hanno un buon nome anche in Italia, qualcuno ha già figurato in Esposizioni del Regno; vogliamo citare tra gli altri Stefano Csàte, Ivànyi Grünwald Bela, Oscarre Glatz, Rippl Ronay, per la pittura e Kissfoludy, Sigismondo Strobl, Stefano Szentgyörgyij, per la scultura. Inoltre la città di Budapest prende parte alla mostra con una raccolta di grafici, olii ed acquarelli, che illustrano le bellezze della capitale magiara.

Gli artisti dei paesi slavi

Troppo tempo richiederebbe un elenco ordinato e completo degli espositori ungheresi; perciò passiamo oltre, a vedere quanto mandano i paesi slavi. Tra i jugoslavi hanno una parte preponderante le arti grafiche, delle più svariate maniere e tecniche. Pochi i pittori: Buzan, Pecinac, Mihailovic, per la pittura ad olio, e Sipek e Oreskovic per l'acquarello. In compenso molti e ottimi gli xilografi (Gjuric, Kos) gli acquafortisti: Kuman, Kralj, Lukinovic. Anche tra questi spira alle volte un certo vento di fronda, senza però cadere nel futurismo degli ungheresi.

Ai jugoslavi, che quasi tutti fanno parte dell'Associazione per le arti grafiche, si associano i polacchi con Skocilos e Lapienski, i cecoslovacchi con Simon, Vik e Landa, i bulgari con Zohariev, i russi con le «Visioni della vecchia Russia» dei due Brailowsky.

Un comunicato del Ministero delle Corporazioni

per l'attuazione dei principi della Carta del Lavoro

ROMA, 4

Il Ministero delle Corporazioni comunica: I giornali hanno dato notizia di un accordo intervenuto a Cremona tra l'Unione industriale fascista e l'ufficio provinciale dei Sindacati al fine di dare applicazione in quella provincia ai principi sanciti dalla Carta del Lavoro. Il Ministero delle Corporazioni, pur apprezzando il lodevole interessamento delle organizzazioni professionali cremonesi nell'importante materia, deve rilevare che l'attuazione dei principi della Carta del Lavoro, per quanto si attiene alle condizioni del lavoro e in quanto è espressione di norme generali, in attesa vengano costituiti gli organi corporativi, deve essere il risultato di accordi di massima tra le Confederazioni nazionali in armonia col Ministero stesso. Il Ministero delle Corporazioni deve, inoltre, rilevare, come le norme della Carta del Lavoro, che per la loro formulazione possono essere senz'altro introdotte quali particolari disposizioni nei patti di lavoro, vanno effettivamente introducendosi nei singoli contratti tra le varie associazioni di categorie, secondo le direttive di massima date dalle Confederazioni nazionali. Tutte le Confederazioni stanno esaminando, poi, sotto la guida del Ministero delle Corporazioni i quesiti che interessano l'applicazione degli altri principi della Carta del Lavoro, così da facilitare l'opera di questo Ministero, cui spetta, secondo l'ordine del giorno votato dal Gran Consiglio il 21 aprile u. s., e secondo il decreto delegato al Capo del Governo in data 8 maggio 1927, la facoltà di provocare i provvedimenti necessari per la completa attuazione della Carta del Lavoro. L'accordo di Cremona è pertanto da considerarsi quale un voto rivolto dalle associazioni professionali cremonesi agli organi superiori del nuovo ordinamento dello Stato.

L'annuale pellegrinaggio sul Grappa

BASSANO, 4

Stamane, sul monte Grappa, ha avuto luogo il commovente annuale pellegrinaggio per commemorare gli eroi del massiccio e festeggiare la Madonnina elevantesi sulla cima. Erano presenti il maresciallo d'Italia sen. Giardino, già comandante dell'Armata del Grappa, i gen. Vanzo e Macchitella, il Prefetto, le autorità di Treviso, il vescovo di Rovigo, i podestà della zona, numerose rappresentanze con bandiere e varie migliaia di persone. Dopo una Messa in suffragio di donna Margherita Giardino, il vescovo ha celebrato una Messa per i caduti, pronunciando un patriottico discorso.

Hanno pure parlato il comm. Pellizzari e padre Giuliano di Torino, ex ardito. S. E. Giardino ha visitato quindi il cimitero monumentale in costruzione ed è poi ripartito per Torino.

La lotta contro la maffia palermitana

PALERMO, 4

Continua la lotta contro la maffia palermitana. Un notevole rastrellamento è stato fatto nel territorio, intorno ad Altarello, Baida, Boccadifalco, Pagliarelli e Rocca Monreale. Delle indagini e dei rastrellamenti sul posto fu incaricato il questore comm. Crimi al principio del maggio scorso e da allora i delinquenti che infestavano le strade non ebbero più pace. Gli arresti assommano a circa 250.

L'inaugurazione della mostra granaria

dell'Istria centrale

POLA, 4

Si è inaugurata a Pisino, con grande successo, la mostra granaria dell'Istria centrale. Erano presenti tutte le autorità politiche, civili e militari, nonchè un grande stuolo di agricoltori venuto da tutte le zone finitime.

Parlò per primo il cav. Bruno Camus, podestà di Pisino, che porse il saluto agli invitati, mettendo in rilievo l'importanza della mostra e traendo l'auspicio che i bellissimi risultati ottenuti quest'anno abbiano a ripetersi e ad intensificarsi negli anni prossimi. Seguirono il dott. Sacchi, della Cattedra ambulante d'agricoltura di Pola, il dott. Raccamarich, reggente la Cattedra di Pisino, il prof. Travaini, direttore della Scuola di pratica agricola, e il segretario provinciale dei Sindacati agricoli, che esaltarono le fatiche ed i sapienti ordinamenti del Duce su questa importantissima fonte di ricchezza nazionale.

Dopo i discorsi gli ospiti visitarono la mostra, interessandosi vivamente alle bellissime qualità di frumento esposte e ai macchinari allineati nella Casa del Fascio, gentilmente concessa. Inviarono telegrammi di adesione l'on. Mrach, segretario federale, l'on. Bilucaglia ed altri. In particolare rilievo va messo l'interessamento per gli agricoltori da parte dell'Istituto Federale per le Tre Venezie.

Un ufficio funebre in suffragio

di tre martiri fascisti

MILANO, 4

Stamane, nella cappella di S. Gottardo, a Palazzo Reale, per iniziativa dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti fascisti, è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio dei martiri fascisti Melloni, Tonoli e Crespi, caduti vittime cinque anni or sono dell'ira sovvertitrice. Alla cerimonia assistevano parenti e amici dei tre giovanetti morti per la fede fascista. Erano presenti fra gli altri donna Ismailia Pepe, presidente dell'Associazione, e l'on. Dino Alfieri in rappresentanza della Federazione fascista.

Assistevano pure numerosi rappresentanti fascisti con gagliardetti e una rappresentanza dell'Associazione combattenti. Prestava servizio d'onore la M. V. F. Terminato l'ufficio religioso, il celebrante ha commemorato i tre giovani martiri fascisti rievocandone le gesta. La rappresentanza dell'Associazione famiglie dei caduti fascisti si è poi recata al cimitero a deporre corone sulle tombe dei tre martiri.

L'opera della Milizia in Cirenaica

ROMA, 4

Alle recenti operazioni di rastrellamento contro i ribelli in Cirenaica, hanno preso parte alcuni reparti della 2.a Legione libica permanente della M. V. F. Vi è rimasto ferito il milite Giuseppe Grigriolo dell'11.a centuria. Il gen. Mezzetti, comandante le truppe, ha inviato al console della detta legione libica, Ademello Lambruschini, il seguente telegramma: «Sono lieto segnalare a V. S. che durante questo primo periodo di operazioni, i militi hanno confermato loro superbe qualità per magnifica resistenza disagi, volontà combattiva e disciplina».

La lealtà internazionale dell'Italia

Risposte romane al "Temps,,

ROMA, 4

Le dichiarazioni del Capo del Governo sui nostri rapporti con l'estero e la situazione generale hanno avuto, com'è noto, una forte ripercussione all'estero, poichè continua a giungere giornalmente l'eco sempre più ampia e diffusa di quanto i principali organi della stampa straniera vanno stampando, specialmente a proposito dell'«Anschluss» e della necessità del rispetto assoluto ai trattati, onde l'Europa trasse l'aspetto geografico e politico odierno.

I giornali italiani hanno atteso l'eco di quelli stranieri per occuparsi del monito dell'on. Mussolini, monito che ha oltre tutto il pregio della brevità, della chiarezza, e del raggiungimento immediato del fine che si è proposto di attingere.

Così la *Tribuna* nel suo articolo di fondo osserva che c'è qualche morale da trarre sia da questo «stil nuovo» dell'Italia, sia dalle ripercussioni che ha avuto all'estero, e scrive:

«In questa universale ipocrisia internazionale nella quale l'imperialismo si vuol chiamare societarismo e disarmo, la socialmassoneria, verbalmente pacifica, propugna la guerra contro l'Italia fascista contro ogni paese che voglia darsi un ordine; la politica di certe grandi potenze tende difatti a balcanizzarsi. Il bolscevismo esporta in Africa ed in Asia un frenetico nazionalismo e però i discorsi degli uomini di governo, le discussioni parlamentari, le polemiche ufficiose e non ufficiose dei giornali e fin la prolissa oratoria dei consessi ginevrini sono involuti, falsi, reticenti. Questo costume mussoliniano di parlare poco a grandi intervalli senza eufemismi è un costume di lealtà internazionale estremamente benefico: scarta gli equivoci, semplifica le questioni, si fa intendere da tutti e proprio da quell'opinione pubblica che la socialdemocrazia dichiara debba essere illuminata per decidere e che invece è totalmente disorientata e ingannata da tante specie di menzogne. Se la pace si giova della verità, questo mussoliniano è linguaggio di pace antipacifista.»

Riferendosi poi alle vicende balcaniche, la *Tribuna* è del parere che le vicende balcaniche, le vicende minori europee, possano essere perfettamente dominate da una volontà comune delle quattro grandi potenze occidentali come è appunto avvenuto quando la Jugoslavia ha provocato la rottura dei rapporti con la Romania credendo di provocare l'Italia e di ipotecare il patrocinio della Francia.

«Se il *Temps* — prosegue il giornale — non ha potuto capire la chiarezza del linguaggio mussoliniano che ha voluto ristabilire la gerarchia europea e la distanza fra le quattro grandi potenze e gli Stati minori i quali possono di tempo in tempo coltivare l'arroganza di credersi arbitri di pace e di guerra europea, questo dimostra purtroppo che in molte, in troppe zone della politica della Francia si coltivano disegni artificiosi realmente bellicosi di congiure balcaniche in vista di non si sa quali limitazioni e minaccie alle legittime espansioni italiane. E soltanto questi disegni suggeriti o avallati in capitali minori sono pericolosi; non le vicende balcaniche le quali sono tutte riducibili a quello che valgono solo che si voglia ridurle. Anche in questo l'on. Mussolini sostituisce nettamente senza le false furberie diplomatiche la politica della chiaroveggenza a quella del calcolo. S'intende bene che in tutto ciò è apparsa una premessa: l'Albania non si tocca».

Sul fallimento della Banca popolare

di Salerno

SALERNO, 4

Tempo fa, su istanza di alcuni creditori, veniva dichiarato il fallimento della Banca Popolare di Credito del Salernitano. Si tratta di uno dei più importanti istituti bancari del Mezzogiorno, che fu fondato anni or sono dal partito popolare allo scopo precipuo della propaganda elettorale, specialmente nell'elemento rurale. In seguito al deficit rilevato dal curatore furono tratti in arresto il comm. Caponi ed altri componenti il Consiglio d'amministrazione. Ieri, a Lauria, è stato tratto in arresto, in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Salerno, il reverendo Campanile, che era uno dei maggiorenti della banca ed uno dei più forti azionisti, perchè pare avesse versato un milione.

Due sorelle tedesche accusate di truffa

MILANO, 4

Oggi la nostra questura ha ricevuto la richiesta dal giudice istruttore di Karlsruhe di Germania, di procedere all'arresto di certa Emma Schmidt, divorziata dal marito Carlo Kisturchy, di 24 anni, e di sua sorella Rosa di 23 anni, entrambe abitanti con la madre nella nostra città. Secondo l'imputazione che forma oggetto dell'istruttoria in corso presso l'autorità giudiziaria germanica, l'Emma era entrata in relazione con un giovanotto, facendosi credere la fidanzata di un milionario americano, che sarebbe morto in seguito ad un incidente automobilistico lasciandola erede di una vistosa fortuna. Essa aveva trovato modo di spillare al nuovo amico la somma di 70.000 marchi. La sorella Rosa avrebbe, poi, facilitato il trucco truffaldino inscenato dalla Emma. Tutte e due stimarono quindi opportuno cambiar aria dirigendosi in Italia. Le due sorelle, interrogate, negano di aver commesso il reato loro addebitato. Dopo le pratiche di estradizione già in corso, verranno tradotte in Germania.

La morte della vedova di Menotti Garibaldi

ROMA, 4

A Canale di Orvieto è morta, dopo breve malattia, donna Italia Garibaldi vedova del generale Menotti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4

Persiste il regime anticiclonico sull'Europa centrale che si estende fin sulle Alpi, mentre una lieve depressione a 761, occupa la Dalmazia protendendosi sul medio e basso Adriatico, come dipendenza di una più ampia depressione egiziana. Stato del cielo quasi sereno sul versante tirrenico e sulla valle padana, piuttosto vario rimanente e specie sull'Adriatico ove potranno verificarsi manifestazioni temporalesche. Nebbie mattutine, però di breve durata. Venti, moderati dal 4.o quadrante versante adriatico e versante ionico, venti prevalentemente fra ponente sul versante adriatico. Mare, mosso sul medio e basso Adriatico e sull'Jonio, lievemente ondoso sul Tirreno.

Il programma per la visita

del Duca D'Aosta a Gorizia

GORIZIA, 4

Riproduciamo il programma dettagliato delle due giornate, durante le quali il condottiero della Terza Armata sarà ospite della nostra città. Come è noto, a S. A. R. il Duca d'Aosta sarà conferita la cittadinanza onoraria.

Lunedì, ore 9.56: S. A. R. giunge a Cormons (con ferrovia) in forma privatissima; gita al Cimitero di Redipuglia con autovetture con il seguente percorso: Cormons, Mariano, Villa Viola, Ponte Sagrado; visita al Cimitero di Redipuglia in forma privatissima; ritorno al Castello di Spessa percorrendo Ponte Sagrado, Gradisca (ore 10.45 circa), Moraro, Capriva, Spessa. Alle 16.30 S. A. R. si recherà da Spessa al Municipio di Gorizia attraversando Capriva, S. Lorenzo, Mossa, Lucinico. A Lucinico breve visita all'Asilo dell'«Italia Redenta». A Gorizia il corteo passerà per il Ponte IX Agosto, via Aquileia, Corso Vitt. Em. III, via Garibaldi; alle 17, al Municipio, conferimento a S. A. R. della cittadinanza onoraria di Gorizia; consegna da parte del Duca d'Aosta di una medaglia d'oro di benemerenza patriottica alla città; alle 18, S. A. R. si recherà all'Esposizione del Ferroviere (viale XX Settembre, palazzo del Ginnasio-Liceo), passando per via Garibaldi, Corso Verdi, via Santa Chiara, Viale XX Settembre; ore 18 circa, inaugurazione dell'Esposizione del Ferroviere con intervento di S. E. Giovanni Giuriati. S. A. R. si recherà poi all'inaugurazione del ponte di Salcano. Percorso: Viale XX Settembre, via Santa Chiara, via Mameli, Piazza della Vittoria, via Carducci. Dopo l'inaugurazione del ponte, il Duca d'Aosta farà ritorno al Castello di Spessa.

Martedì: ore 7.30 S. A. R. visiterà il cimitero Mario Giuriati di Moncorona. Percorso: Spessa, Capriva, San Lorenzo, Mossa, Lucinico, Sottopassaggio ferroviario, Piedimonte del Calvario, Ponte di Peuma sull'Isonzo, via Ponte Isonzo, via Orzoni, piazza Catterini, via Camposanto, via Alpi Giulie; indi S. A. R. si recherà al Monte Santo. Percorso: Frazione Rusic, Salcano. Alle 9 arrivo alla sommità Monte Santo. Fermata per osservare i campi di battaglia, breve visita al Convento; alle 9.30 partenza dal Monte Santo con breve ermata lungo la discesa per esaminare gli impianti dei «Boschi Sacri»; alle 10 passaggio da Ternova della Selva; alle 10.15 passaggio da Nemzi; alle 10.30 arrivo a Loqua, breve sosta alla Casa forestale; alle 11.10 partenza da Loqua attraversando l'altopiano di Tarnova; alle 11.45 passaggio da Carnizza. Breve fermata a Corenna per vista sulla vallata del Frigido; alle 12.10 circa, passaggio da Tarnova della Selva. S. A. R. ritornerà a Spessa rifacendo lo stesso cammino dell'andata; alle 16.30 S. A. R. si recherà sul S. Michele; alle 17.15, arrivo al piazzale del San Michele. Visita della zona sacra e degli impianti dei «Boschi Sacri»; alle 18, partenza dal San Michele. Percorso: Strada di Peteano, Savogna, S. Andrea, Ponte IX agosto; alle 19.25 partenza di S. A. R. dalla stazione ferroviaria di Cormons.

L'artistica pergamena che sarà offerta al Duca D'Aosta, è stata dettata dal sen. Giorgio Bombig, podestà di Gorizia ed eseguita, con mirabile precisione dal prof. Torelli di Trieste. Il testo dice: «Sua Altezza Reale — Emanuele Filiberto di Savoia — Duca d'Aosta — mirabile simbolo di principe soldato — fulgido esempio di combattente — strenuo assertore delle virtù sabaude — che l'8 agosto 1916 — alla testa dell'armata Invitta — sciogliendo il voto del grande avo — coronando il sogno dei nostri padri — redimeva Gorizia dal secolare servaggio — la Santa città da lui liberata — nell'undicesimo annuale — del battesimo sacro del riscatto — solennemente proclama — suo cittadino onorario. Dato a Gorizia addì 8 agosto 1927 Anno V dell'era Fascista».

L'albanese Bekir arrestato a Sussak

Il suo odio per il Presidente Ahmed Zogu

SUSSAK, 4

(*u.*) Qualche giorno fa è stato operato a Sussak un arresto sensazionale. Un giovane riuscì a fuggire da Fiume oltre il ponte di Sussak e l'agente che lo inseguì dovette desistere dall'impresa. Sulla fuga del giovane in territorio jugoslavo, s'erano fatte le più fantastiche supposizioni, ma da parte delle autorità jugoslave si viene a sapere che lo sconosciuto era un nazionalista albanese, acerrimo nemico di Ahmed Zogu, che per la sua propaganda rivoluzionaria era stato internato in Italia e, più tardi, confinato a Siena, ove riuscì a deludere la sorveglianza della famiglia presso la quale si trovava a domicilio. «Per mia fortuna — disse il giovane — nella famiglia presso la quale abitavo morì in questi giorni una figlia. Approfittai del cordoglio che regnava in casa per tentare la fuga, che mi riuscì.»

Il giovane Bekir, così egli racconta, era una volta grande amico di Ahmed Zogu. Nel 1919, la madre dell'attuale Presidente gli raccontò che la notte prima che nascesse Ahmed, aveva sognato che avrebbe dato alla luce un bambino.

Nel sogno vide chiaramente il piccolo Ahmed con un bue e la corona reale fra i denti. Lo stemma albanese, che nel sogno le era apparso nella bocca del fanciullo, era per lei un segno del cielo che suo figlio era destinato a grandi cose.

Ahmed Zogu era infatti grande amico di Bekir, il quale fu accompagnato dal Presidente a Roma, alcuni anni addietro. Più tardi diventarono nemici, perchè il Bekir aveva altre idee politiche. L'odio di Bekir arrivò al punto che il 23 febbraio del 1924, quando il Parlamento stava per eleggere il Presidente, egli, che si trovava nell'aula, estrasse la rivoltella e con tre colpi ferì Ahmed Zogu. Fu liberato dalla prigione alcuni mesi più tardi, quando scoppiò la rivoluzione in occasione dell'assassinio contro il nazionalista popolarissimo in tutta l'Albania, Avni Rusten. Più tardi Bekir fuggì in Italia, ed ora, che riparò in territorio jugoslavo, non nasconde il suo truce proposito di recarsi possibilmente in Albania per uccidere il Presidente Ahmed Zogu. Non si sa ancora se le autorità jugoslave permetteranno al giovine rivoluzionario il soggiorno in Jugoslavia.

Gli scambi italo-polacchi. Gli acquisti di una certa importanza da noi fatti in Polonia durante i primi tre mesi del corrente anno si limitarono al carbone, il quale ammontò ad oltre 550.000 tonnellate.

Anche gli articoli da noi venduti alla Polonia sono in numero assai limitato, anzi si estendono soltanto agli agrumi.

Giovane assolto dall'accusa di minacce

contro un Pretore

POLA, 4

Si svolse ieri a Rovigno, nella sala della Pretura, un dibattimento interessante non tanto per la persona coinvolta nell'accusa, quanto per il fatto in se stesso. Il fascista Giuseppe Tromba era accusato di avere il 5 novembre 1925, durante il corteo organizzato a Rovigno, per manifestare la gioia della città per lo scampato pericolo del Duce, tentato di colpire con un bastone il pretore dott. Thoman, il quale presentemente trovasi al Tribunale di Como.

Presiedeva il dibattimento il pretore cav. Baratti, fungeva da P. M. il dott. A. K. Bruni, l'accusato era difeso dall'avv. Ciocchetti di Pola. Dopo l'esposizione del fatto da parte dell'accusato e l'escussione di parecchi testi, sia di accusa che di difesa, prese la parola il dott. Bruni, il quale, portato il saluto al vecchio commilitone dott. Ciocchetti, entrò nel merito del processo, esaminando le risultanze processuali e chiedendo infine l'assoluzione dell'imputato per mancanza di prove. Seguì la lunga arringa del difensore dott. Ciocchetti, ascoltato con attenzione e vivissimo interesse da tutti. Dopo aver precisato severamente le circostanze del fatto, l'oratore analizzò le deposizioni dei vari testi di accusa, notando la differenza palese fra le testimonianze e provando, infine, pure col deposto del dott. Thoman, che il Trombe non era armato di bastone. Chiuse la sua dotta ed interessante dissertazione chiedendo al pretore l'assoluzione del Tromba

Il pretore, rientrato poco dopo nella sala dei dibattimenti, pronunciò sentenza con la quale assolse il Tromba per improcedibilità dell'azione penale.

Innumerevoli false chiamate

ai pompieri di Roma

ROMA, 4

Da alcuni giorni i muri della città si sono tappezzati di numerosissimi manifesti del governatorato, comunicanti alla popolazione le norme andate in vigore dal primo agosto, per la chiamata dei vigili al fuoco in caso d'incendio. Il sistema telefonico automatico, adottato in questi ultimi tempi per la quasi totalità degli apparecchi, ha richiesto il rinnovamento dei numeri telefonici dei pompieri. Il numero prescelto per le chiamate di allarme è stato il 44-444 formando il quale è possibile avere contemporaneamente sino a cinque comunicazioni con i pompieri. Ma ecco che data la facilità di ottenere la comunicazione le chiamate false sono cominciate dal primo agosto, giorno in cui i telefoni automatici dei vigili sono entrati in funzione, e le stupide burle criminali sono continuate nei giorni seguenti con un crescendo sempre più sconcertante. Nella giornata di martedì, le simulazioni sono salite a una ventina; ieri per 18 volte il telefono è squillato per chiamare al soccorso nelle più disparate località ove nulla era accaduto. Le indagini compiute fino a tutt'oggi per la identificazione dei colpevoli sono a buon punto. Siccome le chiamate per falsi allarmi si ripetono con tanta frequenza è stato possibile studiare la voce, il modo di esprimersi e cento altre particolarità dei misteriosi criminali. Si è così potuto stabilire che si tratta molto probabilmente d'una donna e che non è improbabile che l'apparecchio telefonico da cui essa chiama si trovi in una dattilografia o comunque in un ufficio ove funzionano varie macchine da scrivere, di cui, pur attraverso il telefono, si ode il ticchettio.

La parola fine sul caso Sacco-Vanzetti?

L'inappellabile sentenza del governatore Fuller

LONDRA, 4

Sacco e Vanzetti dormivano pacificamente nella loro cella speciale riservata ai condannati a morte, ove erano stati trasferiti ieri, quando la relazione del governatore Fuller fu comunicata alla stampa. I due italiani non furono svegliati. Il loro secondino dichiarò che avrebe comunicata la decisione del governatore al momento in cui stamane avrebbero fatto colazione. C'era relativamente poca gente nei dintorni della prigione, ma parecchie migliaia di persone stazionavano dinanzi agli uffici dei giornali, in attesa di notizie, e quando la decisione del governatore fu nota, si sollevò un mormorio confuso tra la folla.

Le dichiarazioni di Fuller

Nella relazione il Fuller dichiara che il «comitato consultivo» era all'unanimità giunto ad una conclusione totalmente d'accordo con la sua. Il comitato in questione era composto da Lowell, preside dell'Università di Arvard, del sig. Etratton, presidente dell'Istituto di sismologia del Massachussetts e dell'ex giudice e scrittore Robert Grant. Il governatore ha dichiarato inoltre che non c'era motivo di mettere in dubbio la colpevolezza di Sacco e Vanzetti. Il delitto che si rimproverava loro fu commesso sette anni fa e da allora, disse il Fuller, si è riusciti, grazie a provvedimenti dilatori, ricorrendo in appelli successivi dinanzi alla giurisdizione americana, a utilizzare i motivi di indugio e si è anche cercato di influire sui testimoni e di moltiplicare, grazie ai numerosi anni trascorsi dal delitto, i tentativi per lasciar supporre possibilità di errore.

Il governatore Fuller ritiene che tutti questi rinvii non bastino a giustificare l'opinione di taluni secondo i quali la colpevolezza dei due condannati sarebbe dubbia. D'altra parte, egli ha detto, che se si è dovuto rinviare a varie riprese il verdetto finale, ciò è dovuto anche alla malattia di certi giudici, agli sforzi di tre procuratori successivi e alle manovre dilatorie di talune altre persone.

«Io non attribuisco alcuna importanza — ha detto Fuller — alla confessione di Madeiros, il quale diceva di non più ricordare i particolari del fatto e non poteva descrivere la scena del delitto, perchè, poi, dichiarò esplicitamente che il Governo gli aveva dato fastidio e che egli aveva voluto dare a sua volta fastidio al Governo». Il Fuller ricorda pure che Sacco pretendeva di essere stato impiegato alla fabbrica di Kelly all'epoca del delitto. Ora l'inchiesta ha dimostrato che in quel tempo egli non lavorava.

«Giacchè il ricorso della grazia è stato presentato il 13 maggio — dichiarò per concludere Fuller — io ho studiato questa causa senza partito preso, e non solamente col solo scopo di dar ragione alla decisione del Tribunale, se avessi potuto essere convinto che quest'ultimo aveva commesso un errore o che il processo non si era svolto come si doveva».

Giustiziati dopo un'agonia di sei anni

Quindi l'11 agosto Sacco e Vanzetti dovranno scontare la pena capitale dopo aver atteso per sei anni l'esecuzione della sentenza che li ha condannati. E questa decisione è difesa dalla coscienza di un solo uomo che per giunta non è un magistrato ma un uomo politico: il governatore dello Stato del Massachussetas. Si può dire che nessun fatto più di questo può gettare tanta luce sull'abisso che separa i costumi e la mentalità dei popoli dai due lati dell'Oceano. Da questa parte la giustizia è lenta a mettersi in moto, molto più lenta di quanto non lo desidererebbe l'efficacia della sua azione repressiva. Ma quando ha pronunciato la sentenza risparmia al condannato le ansie di una agonia troppo lunga. Se la sentenza è contestata, la responsabilità della revisione incombe ai magistrati, che presentano tutte le garanzie d'indipendenza. In ogni caso sembra assolutamente impossibile che degli uomini i quali hanno subito il castigo forse più atroce di una attesa di parecchi anni possano essere mandati alla sedia elettrica anche se la loro colpevolezza fosse stata assolutamente stabilita; a maggior ragione quando nessun fatto nuovo ha dissipato il turbamento che invase le coscienze fin dall'annunzio della loro condanna. Essi furono condannati nel giugno 1921 dalla Corte d'Assise di Deedhom, nel Massachussetts, come colpevoli di aver partecipato all'assassinio di un esattore è della sua scorta in un'altra località dello stesso Stato, e precisamente a South Braintee, il 15 aprile 1920. Il verdetto era appena pronunciato che vivissime proteste si elevarono negli Stati Uniti ancor prima di scatenare in tutto il mondo una commozione paragonabile solo a quella dell'affare Dreyfus. Furono segnalate gravi irregolarità. Prima di costituire la giuria 500 giurati erano stati ricusati. Su 159 testi soltanto 5 hanno affermato che Sacco si trovava a Braintee il giorno dell'attentato e uno di essi ritirò, poi, dinanzi alla Corte d'Assise, la deposizione fatta in istruttoria. Da notarsi che uno dei testimoni era un pregiudicato. Un funzionario della polizia ha confessato di aver fatto una deposizione menzognera per sostenere l'accusa. Il giudice Webster Tayer che dirigeva il dibattito aveva condannato il Vanzetti in un processo precedente.

Petizioni da tutte le parti del mondo

I quesiti posti dal Tribunale e dal presidente della giuria davano l'impressione netta che il processo era dominato dalle tendenze anarchiche rimproverate agli imputati. Si è aperta una istanza per la revisione del processo. Si è visto allora questo fatto straordinario: che il magistrato incaricato di dirigerla era lo stesso Webster Tayer che aveva presieduto il processo di prima istanza e che nell'intervallo aveva ricevuta una promozione. In seguito alle rivelazioni di questi fatti il movimento di protesta ha preso immense proporzioni provocando attentati contro i consolati americani, essendo le autorità nella necessità di far guardare a vista il maggior responsabile della duplice condanna. Da tutti i punti del mondo sono affluite petizioni per domandare l'apertura di una nuova procedura o almeno una misura di clemenza. Molti si sono rivolti al presidente Coolidge credendo che negli Stati Uniti come in molti altri Paesi il capo dello Stato possa decidere della grazia. Ma non è così: secondo la costituzione americana è il governatore dello Stato che è qualificato per decidere. Il governatore del Massachussetts, Alano T. Fuller, non può essere accusato di aver agito alla leggera. Ha preso il tempo necessario per la riflessione; ha interrogato egli stesso i due colpevoli, ha preso conoscenza dell'incartamento che comprende ben un milione e mezzo di parole, ha fatto appello al parere di personalità eminenti; ma se egli ha cercato di circondarsi di tutte la garanzie possibili dal punto di vista informativo si può dire che il presidente dello Stato del Massachussets, che passa per uno dei più puritani e rigoristi dell'America, non ha lasciato minimamente parlare la voce del cuore e quindi oggi il suo verdetto commuove la coscienza dei più timorati.

L'annuncio a Sacco e Vanzetti

Telegrafano da New York che quando stamane il secondino annunciò a Sacco e Vanzetti la decisione del governatore, essi dapprima sembrarono accettarla con grande coraggio: sette anni di angoscia li aveva preparati a questo altro colpo della sorte. Ma quando si trattò di prendere il cibo, che era stato loro recato, le forze vennero meno. Sacco respinse, senza dire parola, gli alimenti. Vanzetti si sedette sul letto, vittima di un'improvvisa depressione nervosa. Nè l'uno, nè l'altro fecero però, alcuna osservazione contro la suprema decisione del governatore. L'avvenimento ha sollevato a New York una commozione considerevole.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 4

La conferma della condanna a morte di Sacco e Vanzetti, conosciuta a Parigi a mezzogiorno, ha causato grande commozione in tutti i circoli che in questi ultimi tempi speravano che all'ultimo momento si avrebbe avuto il decreto di grazia. Ricordano che i condannati anche se colpevoli, ciò che non è assolutamente provato, hanno espiato sufficentemente la loro colpa con l'indicibile martirio della terribile attesa.

Negli ambienti di sinistra si era oggi molto eccitati e si parlava di dimostrazioni di protesta. Per questo, già prima di sera, la polizia ed il governatore militare di Parigi hanno preso severissime misure con movimenti di agenti e di truppa per custodire gli accessi dell'ambasciata e del Consolato degli Stati Uniti. Finora non si segnalano incidenti. Negli ambienti benpensanti si è costernati per la sentenza inappellabile del governatore del Massachussetts.

Il *Journal* dice fra l'altro che taluni intravvedono la possibilità delle dimissioni del governatore, ciò che permetterebbe al suo successore di modificare il corso delle cose. Quando la giustizia ha pronunciato la sua ultima parola, innanzi alla quale tutti debbono inchinarsi, rimane ancora la voce dell'umanità.

L'esecuzione di un assassino jugo[slavo]

BELGRADO, [4]

Stamane, alle 5, è stato giustiziato a Novi Sad l'operaio Michele Krnjev di 25 anni. Un anno fa egli aveva assassinato il suo padrone, certo Giseppe Steiner, e la moglie di lui per impadronirsi del loro denaro. L'assassino ha serbato fino alla morte calma perfetta e ha dichiarato di preferire la morte al carcere a vita. Prima di salire il patibolo l'assassino si confessò ancora una volta. Era un individuo molto intelligente e ha trascorso l'ultima notte leggendo un trattato filosofico di Schopenhauer e il «Novantatrè» di V. Hugo.

I componenti la squadra calcis[tica]

che prenderà parte ai campionati mondiali universit[ari]

ROMA, [4]

L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica: «I goliardi designati dal fiduciario nazionale cav. ... cone a formare la squadra rappresentativa calcistica nei campionati mondiali universitari devono trovarsi il 14 ... alle 18 presso la sede del Fascio di ... ma per mettersi a disposizione del ... ciario. E' fatto obbligo a tutti di ... venire, agli effetti verranno com... te sanzioni disciplinari stabilite ... Federazione italiana del calcio, e ... sospensione di due domeniche ... di campionato ed eventuali sospen... maggiori. Ogni giocatore notifichera telegraficamente al prof. Attilio Fon... Littorio Roma, il proprio indirizzo ... ciso onde permettere a tempo la ... zione del biglietto di viaggio. Anche ... società cui appartengono i giocatori ... vono preoccuparsi dell'adempimento ... le norme prescritte. I giocatori desi... ti sono: Tullio Bonadeo, Lino La... (Sampierdarena), Angelo Barzan (... no), Cesare Martin e Dario Martin ... rino), Luigi Allemandi Juventus F... Fulvio de Nardini (Internazionale), ... fredo Pitto (Bologna F. C.) Gino ... rari (Genova); Edoardo Avallo (A... sandria), Alfredo Mazzoni (Mo... Giuseppe Giuliani (Brescia), Gino ... bacco (Sampierdarena), Gino Fr... (Torino), Gino Oxilia (Savona), ... nio Manfredini (Spal), Emilio Z... vich (Padova), Mario Bussich (U. Triestina).

CRONACA DELLA CITTÀ

L'italianizzazione dei cognomi a Trieste

e i lavori della Commissione consultiva

La Commissione consultiva per la rettifica dei cognomi stranieri sta continuando alacremente il lavoro cominciato da qualche tempo e con soddisfazione essa vede che l'opera sua è seguita sempre più attentamente dagli interessati, il cui numero — a giudicar dalle domande presentate — va sensibilmente aumentando.

Due sedute di lavoro effettivo sono state finora tenute e tanto nell'una che nell'altra le domande esaminate furono 47. Per la prossima riunione che, sembra debba essere imminente, ne sono già pronte altre 82.

Come noto, la Commissione è presieduta da quel colto e distinto consigliere di Prefettura che è il cav. uff. dott. Aldo Pizzagalli e costituita dai signori: comm. dott. Bruno Coceancig, prof. Ferruccio Borri, cav. uff. Nicolò Cobol, cav. Camillo de Franceschi, cav. dott. Carlo Kabler, cav. uff. prof. Giovanni Quarantotto, cav. prof. Piero Sticotti, cav. avv. Aurelio Polacco, prof. Ugo Pellis, prof. Umberto Urbanaz-Urbani, dott. Leone Fels; ne è segretario il dott. Alberto Ribecchi.

Circa l'esito delle prime domande esaminate e discusse dalla Commissione, si apprende che in gran parte le richieste di cambiamento di cognome avanzate dai cittadini, sono state accolte. Poche domande solo sono state tenute in sospeso per necessità di ulteriori informazioni o di contatti con i richiedenti.

Fino ad oggi però nessun cambiamento di cognome è stato ufficialmente decretato. La legge dispone infatti che dopo ogni seduta della Commissione consultiva l'elenco dei cognomi con a fianco la rettifica proposta, sia esposto per la durata d'un mese all'albo pretorio della Prefettura e del Comune di residenza e che successivamente si attendano altri 15 giorni per le eventuali «opposizioni» degli interessati. Passati questi 45 giorni, il Prefetto emette il decreto che dà senz'altro corso al provvedimento.

Di questi giorni sta appunto maturando il termine relativo alle prime domande presentate. L'elenco, che dal 24 giugno al 24 luglio fu esposto agli albi, sarà la prossima settimana sottoposto alla firma del Prefetto. Esso comprende i seguenti nomi con il cambiamento proposto accanto:

de Pierotich Vincenzo in de Pierotti; Tomasich Ermenegildo in Tommasi; Lukac Andrea in Lucas; Blasko Giovanni in Blasco; Zaninovich Antonio in Zanini; Pegan Ines in Pegani; Celentich Giuseppe in Celenti; Michelich Amalia in Michelini; Koln Francesco in Coen; Klemencic Giovanni in Clementi; Marcovich Didone in Marcovini; Zustovich Camillo in Giusti; Zoch Pietro in Zocchi; Sossich Silvio in Sossi; Mika Luigi in Micca; Bernetich Giovanni in Bernetti; Castellitz Ernesto in Castelli; Badessich Giuseppe in Badessi; Freisinger Lodovico e Freisinger Alfredo in Frassini; Gmeiner Mario in Maineri; Kervischer Maria in Cervi; Druzeta Marco in Drusetta; Bonao Guglielmo, Mario di Mario e Mario fu Giovanni in Bonatti; Susha Alfredo in Sussa; Peterlin Aurelio in Pedrini; Gallovich Gastone in Galli; Ciak Giovanni in Giaco; Nitsche Edmondo in Nice; Veliak Marcello in Velia; Zadhovich Giuseppe in Zatti e Milloch Angelo in Milocco.

Presentemente poi è affisso agli albi il secondo elenco che comprende i seguenti nomi:

Dorcich Riccardo in Dorsi; Bernich Franco in Berni; Prelz Luigi in Prezzi; Koscheluh Ferruccio in Coselli; Kermolich Giuseppe in Cremoli; Beloglavez Giovanni in Cobianchi; Cosiansich Giuseppe in Coseani, Gabrieucic Giovanni in Gabrielli; Rossich Giovanni in Rossi; Simicich Marco in Simini; Chersich Carlo in Chersi; Troha Emilio e Carlo in Trocca; Iurza Brunò in Giorgianni; Brelich Oscar in Brelli; Prigl Giovanni in Prigelli; Saversnik Rodolfo in Saverni; Arbanassich ved. Mercedes in Arbanassi; Sadnig Giovanni in Sadini; Brandl Oscar in Brandi; Gembrecich Diego in Gembrini; Luttinger Leo in Luttini; Plancich Giorgio in Pianciani; Bernich Vittorio in Berni; Ogrizovich Vladimiro e Orsola in Grisovelli; Rossich Giovanni in Rossi; Lippizzer Giuseppe in Lippi; Gusticich Luigi in Agostini; Bassich Riccardo in Bassi e Valig Giovanni in Valli.

Normalmente il decreto del Prefetto si riferisce al cambiamento di cognome del capo di famiglia, compresi tutti i familiari, anche i maggiorenni che insieme a lui convivono.

⁂

Fin qui per quanto riguarda le domande di italianizzazione dei nomi avanzate dai cittadini.

Veniamo ora all'altro compito della Commissione consultiva: la rettifica in via d'ufficio dei nomi stranieri che in base alla legge devono essere ricondotti a forma italiana.

Il lavoro, quanto mai delicato e limitato — come si sa — esclusivamente a quei cognomi che rivelano la corruzione di voci italiane o la derivazione da nomi o da località, è già stato iniziato con lo spoglio dell'elenco dei cittadini italiani residenti a Trieste, favorito dal locale ufficio di anagrafe.

Nell'ultima adunanza ne furono spogliati ben 1258 e di questi 32 ridotti in forma italiana.

Ad esempio tutti gli Adamich, Adamic, Adamig, Adamovich e Adamizh, sono stati ridotti in Adami, da cui derivano in modo evidentissimo. Così gli Africh e Afric sono stati ridotti in Afri; gli Ambrosich, Ambroshizh e Ambrozic in Ambrosi; gli Andrejcic e gli Andreicich in Andrei; Andrettich in Andretti; Andrianich in Andriani; Andrich in Andri; Androsich in Androssi; Antich, Antoncich, Antonzic, Antunovich in Antoni.

La Commissione è incaricata di compilare l'elenco dei cognomi e dei predicati nobiliari da restituire in lingua italiana, e di presentarlo, insieme alle nuove forme che riterrà più opportuno suggerire, al Prefetto, il quale potrà quindi decretare la rettifica.

Si è pensato di cominciare lo spoglio dalle liste di Trieste, dato che molti nomi si ripetono poi in quelle dei comuni minori, ciò che faciliterà e uniformerà il procedimento del lavoro generale. Ormai tutti i Comuni della Provincia hanno inviato alla Commissione gli elenchi dei cittadini che non hanno cognome italiano.

Non è ancora noto quel che si faccia in questo campo nelle altre Provincie della Venezia Giulia, ma allo scopo di seguire quanto più possibile un criterio identico, le liste dei nomi rettificati a Trieste, saranno trasmesse per conoscenza anche alle altre.

Quanto dureranno i lavori della Commissione? Qualche anno certamente chè la mole del lavoro da affrontare è tutt'altro che indifferente e la delicatezza stessa della materia che deve essere trattata richiede, caso per caso, un'esame attento e una soluzione coscienziosa.

Comunque, l'attività della Commissione triestina permette di sperar bene già fin d'ora, dato che in due soli mesi e mezzo — essa è stata insediata dal Prefetto il 16 maggio di quest'anno — del buon lavoro è stato fatto, molto più di quanto in un anno e mezzo non sia stato fatto nella Venezia Tridentina.

Ora poi il lavoro procederà con una speditezza anche maggiore, dato che la Commissione si suddividerà molto opportunamente in alcune sottocommissioni — due o tre — investite ciascuna d'un compito speciale: ad una potrà essere ad esempio affidata la revisione delle liste dei cittadini di Trieste, a un'altra quella delle liste di altri comuni: tutto secondo i suggerimenti della praticità e della rapidità. Nella prossima seduta plenaria della Commissione saranno anzi — se siamo bene informati — fissati i criteri di carattere fondamentale ai quali le sottocommissioni dovranno informare il loro lavoro.

Fra le considerazioni più interessanti che fin d'ora il lavoro compiuto consente di fare, si osservano due cose: la prima, che il numero delle persone che chiedono la rettifica del cognome va costantemente aumentando, quasi che i più avessero avuto un certo ritegno d'essere i primi; la seconda, che la maggior parte delle domande fino ad ora presentate, provengono dalle categorie più umili e più modeste della cittadinanza: constatazione simpaticissima da un lato, ma che rivela dall'altro una curiosa ritrosia nelle classi più colte. Molto probabilmente si tratterà anche qui del fenomeno sopraddetto, per cui nessuno vuol essere il primo a rompere il ghiaccio; ma è certo che in seguito le domande affluiranno in numero sempre crescente.

Certe preoccupazioni di carattere sentimentale — «l'onorato nome lasciatomi da mio padre» — e altre dettate da ragioni di natura economica — «cambiare il nome della mia ditta che è ormai conosciuta così da tanti anni» — sono, almeno fino ad un certo punto, comprensibili e giustificabilissime. Però vi son dei casi di apparente contrasto fra la vecchia e la nuova generazione, che rivelano una mentalità diversa di concepire la questione, in seno alla stessa famiglia.

C'è ad esempio il signor Weiss, Schvarz, Blau, Grün — per brevità diremo X — che ha un nome tedeschissimo e che è titolare d'una vecchia e stimata ditta, magari fondata da suo padre o da suo nonno. E' evidente ch'egli non si senta di mutare col proprio anche il nome dell'azienda. Ma il signor X ha uno o più figli che studiano legge o medicina o ingegneria a Roma, a Firenze, a Torino, che della ditta non si occuperanno e che intendono esercitare la loro professione di medici, d'avvocati o d'ingegneri, assumendo un nome italiano...

Ecco discussioni in famiglia ed ecco la soluzione più logica: il padre continuerà a serbare il cognome antico, i figli chiederanno la rettifica.

Del resto, un raffronto con la toponomastica non è assolutamente fuori di luogo. I vecchi chiamavano «Piazza della Legna» la Piazza Goldoni, «Piazza Gadola» la Piazza Mazzini, lo «Slaunig» il Monte Taiano, le «Grotte di Adelsberg» le Grotte di Postumia e continuano forse ancora ad usare questi nomi per l'incoercibile forza dell'abitudine. Ma la nuova generazione, noi stessi ormai, con la più spontanea naturalezza — ci serviamo dei nomi nuovi, senza che i vecchi ci passino più neanche per la mente.

E così, precisamente sarà fra qualche anno dei nuovi cognomi. Non vediamo ad esempio tanti valorosi giovani nostri volontari che hanno adottato il nome di guerra ed ora con quello sono chiamati, senza che quasi più si ricordi l'originario?

Un'altra questione che appassiona molto gli interessati è quella del nome nuovo da scegliere. E' noto infatti che le persone desiderose di veder rettificato il loro cognome, hanno la facoltà, non solo di sottoporre alla Commissione consultiva la forma che vorrebbero dare ad esso, ma anche di non accettare la rettifica suggerita dalla Commissione che non fosse di loro gradimento.

Problema imbarazzante per alcuni, non di certo per chi si chiami Adamich, Benedettich, Castellitz o de Morosinovich, chè la corruzione dell'Adami, del Benedetti, del Castelli o del de Morosini è più che evidente. Ma a questo provvede già la Commissione in base alla legge.

Dove cominciano le difficoltà si è di fronte ai nomi più complicati. Come italianizzare «Andlovitz», ad esempio? Bisognerà accontentarsi di «Andlovi». Geniale è stata la riduzione di «Gmeiner» in «Maineri».

Ci sono certi nomi che si direbbero quasi ancora in uno stadio di formazione, tanto sono diversi nella grafia, come Saiz, Sajc, Seitz, Zaic ecc. ecc. che si pronunciano pur tutti allo stesso modo. Ebbene in questi casi la deliberazione della Commissione fisserà l'incertezza del nome e soprattutto quella della grafia.

Grazioso è il caso d'una signorina impiegata alla Prefettura, il cui nome si può scrivere Pescel o Peschl o Pöschl e molto probabilmente deriva da Peselj. Ebbene, si sarà preoccupata forse anche lei del nome nuovo da assumere, studiando tutte le combinazioni più opportune. La soluzione inattesa, felice del problema, le è venuta questi giorni — indovinate come? — dalla cartolina di saluto inviatale da un modesto usciere napoletano andato in licenza, il quale, a orecchio, l'ha indirizzata alla signorina «Pesce»: bel nome italiano che molto probabilmente la signorina non avrà esitazione alcuna ad accettare.

Un altro casetto interessante: quello d'un egregio medico concittadino che ha la fortuna d'aver un bel nome d'origine latina: il dott. Pulgher: lieve eppur evidentissima corruzione della voce latina «Pulcher». Ebbene in base al decreto legge n. 17 del 10 gennaio 1926, promulgato per la rettifica dei nomi nella Venezia Tridentina — quella stessa che col decreto legge n. 494 del 7 aprile 1927 fu estesa alla Venezia Giulia — non meno che in base alle istruzioni diramate dal Ministero per l'applicazione della legge, possono essere ricondotti alla forma originaria non solo i nomi italiani, ma anche quelli latini. Sicchè nel caso del dott. Pulgher la rettifica sarà facilissima; pare ci sia ancora una piccola disparità di vedute tra l'interessato che batte per «Pulcher» e la Commissione che propone invece «Pulcri» ma è probabile che l'egregio medico avrà la soddisfazione di veder nuovamente latinizzato il suo bel nome latino.

⁂

Molte persone, partendo da un presupposto errato credono che la legge consenta loro di cambiare senz'altro, radicalmente, il cognome; così qualcuno ha chiesto di poter adottare il nome italiano della madre. Ora è bene far sapere che questo non è possibile o che, per lo meno, per cambiare completamente un nome, bisogna ricorrere in base alla legge del 1865, al ministro Guardasigilli. Come già è stato ripetutamente pubblicato, i Prefetti delle nuove provincie hanno soltanto la facoltà di ricondurre i cognomi di origine italiana alla forma originaria, in via d'ufficio dove la corruzione del nome sia palese e su domanda dell'interessato quando questo chieda sia rettificato italianamente il suo nome straniero. Ma cambiamenti radicali, niente.

Qualcuno chiede semplicemente che la grafia del suo nome slavo sia restituita alla grafia italiana («Kukanja» in «Cuccagna», «Caharija» in «Zaccaria», ecc.). Ma a questo proposito pare che ci siano pareri discordi, dato che il decreto legge non parla di «grafia», bensì di «forma» italiana.

Molte domande sono superflue, perchè si riferiscono a bei nomi friulani o veneti che suonano italianissimi, anche se non finiscono in vocale. Graziosa è stata questi giorni la domanda presentata alla Commissione da una signorina Brigida, la quale chiedeva le venisse cambiato... il nome di battesimo in «Dina» dato che così la chiamavano fin da quando era piccola!...

Ma a parte gli inevitabili equivoci e l'incomprensione dei primi tempi, appare evidente che un interessamento sempre più vivo si manifesti per l'opera della Commissione e che il numero delle domande va aumentando considerevolmente, anche perchè fino ad ora molti non sapevano quali erano le formalità da seguire. La pratica è completamente gratuita e la stampa di appositi moduli, che si acquistano presso alla cartoleria Muran in via Ghega, angolo via Commerciale, semplifica molto tutte le operazioni preliminari.

Il ringraziamento del Partito

al sen. conte Segrè-Sartorio e agli altri membri della Commissione portuale

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Il Segretario federale ha inviato ieri una lettera al senatore conte Salvatore Segrè-Sartorio, presidente della Commissione economico-portuale della Federazione Provinciale, con cui, mentre rileva i risultati ottenuti dallo studio fatto dalla Commissione del Partito, rivolge al nome della Federazione i sensi di viva gratitudine all'illustre senatore e a quanti collaborarono con lui nei lavori così proficuamente conclusi».

S. E. il gen. Ferrario per un aviatore caduto

S. E. il generale Ferrario si è recato ieri al Cimitero di Pirano per rendere omaggio al prode sottotenente aviatore Gonzalo Salazar della Repubblica dell'Equatore, caduto in volo nelle acque di Pirano il 22 luglio u. s. Depose sulla tomba una corona d'alloro con nastro tricolore.

Donna Lina Ferrario, che con nobile pensiero ha voluto accompagnare il consorte alla mesta cerimonia, depose pure sulla tomba dell'eroico ufficiale un bellissimo mazzo di fiori bianchi.

Presenziavano alla cerimonia i quattro ufficiali equatoriani colleghi di corso del defunto, accompagnati dal tenente Morelli, comandante interinale della Scuola di pilotaggio di Portorose.

Il mesto corteo così composto in austera semplicità dopo deposta la corona ed i fiori sulla tomba del caduto si soffermò alcuni istanti in commovente raccoglimento. Dopo di che S. E. ha voluto esprimere ai quattro ufficiali costernati per la perdita recentissima dell'amato collega le più sentite condoglianze ed il suo dispiacere di non aver potuto presenziare ai funerali che ebbero luogo giorni fa.

Rievocata ancora con animo sensibile la memoria di altri due ufficiali della stessa lontana Repubblica, tenente Carlos Guarderas e capitano Santiago Duarte, caduti in simili circostanze rispettivamente il 12 gennaio ed il 15 giugno c. a. che S. E. conosceva per averli avuti alle sue dipendenze al campo di aviazione di Cameri, e sentiti i propositi dei presenti quattro brillanti aviatori di persistere nei loro esercizi fino a completo ciclo d'istruzione espresse a questi il suo vivo compiacimento per i loro fermi intenti che onorano l'aviazione del nobile lontano Paese.

Messaggi del Podestà di Trieste

al Podestà di Lussinpiccolo, Cherso e Zara

Ecco il testo dei messaggi inviati dal podestà gr. uff. Arch ai podestà di Lussinpiccolo, Cherso e Zara mediante il R. Yacht Club Adriaco durante la crociera lungo le coste istriane e dalmate:

«Ill.mo Signor Podestà di Zara. - Come a sacra meta di devoto pellegrinaggio, materiato di patriottico amore, giungono, in ardita crociera, i valenti campioni del R. Yacht Club Adriaco alla nobile Zara dogale, che fu già meta non solo ai sogni costanti di tutti gli italiani ma altresì alle aspirazioni e all'ardore dei gloriosi fanti dell'Italia liberatrice.

Ai rappresentanti del R. Yacht Club affido per la S. V. I. e per la bella città, di cui così degnamente la S. V. regge le fortune, un fraterno saluto e un augurio sinceramente affettuoso: che la bella patria di Luciano Dellauranna, come già seppe rendere glorioso e temuto per forza d'armi e di imprese guerresche il nome di Roma e di Venezia, così possa, in fervore di opere e di diuturno lavoro, contribuire al bene supremo di un'Italia sempre più grande e più rispettata».

«Ill.mo Signor Podestà di Lussinpiccolo. - Affido, con il più vivo soddisfacimento, ai valenti soci del R. Yacht Club Adriaco un cordiale e fraterno saluto per la S. V. I e per la bella Lussinpiccolo, gemma dell'Adriatico italiano, la quale nel corso dei secoli, che furono di Venezia e di Roma, spiegò le sue trionfanti bandiere, nei traffici e nelle venturose intraprese, su tutti i mari, aperti alle ardimentose iniziative dei liberi naviganti.

Possa, come gli antichi nostri, conoscere Lussinpiccolo sempre più alte le glorie e i successi dei liberi commerci sui liberi mari, sì che essa rinnovi, nel presente e nel futuro, per il benessere Suo e della Patria comune, i fasti e le fortune dell'Italia marinara».

«Ill.mo Signor Podestà di Cherso. - A Cherso, bella tra le belle e fiorenti isole delle Absirtidi, che seppe le glorie di Lepanto per la civiltà e l'incolumità di Venezia e dell'Occidente, riesca gradito il saluto che mi piace affidare ai valorosi campioni del R. Yacht Club Adriaco, i quali, Argonauti novelli, spiegano al sole dell'Adriatico le ardimentose loro vele, che nella crociera istriana e dalmatica è, in pari tempo, crociata di patriottismo e di fede.

Alla S. V. I., degno rappresentante della Patria di Colane Drasio, l'eroe delle Curzolari, giunga caro il saluto fraterno di Trieste, il quale vorrei fosse pegno di sempre più profondo affetto e di fraterna solidarietà con tutte le terre adriatiche, che furono già di Venezia e di Roma».

Comando VI Centuria della 58.a Legione S. Giusto. I militi e capisquadra della Centuria che non sono ancora in corrente con l'iscrizione al P. N. F. vengono invitati per l'ultima volta a presentarsi in fureria della Centuria per la sistemazione portando una fotografia. Presentarsi dalle 19 alle 21.30.

58.a Legione, Direzione Corsi premilitari. Tutti i premilitari del Corso estivo sono comandati di trovarsi oggi venerdì alle ore 20.30 nella scuola di via Ferriera per l'istruzione teorica.

La mostra di lavori di apprendisti. Oggi, alle 18, si apre all'Istituto per le piccole industrie, con l'intervento delle sole autorità e dei rappresentanti degli enti sovventori, la quarta mostra di lavori di apprendisti, a suo tempo preannunziata.

La mostra è ordinata nella biblioteca dell'Istituto e nella sala attigua: in ristretto, non potendosi interrompere i corsi che occupano presentemente tutte le altre sale. Perciò il pubblico avrà accesso alla mostra alle 18.30, dopo la visita delle autorità.

Per la decorazione della basilica di S. Giusto

Un concorso nazionale

L'autorità ecclesiastica, desiderando che la gara indetta fra gli artisti italiani per la decorazione marmorea e musiva dell'abside maggiore della Basilica di S. Giusto riesca una manifestazione nazionale ed artistica degna del Santo che si vuole celebrare e del monumento stesso, simbolo della fede patriottica mantenuta viva negli anni tristi del servaggio, ha rivolto vive premure al Comitato cittadino e al Municipio di Trieste affinchè il termine utile per la presentazione dei bozzetti partecipanti al concorso venga prorogato ancora una volta, così da rendere possibile che la mostra dei progetti sia aperta solennemente nel giorno del Santo patrono triestino, cioè il 3 novembre.

Poichè anche da ogni parte d'Italia gli artisti fanno intendere che sarebbe oltremodo gradita una ulteriore proroga, avuto riguardo anche alla stagione torrida, il Comitato è venuto nella determinazione di accogliere di buon grado la richiesta dell'autorità ecclesiastica, rimandando il termine utile per la presentazione dei progetti al 15 ottobre 1927, ferme restando tutte le altre modalità che regolano il concorso stesso.

L'efficace attività dell'Ufficio alloggi del Municipio

L'utilità dell'Ufficio alloggi del Municipio, istituito con così opportuna misura dal nostro Podestà gr. uff. Arch e retto con competente amore dal dott. Lonschar, va manifestandosi sempre più chiaramente, attraverso ai numerosissimi casi in cui la sua opera è richiesta dagli inquilini per consiglio o per intervento presso alle Commissioni di conciliazione.

Basti dire che nelle ultime settimane s'è avuta una media di 200-300 persone al giorno che all'ufficio si sono rivolte per consultazioni nelle sole ore antimeridiane.

L'efficacia dell'intervento del dott. Lonschar presso alle Commissioni di conciliazione si rileva poi dal fatto che moltissime disdette sono state ritirate e molte facilitazioni accordate agli inquilini morosi per lunga malattia o disoccupazione. In una delle ultime sedute della Commissione, alla quale intervenne il capo dell'Ufficio alloggi municipale, su trenta vertenze, tutte e trenta furono risolte in favore degli inquilini.

Per il nostro Palazzo di Giustizia

Abbiamo da Roma, 4:

La prima sessione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha discusso il progetto di opere in ferro e in vetro per l'assetto definitivo del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Il brillante risultato delle prove di collaudo

della motonave brasiliana "Ararangua,,

Nella luminosa mattinata di ieri, la motonave «Ararangua», messi in azione per la prima volta i suoi possenti motori, partì alle 9.30, per iniziare il viaggio di collaudo.

L'«Ararangua» uscita di recente dall'operoso Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, per conto del Lloyd Nacional di Rio de Janeiro aveva issato a poppa la bandiera giallo-verde del Brasile.

Fin dalle prime ore del mattino, squadre di tecnici e operai avevano lavorato indefessamente per ultimare i preparativi e controllare che ogni cosa fosse a posto.

La partenza

Alle 9, al molo Audace, sostava il rimorchiatore «Emma» messo a disposizione dalla Società Cosulich, per attendere e trasportare a bordo dell'«Ararangua» gli invitati tra i quali le autorità e vari tecnici che dovevano assistere al viaggio di prova per il collaudo della nave. Appena gli invitati furono saliti sulla motonave, il comandante, incaricato di dirigere le manovre di collaudo, cap. Antonio Bussanich dette il segnale di partenza. I due motori «Diesel» della forza di 2250 cavalli ciascuno, incominciarono subito a pulsare, trasmettendo un lungo fremito ai fianchi della nave, mentre l'elica incominciava a rotare tra una scia bianchissima di schiuma.

L'«Ararangua» compì dapprima alcune evoluzioni nelle acque del golfo, avviandosi all'altezza di Miramare e quindi nel vallone di Muggia, da dove, verso le 11, volse la prora verso la Punta di Salvore per raggiungere le isole Brioni e compiere così il prescritto viaggio di prova.

La motonave, ch'è la prima costruita dai nostri cantieri per conto di compagnie di navigazione estere, è superbamente allestita, curata in ogni menomo dettaglio, molto comoda con larghi corridoi e spaziosi vani. Anche la estetica venne curata con raffinata intuizione e la motonave dispone di ampi saloni arredati con fine e signorile buon gusto. Nella sala da fumo, si nota un pregevole quadro riproducente il Ponte Vecchio di Firenze, mentre sul pianerottolo dello scalone che immette nella sala da pranzo si ammira entro una ricca cornice un riuscitissimo ritratto di S. M. il Re, opera veramente artistica del pittore concittadino Edgardo Sambo. Questo quadro fu richiesto espressamente dal Lloyd Nacional Brasiliano che volle così esprimere la sua viva simpatia e la sua ammirazione per il nostro Paese.

Poco dopo l'una, mentre la motonave, le cui caratteristiche sono uguali a quelle della «Araraguara», navigava nelle acque di Brioni, il «gong» chiamò gli invitati nella sala da pranzo, dove venne servito inappuntabilmente dai signori Giuseppe Monti e Bruno Meneghelli, un pranzo che rivelò tutte le raffinatezze della gastronomia.

Gli intervenuti

Fra i molti intervenuti abbiamo notato il comm. cav. del lavoro Alberto Cosulich, il comm. Augusto Cosulich, il dott. Carlo Saiz; per il Lloyd Nacional, Mr. John Campbell e Robert Campbell; il conte Mario di Castellu Branco, console del Brasile a Trieste; Mac Miniagle, Elson, Linford, sorveglianti tecnici della ditta John Crookston, per conto del Lloyd Nacional; per il Cantiere Navale Triestino, gli ingegneri Amadi, Cosulich, D'Henry, lo ispettore capo del Cantiere König, e l'ispettore Weigant, gli ingegneri Trani, Vezil e Zahn. Per la Fiat, Stabilimento Grandi Motori di Torino, il direttore ing. Giovanni Chiesa e ing. Crovetti. Gli ispettori Stuparich e Bartlet per il Lloyd's Register e il gr. uff. ing. Gandusio e l'ing. Berlam per il Registro Italiano. Notammo pure l'ing. cav. Pellegrini dell'Ispettorato industria e lavoro il cav. Vicenzi, segretario del R. Ufficio di Liquidazione di Vienna, Mr. Knot, capo ispettore della motonave «La Playa» — che attualmente trovasi a Monfalcone per il cambio dei motori — Mr. Rogers, ispettore della Compagnia «Astra», Mr. Donald, ispettore della ditta Wall e Dewar e Mr. Myles. Oltre alla stampa locale era rappresentato il *Jornal de Commercio* di Rio, che aveva inviato, per questa occasione, il giornalista Elmanno Cardini, il quale era accompagnato dalla sua gentile signora.

Allo spumante, il comm. Augusto Cosulich brindò in lingua inglese, e dopo aver ringraziato gli intervenuti lodò la brillante iniziativa della società brasiliana che ringraziò di aver voluto scegliere per la costruzione delle sue motonavi il cantiere di Monfalcone, dando così ancora una prova che anche all'estero si vigila e si conosce la capacità e l'importanza dei nostri cantieri, dei nostri tecnici e delle nostre maestranze. Infine, levando il calice, inneggiò alla Repubblica brasiliana.

Rispose in italiano, con vive parole di ringraziamento, il console brasiliano, che brindò alla famiglia Cosulich e alle maestranze tutte, augurando ogni fortuna alla bella nave che oggi inizia la sua vera vita. Parlarono quindi Mr. Campbell, l'ing. Chiesa e Mr. Mac Miniagle, dopo di chè gli intervenuti uscirono sopra coperta per godersi il fresco mentre la motonave aveva già virato di bordo per far ritorno donde era partita.

Il risultato del collaudo

Durante tutto il percorso fino alle isole di Brioni e ritorno l'«Ararangua» ha navigato alla media oraria di 14 miglia e tre quarti, mentre nella prova del miglio è riuscita a raggiungere i 15.2/54.

Mr. Campbell e gli altri tecnici si dimostrarono vivamente soddisfatti per la brillante prova fornita dalla nave.

Come è noto una motonave gemella e precisamente l'«Araraguara», fu varata a Monfalcone alcuni giorni or sono ed è ora in via di completamento. Inoltre, per la stessa società brasiliana, altre due motonavi identiche alle due summenzionate sono già poste sugli scali del cantiere. Ad esse saranno dati i nomi di «Aracatuba» e «Aratimbo».

Verso le 19, dopo aver compiute ancora alcune manovre nel golfo di Trieste spingendosi fino a Miramare, la motonave gettava le ancore nel porto e il rimorchiatore «Emma» le si accostò sottobordo per trasportare gli invitati alla riva di Piazza dell'Unità.

Martedì, l'«Ararangua», con il comandante Alessandro Gladulich, il capo macchinista Salvini, il primo ufficiale Manzoni, il radiotelegrafista Mr. Salmon ed i macchinisti Trousch e Tavares, lascierà il porto di Trieste e partirà per Rio de Janeiro ove sarà consegnata alla Società di Navigazione Lloyd Nacional, e quindi con personale brasiliano inizierà i suoi servizi di passeggeri e carico lungo la costa dell'America del Sud.

Un telegramma dell'on. Giuriati. In risposta al telegramma inviato a S. E. Giuriati dal dott. conte Giuseppe Lazzarini-Battiala, podestà di Albona, presidente del Consorzio della bonifica dell'Arsa e presidente del Comitato della Mostra granaria, in occasione dell'inaugurazione della mostra stessa, il ministro fece pervenire al conte Lazzarini il seguente telegramma:

«Ringrazio V. E. e tutti i benemeriti agricoltori delle valli dell'Arsa per gentile pensiero rivoltomi in occasione locale mostra granaria. Alle fervide e promettenti iniziative che vedo con piacere sorgere per valorizzazione regione istriana non mancherà mai mio più cordiale interessamento e intanto confido poter al più presto far luogo concessione primo lotto opere per bonifica Arsa.»

Nella Federazione Arditi di Trieste. L'ing. Giuseppe Cobol, al quale i dirigenti della locale Sezione Arditi avevano fatto omaggio di una copia del nuovo Statuto della Federazione nazionale Arditi d'Italia, approvato da S. E. Mussolini, ha risposto a tale gesto di cameratismo con una significantissima lettera di ringraziamento, la quale dimostra ancora una volta come Arditismo e Fascismo siano indissolubilmente legati per il bene d'Italia e del suo Re.

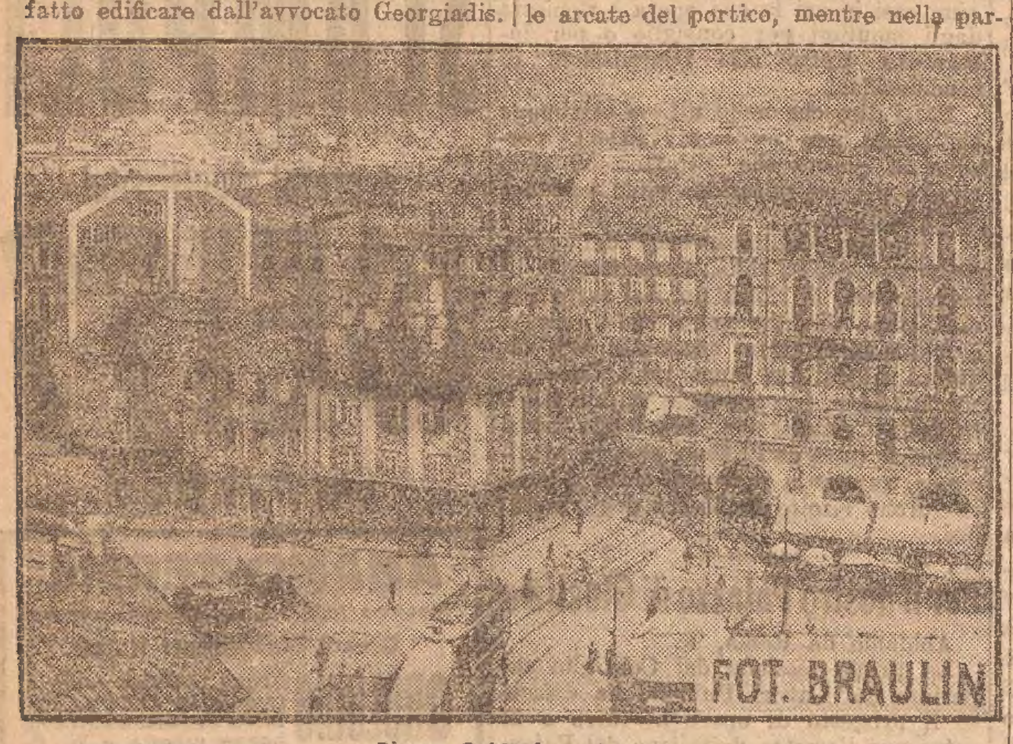
Nel contempo l'ing. Cobol ha chiesto ai dirigenti della Sezione Arditi un elenco dei soci iscritti perchè siano da lui conosciuti e per essere tenuti presenti qualora il Fascismo abbia bisogno della loro opera.

Dopo la revoca dei licenziamenti di ex combattenti. Gli ex combattenti del personale di terra e di mare della Società di Navigazione «Lloyd Triestino», riunitisi la sera del 4 agosto 1927, preso atto, con vivo compiacimento, della revoca dei licenziamenti di alcuni loro colleghi ed esaminato il comunicato, redatto dalla locale Sezione dell'Associazione volontari di guerra e pubblicato sui giornali di Trieste del 3 corrente, hanno ritenuto doveroso di: ringraziare le Associazioni combattentistiche per il loro vivo interessamento ed, in modo speciale, l'Associazione marinara fascista, la quale intensamente si è adoperata per ottenere la revoca dei licenziamenti e per garantire, nel futuro, la stabilità del lavoro degli ex combattenti, addetti presso le società di navigazione di Trieste; manifestare tutta la loro devozione all'ill.mo signor Prefetto, il quale, con profondo acume, ha voluto ed ha saputo comprendere ed appoggiare le richieste avanzate dagli ex combattenti; rilevare, infine con molto piacere, lo spirito di conciliazione dimostrato dalla Direzione generale del Lloyd Triestino, la quale ha voluto riconoscere, definitivamente, i diritti sacrosanti che gli ex combattenti hanno acquisito alla vita ed al lavoro.

Trieste che si rinnova

Il nuovo palazzo al Ponte della Fabra

Dirimpetto all'elegante palazzina Parisi, architettura fresca e gentile di Giorgio Polli, a pochi passi dall'edificio del Conservatorio Tartini, armoniosa architettura di Ruggero Berlam nei suoi anni giovani, è venuto delineandosi negli ultimi mesi, e da pochi giorni si vede tutto scoperto, il nuovo palazzo fatto edificare dall'avvocato Georgiadis.



Piazza Goldoni com'era

Prima che le armature ancora gelosamente accastellate permettessero di distinguere la fisonomia architettonica, il nuovo palazzo si era fatto notare per la statura. Statura di gigante: in proporzione con la famiglia di giganti che da alcuni anni è venuta torreggiando nella città, e precipuamente nei quartieri pianeggianti del centro cittadino.



Piazza Goldoni com'è

L'edilizia moderna tende nelle costruzioni urbane al più alto, e di decennio in decennio noi vediamo inalzarsi di qualche metro il livello d'altezza. Nei primi anni di questo secolo, la casa più alta che si fosse costrutta a Trieste era la palazzina d'angolo tra via Silvio Pellico e la piazza Goldoni, dove si trova la farmacia. Un po' per l'altezza, un po' per lo stile moderno, che aveva ancora molti nemici, la casa piaceva poco ai cittadini. Ma Giuseppe Caprin, che era allora la suprema autorità in fatto di critica artistica, si mostrava propenso al nuovo edificio: «questa grandiosità di proporzioni n.. stacca dal passato — diceva agli amici — e io la seguo coraggiosamente.»

Quella «grandiosità», è divenuta ormai molto normale: e il palazzo oggi sorto all'altro capo della piazza leva la testa di parecchi metri sopra la «casa alta» del principio del secolo. E coteste case alte, quando sorgano su aree attorniate da liberi spazi, non comportano affatto tutti quegli inconvenienti che si fantasticavano alcuni anni addietro per mettere in guardia contro simili costruzioni. L'architettura può concepire su sei, su sette, su nove piani, come su tre o quattro o cinque: e la casa a torre non è di origine meno italiana che la casa costruita con prevalenza di orizzontali. Il nuovo palazzo dell'avvocato Georgiadis si trova appunto nella condizione felice di rappresentare una testata fra larghe vie e una libera piazza: la sua mole può dunque tutta gustarsi, dal basso alla cima, e per quanto improntata di poderosità, dà un'impressione netta di ascensione equilibrata e snella. Nella realtà della massa d'aria, essa è più snella che nello stesso disegno.

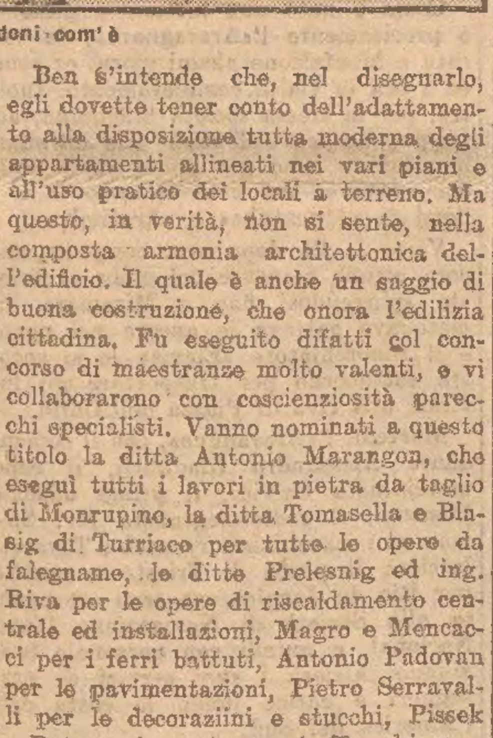
L'avvocato Georgiadis, tutti lo sanno, è uno degli uomini che più hanno fatto a Trieste per l'incremento dell'arte, almeno negli ultimi anni. Egli sente come pochi la dignità del cittadino. Onde, il giorno che egli si propose di costruire un palazzo da abitazioni in quel punto centrale della città, si poteva esser certi che egli non avrebbe badato a sacrifici e non si sarebbe attenuto ai piccoli accomodamenti di bilancio, ma avrebbe voluto un'opera fatta con concetti d'arte, in materiali nobili, e di aspetto signorile.

Tale infatti egli la volle, e tale è riuscita. La costruzione del nuovo palazzo fu affidata all'impresa Pagliaro e Bosma, essendo piaciuto il disegno dell'ing. Mario Pagliaro, il quale avea concepito in tutte le parti il maestoso edificio, che doveva sostituire le note catapecchie del Ponte della Fabra, ormai degradate fino all'ignobiltà.

L'ing. Mario Pagliaro si è attenuto alle forme dello stile romanico: uno stile riadottato con una certa predilezione dall'architettura moderna, e negli ultimi anni particolarmente studiato e applicato dalla nuova scuola architettonica di Roma. Esso è uno degli stili più gravi nella storia dell'architettura: ma nei particolari si presta ad accenti freschi e leggiadri, che possono recare nella composizione elementi di varietà e di gentilezza. Ciò è stato egregiamente inteso dall'ing. Pagliaro: e la buona impressione immediata che viene dalla sua mole è la migliore testimonianza dell'organicità di essa. Egli non credette nemmeno di ricorrere all'elemento della policromia, che pure lo stile avrebbe concesso: edificò di pura linea, nel bianco uguale della pietra, e ottenne un'unità di massa, che sullo zoccolo alto e severo si ombreggia solo delle stilizzazioni dei capitelli sopportatori delle arcate del portico, mentre nella parte superiore concede ai movimenti d'ombre maggior fantasia con le finestre aggruppate a bifore, i poggiuoli, i veroni, i movimenti di colonnine e di beccatelli a sostegno degli sporti e del tetto. E' dunque un ottimo edificio, che accentua con nuovo valore un angolo importante della città, e va messo tra le opere più giustamente lodate dell'architetto.

Ben s'intende che, nel disegnarlo, egli dovette tener conto dell'adattamento alla disposizione tutta moderna degli appartamenti allineati nei vari piani e all'uso pratico dei locali a terreno. Ma questo, in verità, non si sente, nella composta armonia architettonica dell'edificio. Il quale è anche un saggio di buona costruzione, che onora l'edilizia cittadina. Fu eseguito difatti col concorso di maestranze molto valenti, e vi collaborarono con coscienziosità parecchi specialisti. Vanno nominati a questo titolo la ditta Antonio Marangon, che eseguì tutti i lavori in pietra da taglio di Monrupino, la ditta Tomasella e Blasig di Turriaco per tutte le opere da falegname, le ditte Prelesnig ed ing. Riva per le opere di riscaldamento centrale ed installazioni, Magro e Mencacci per i ferri battuti, Antonio Padovan per le pavimentazioni, Pietro Serravalli per le decoraziini e stucchi, Pissek e Butazzoni per i marmi, Checchin per i vetri e cristalli e Kozman per i rivestimenti.

Le case per ferrovieri
sul colle di S. Vito



Il primo gruppo di case, costruito sul colle di San Vito dall'Impresa Buttoraz e Ziffer, per gli addetti alle Ferrovie dello Stato, e consegnate mercoledì scorso all'Amministrazione ferroviaria, alla presenza del Podestà gr. uff. Arch.

Un ritratto del prof. Brettauer al Museo. L'egregio dott. Ugo Brettauer ha offerto in dono per la sala numismatica del Museo di Storia ed Arte un riuscitissimo ritratto di suo zio, dott. Giuseppe Brettauer, il quale, nato ad Ancona il 1835, morì settantenne a Trieste, dove fu per lunghi anni primario oculista e dove, oltrechè per la sua apprezzatissima opera scientifica e filantropica, si rese noto per la sua profonda dottrina di storia della medicina, nell'arte delle stampe e delle medaglie. Egli raccolse inoltre un ricchissimo medagliere triestino, che gli eredi Lodovico Brettauer, prof. Oscar e Stefano Bernheimer, interpreti fedelissimi della volontà dell'illustre estinto, vollero donare alla città, com'è pubblicamente ricordato da una lapide marmorea apposta dal Comune nel Museo di Storia ed Arte.

Importazione e transito nocciole in guscio. La Camera di commercio comunica: Malgrado ripetute smentite, circola tanto a Trieste che in alcune importanti piazze estere ancora sempre la voce che il Ministero dell'Economia Nazionale avrebbe vietato l'importazione e transito delle nocciole in guscio. Allo scopo di evitare ogni ulteriore equivoco, la Camera di commercio fa ancora una volta presente agli interessati che il decreto ministeriale 3 marzo 1927, che vieta, per ragioni fitosanitarie, l'importazione in Italia ed il transito attraverso il territorio del Regno di una serie di prodotti vegetali, non contiene nessuna limitazione nei riguardi delle nocciole in guscio.

Il problema dei fitti

Le controversie di ieri fra inquilini e proprietari

Nonostante le giornate veramente torride di questo agosto equatoriale, le aule della Pretura continuano ad essere affollate da gente che compendia in sè tutto il grande ed affannoso problema del giorno: la casa!

Sotto le oscure vôlte del tetro edificio passeggiano in lungo ed in largo con passi da padri trappisti le infinite schiere degli inquilini e quelle non meno dense dei padroni di casa per attendere, gli uni e gli altri il responso che metta termine alle loro ansie più o meno indicibili.

Esposizione di piccoli dolori umani

Nel frattempo però ognuno cerca di vuotare un po' il proprio tormento nel grembo del compagno che ha accanto. E da quella folla minuta da cui risalta nell'espressione dei visi l'oscuro tormento, partono lamenti, implorazioni, imprecazioni sorde ed a stento represse. E tra un vicino e l'altro si stabiliscono amicizie, temporanei patti di solidarietà, si fanno confidenze reciproche benchè ognuno accanto al tormento della casa ha tutta la fioritura delle piccole miserie umane da raccontare, illustrare e spiegare con la segreta speranza di aver un consiglio, di trovare uno spiraglio, di scoprire un farmaco che possa guarire o almeno dare qualche lieve conforto. E poi tutte queste piccole miserie le vanno a snocciolare davanti al pretore. Così accanto alle altezzose richieste di qualche proprietario che parla di cifre, di restauri, di cose nuove, fiammanti che sono costate fior di quattrini, gli umili, i poveri rappresentanti della piccola borghesia oppongono le insignificanti e quasi quasi vergognose cifre dei loro magri stipendi.

Ma al sentir queste miserie, queste rievocazioni di piccoli ed ignorati calvari, il padrone finge di fare il distratto e se non lo può cerca di sgranare quanto può gli occhi fingendo stupore, meraviglia, sorpresa all'udire la storia dolorosa, e pare che dica:

— Come? Ma io non lo sapevo? Ma non è possibile! In casa mia queste miserie! Oh!

E pare non ricordi quando saliva le scale ripide e scricchiolanti che conducono ai bugigattoli per presentarsi minaccioso ed iroso davanti a quegli stessi inquilini che ora gli destano tanto stupore, per chiedere loro, in modo imperioso, l'affitto!

Ma queste sono sfumature, lievi impressioni di chi può un po' scrutare con occhio umano i volti della gente che staziona davanti agli usci dei pretori.

Il padrone che si fa la «reclame»

Poi, per chi ama i contrasti, c'è il padrone rubizzo, panciuto, calvo, ingioiellato, impomatato che va raccontando a tutti d'intorno la sua grande bontà, il suo spirito di riconciliazione e trincia nell'aria gesti tribunizi, parla del decreto con spigliatezza, con cognizione, come l'avesse fatto lui! Enumera articoli con abbondanza di citazioni per poi dire:

— Mi son a posto! La legge mi la rispeto e go ribassà i afiti al quadruplo! Ghe go rimesso xe vero, ma la legge xe cussì e mi la rispeto!

Ed al sentirlo a parlare così viene forte la tentazione per domandargli che cos'è venuto a fare allora lì, se la questione l'ha già sbrigata lui! O che forse c'è bisogno anche del crisma del pretore per consacrare gli accordi?

Ma poi si sa che lui non ha questioni da discutere davanti il pretore. Egli è padrone di una modesta casetta nella quale alloggia lui assieme a due inquilini. Si trova lì per caso ed ha così colto il destro per farsi un po' di... reclame!

«Sub tegulis...»

Ieri, tra la folla anonima, c'era pure un frate. La figura ieratica del sacerdote non ha tardato a stuzzicare la curiosità dei presenti. E qualcuno, fattosi coraggio gli ha chiesto:

— Anca lei qua, reverendo!

— Sì.

— Ma sti paroni gnanca coi preti no ga riguardo!

— Cose che capitano. L'avidità del lucro non guarda in faccia a nessuno.

— Za. E... chissà quanto de afito che el paga...

— Parecchio.

— Za. Del resto anca el quartier sarà grando, arioso, in primo pian, anzi in piano nobile come che i disi.

— No... no... io abito «sub tegulis»...

— Come? Come?

— «Sub tegulis»!

— Ostrega dove xe sta via? A Roian forsi?

— No... è una parola latina.

— Ma benedeto de dio se la ne parla per «latinorum» chi la vol che capissi? La parli italian...

— Volevo dire che abito in una soffitta!

— In sofita lu!

— E che c'è di male. Data la crisi non c'è via di mezzo.

— Capisso, capisso... del resto, adesso che penso, xe meio per lei.

— Perchè?

— O bela. La xe cussì più vizin al Signor!

Poi la discussione si sposta, intacca altri gruppi, provoca altri commenti per poi avere una breve sosta sulla soglia del Pretore.

Ed ora ecco i risultati dei ricorsi discussi ieri davanti i pretori dott. Ianko, dott. Zerboni e dott. Ruprecht:

Da lire 5000 a lire 4800, per quattro camere ed accessori in via Romagna N. 11. Inquilina: Amina Iacunetti. Proprietario: Giuseppe Balducci.

Da lire 864 a lire 652, per camera e cucina in Scorcola-Coroneo N. 703. Inquilina: Maria Prodan. Proprietario: Roberto Pilot.

Da lire 15.000 a lire 13.500, per sette camere ed accessori in via San Spiridione N. 12. Inquilino: Edoardo Grime. Amministratore: Giacomo Brunner.

Da lire 4200 a lire 3200 per quattro camere e cucina in via delle Linfe N. 567 (S. Giovanni). Inquilino: Francesco Colonna. Proprietario: Luigi Umek.

Da lire 85 a lire 80 per una camera e cucina in via Giulia N. 61. Inquilino: Giacomo. Valcich. Proprietario: Michele Duimovich.

Vennero lasciate invariate le pigioni: per una camera e cucina in via Mazzini N. 18. Inquilino: Pietro Bencich. Proprietario: Arturo Trevisan; e per una camera e cucina in via Appiani N. 13 (Roiano). Inquilino: Giovanni Germek. Proprietario: Francesco Cernigoi.

Opera Nazionale Dopolavoro. Il direttore tecnico per l'escursionismo, prof. Menotti Risegari, invita tutte le società aderenti ad inviare un proprio rappresentante alla seduta che si terrà questa sera, alle 20.15, nella sede dell'O. N. D. (Corso V. E. III, 12).

Esperimenti di lancio dagli aerei a Portorose

S. E. il comandante del Corpo d'Armata di Trieste ha presenziato ieri a Portorose agli esperimenti di lancio di apparecchi lanciatelegrammi, lancia pacchi, lancia rachette luminose rapide e lente, effettuati al campo di aviazione di quella scuola di pilotaggio.

Presenziavano agli esperimenti anche il comm. Giovanni Vidulich amministratore delegato della S. I. S. A.; il direttore della linea aerea, sig. Gerroni Mario, diverso personale tecnico interessato agli esperimenti stessi ed altro pubblico.

Alla fine degli esperimenti riuscitissimi, sia per la precisione dei lanci che per la praticità del ricupero del materiale lanciato, S. E. espresse al comandante del campo ed al personale tecnico specializzato in materia, il suo vivo compiacimento.

I combattenti vicentini a Trieste

Nei giorni 14 e 15 corr. i combattenti vicentini della Federazione provinciale dell'A. N. C. saranno nostri ospiti graditi. Sono oltre 4000 e arriveranno alla stazione il 14 sera alle 17. Sfileranno al suono degli inni della Patria, per le vie della città.

Alla sera, con tutta probabilità vi sarà in Piazza Unità un concerto del rinomato complesso bandistico del commendator Marzotto di Valdagno.

Con i combattenti verrà anche la gloriosa bandiera di Vicenza decorata di medaglia d'oro al valore militare.

Una stanza in fiamme
4000 lire di danni

Iersera, verso le 20.30 alcune nuvole di fumo uscenti da un alloggio al secondo piano dello stabile n. 4, di via Milano fecero impensierire i casigliani i quali, intuendo un incendio, senza indugio decisero di chiamare i pompieri.

Nel frattempo però venne avvertito del pericolo l'inquilino che abita nell'alloggio, tale Mauroner.

Il Mauroner, fatta una rapida e diligente visita nelle stanze, s'accorse che il fumo si sprigionava da una stanza, subaffittata a certo Settimo Bressan, e che un sinistro crepitio si faceva udire dall'interno.

Immediatamente, anche per il sopraggiungere di alcuni militi della Milizia postelegrafica, la porta che dava nella stanza venne sfondata. Ed era tempo, perchè nembi di fumo ed un divampar di fiamme si sprigionarono dall'ambiente che era oramai trasformato in un braciere.

Prontamente i militi, dato mano alle secchie iniziarono lo spegnimento in maniera che all'arrivo dei pompieri, accorsi con due carri di città al comando del cap. Bugliovatz, ogni pericolo era scomparso.

I mobili che si trovavano nella stanza andarono completamente distrutti.

Una giovane investita da una fiammata
e un piccolo incendio

Ieri mattina poco mancò che una operaia, addetta alla lavanderia a vapore Hartmann - Floreani, in via della Zonta N. 8, non rimanesse vittima di una improvvisa fiammata sprigionatasi dal forno di una caldaia. Verso le 11.15, l'operaia, che è tale Maria Bratos, di 17 anni, abitante in Villa Opicina N. 268, era intenta al suo lavoro nel suddetto stabilimento quando, dallo sportello di una vicina caldaia, si sprigionò una fiammata che la investì cagionandole diverse ustioni.

Alle grida della misera accorsero subito le compagne ed i dirigenti della ditta i quali disposero subito per l'intervento della Guardia medica. Il sanitario, giunto dopo qualche minuto, riscontrò alla giovane ustioni di primo e secondo grado al collo, alla faccia e ad ambedue gli avambracci. Data la natura delle ustioni la Bratos venne quindi trasportata con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta nel reparto dermatologico.

Nel frattempo, in seguito alla fiammata, si era manifestato un piccolo incendio in un ripostiglio dove solitamente viene conservata la biancheria. Per quanto il fuoco fosse stato spento prontamente dagli stessi addetti alla lavanderia, vennero tuttavia chiamati i pompieri i quali, con due carri, al comando del cap. Bugliovaz, corsero sul posto ove però nulla ebbero da fare. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 1000 lire.

Il tiro di Teresina

Giorni or sono, il signor Elia Svaias, abitante in via Trasversale del Bosco N. 6, si recò a denunciare al Commissariato di p. s. del V distretto, che durante la sua assenza ladri ignoti erano riusciti a penetrare in una stanza della sua abitazione e ad asportare da un armadio la somma di 1500 lire in contanti.

Il brigadiere Ibba, iniziò subito le indagini per rintracciare i ladri e dopo brevi ricerche potè accertare che autrice del furto era stata tale Teresina S., di 24 anni, abitante a Roiano, in via Valmartingana. La giovane, conoscendo lo Svaias e approfittando di esser conosciuta dalla padrona di casa si era introdotta nella stanza asportando il denaro che si trovava rinchiuso in un armadio. In seguito a queste risultanze ieri la S. venne tratta in arresto e tradotta alle carceri dei Gesuiti. Risultò che ella aveva consegnato la somma a tale Giulia S., abitante in Corso Vittorio Emanuele III, presso la quale il denaro fu sequestrato. La Giulia S., dopo interrogata, fu pure arrestata e passata ai Gesuiti, per favoreggiamento.

Piccola cronaca di Monfalcone

Il pregiudicato Giuseppe Toloi, illegittimo di Angela, di 26 anni, da Cervignano, arrestato tempo fa dall'arma dei carabinieri di Monfalcone, per imputazione di furto qualificato, e Giovanni Millich fu Giovanni, di 49 anni, da Villa Planina (Postumia), pure arrestato dai carabinieri sotto l'imputazione di avere favorita e agevolata l'azione criminosa del Toloi, acquistando dal medesimo oggetti e merci di furtiva provenienza, sono stati ieri scortati alle carceri di Trieste.

— Verso le 11.50 di ieri, nei pressi del bivio di S. Polo, fu lanciato da mano ignota un sasso contro il treno diretto n. 611, proveniente da Trieste e diretto a Venezia.

Il sasso infranse un vetro della vettura restaurant n. 2383, senza arrecare alcun danno alle persone.

L'arma dei carabinieri di qui si recò immediatamente sul posto per esperire le indagini del caso, allo scopo di identificare il colpevole.

Una proprietaria che vuol villeggiare
nelle... isole!

Gli strani sistemi per carpire denaro agli inquilini

La casalinga Cristina Turco in Gregorovich, abitante in via Montecucco 12, pianoterra, stava, nel mese di giugno u. s., cercando un alloggio, quando le si presentò il mediatore Antonio Turco, abitante in via Ponziana 52, il quale le disse di essere in grado di offrirle un quartierino composto di camera e cucina, sito nello stabile di via del Muraglione 20.

Lietissima, la Gregorovich si recò immediatamente, assieme al Turco, dalla proprietaria dello stabile, Rosa Giovanna ved. Krebel, di 54 anni, la quale le dichiarò di essere disposta a cederle il suo alloggio verso l'esborso di lire 1000 a titolo di buona uscita, poichè ella sarebbe andata ad abitare in un altro alloggio nella località di S. Giovanni.

Quale termine, venne fissato il giorno 6 luglio u. s. La Turco, piena di buona fede, sborsò alla Krebel la somma richiesta ed attese il 6 luglio. Grande però fu la sua sorpresa quando, venuto il sospirato giorno, dovette apprendere che il nuovo alloggio nel quale la Krebel doveva andare ad abitare non era ancora pronto, percui era costretta ad attendere nel vecchio alloggio sino il 15 luglio. Scaduto anche questo secondo termine, la Krebel trovò delle scuse e solo in seguito alle vivaci proteste della Gregorovich, rilasciò a quest'ultima una cambiale per la somma di lire 1200, cambiale che però, per mancanza delle volute formalità, non aveva alcun valore.

La Turco, constatato poi che la Krebel non si faceva più viva, si decise di denunciarla al Commissariato di P. S. di San Giacomo. E quanto riferiamo è detto nella denuncia.

Un caso consimile lo ebbero pure i coniugi Natale e Maria Crisanaz, abitanti in via Ginnastica 58, pianoterra. Questi, nel dicembre 1926 presero in affitto dalla Krebel un quartierino composto di camera con focolaio, sito pure nello stabile N. 20 di via del Muraglione, dandole, a titolo di pigione anticipata, lo somma di lire 500.

Non vennero però mai in possesso del quartiere promesso! Stanchi della lunga attesa, sporsero pure denuncia al predetto Commissariato.

Gli accidenti balneari

Ieri mattina, verso le 11.30, Carlo Schenk, di 13 anni, abitante a Servola N. 738, non potendone più dal gran caldo che lo travagliava decise di fare, in fretta e furia, un bagno. E correndo verso il molo di San Sabba lo Schenk esclamava:

— No ghe ne posso più e me buto in acqua!

Infatti, arrivato sul ciglio del molo, lesto lesto, si levò di dosso le vesti e... «paff» a capofitto nell'acqua. Disgraziatamente tale ardore venne tosto represso da una serie di contusioni che lo Schenk si era prodotto essendo andato a sbattere col viso proprio sui sassi del fondo.

Il povero ragazzo venne condotto, dal vigile urbano Giovanni Appellari, del VI settore, all'ospedale Regina Elena, dove, dopo medicato, si affrettò a rincasare.

Un portinaio investito da un "taxi,,

Ieri, verso le 18.30, tale Matteo Cociancich, di 56 anni, portinaio, abitante in Ponzianino N. 3, mentre era intento a salire sul tram alla Riva Nazario Sauro, davanti alla Pescheria, venne sfiorato dal parafango di un'autotassametro, che gli passò rasente.

Il Cociancich stramazzò a terra in modo da riportare contusioni multiple. Con la stessa vettura investitrice, fu trasportato, per le cure del caso, all'ospedale.

Tre pescicani nel golfo

Ieri nel pomeriggio da alcuni piloti degli idrovolanti della «Sisa», vennero scorti, dall'alto, fuori della prima diga, tre grossi pescicani. Immediatamente la notizia venne comunicata alla Capitaneria di porto la quale dispose tosto per avvertire gli stabilimenti balneari del pericolo in cui potevano incorrere i bagnanti e furono quindi prese le opportune disposizioni.

Chiarimenti sugli orari dei negozi. La Federazione provinciale fascista dei commercianti rammenta a tutti i proprietari di negozi che l'attuale orario di apertura e chiusura dei negozi stessi deve rimanere immutato, fin tanto che la Federazione, intese le autorità locali, non emanerà disposizioni generali, che dovranno da tutti essere strettamente osservate.

Gli studi e le trattative in materia vengono condotti con ritmo fascisticamente accelerato, compatibilmente con la complessità della materia.

Si confessa autore di furti
indica i complici e vuol esser libero!
(TRIBUNALE PENALE)

Il brigadiere degli agenti Pellegrino, appartenente alla squadra mobile, si trovava il 17 maggio u. s. in Questura quando gli si presentò un giovanotto, tale Rodolfo Brandolin, il quale, senza tanti preamboli, gli disse:

— La senti. La vol qualche bela novità?

Il Pellegrino, sapendo che il Brandolin è un pregiudicato, lo squadrò ben bene e poi, facendo l'indifferente, gli rispose:

— Che cos'è?

— Xe che xe stadi comessi dei furti.

— E con ciò?

— Con ciò ghe voio dar l'ocasion de arestar i ladri.

— E quali sarebbero?

— Sarebbero... sarebbero... mi el primo.

— Tu!

— Mi sì. No xe miga un disonor a dir la verità: pecato confessato è mezo perdonato!

— Va bene. Continua.

— Adesso che conto tuto.

Ed infatti il Brandolin raccontò di aver commesso nella notte del 12 maggio u. s. un furto in danno di certo Antonio Ostrich.

— Cosa avete rubato?

— Un mucio de roba.

— Sentiamo.

— Tre chili de butiro, quatro chili de lardo, do de carne insacada, trentacinque botiglie de rum, do chili de bomboni, e po...

— ...E poi?

— Zinquezento e vinti lire e...

— E...

— E una colana di perle... ma le iera false!

— E come hai fatto?

— Go sforzà la porta con una leva. Xe tanto fazile!

Messo sulla via delle confidenze il Brandolin che si comportava come fosse in casa propria, disse inoltre che con lui vi erano degli altri giovani.

— Chi?

— Ghe iera Antonio Bubich, dopo Carlo Pritez e... come se ciama quel altro...

— Su coraggio!

— Ah sì... adesso me ricordo. Ghe iera anca Valerio Nessich.

— Bene.

— No xe miga finida la storia. La xe ancora longheta. Gavemo fato altri furti.

— Sbrigati.

— Ah! che furia! Ghe dago la papa in boca e el se lagna! Che difizile che la xe caro sior Pelegrino.

— Su, muoviti. Racconta...

— Eco. Semo andai nela botega de Urbano Franceschinech, in via Cologna. La gavemo ciolto trenta lire. Dopo volevimo robar galine ma un milite ne ga disturbà. Pecà, perchè robar galine xe facilissimo!

— Come si fa?

— Si fa cussì. Se ciol cerini se ghe dà fogo e se li fa arder dove che xe le galine. Dopo qualche minuto le bestie se indormenza e le casca per tera pronte per esser insacade!

— Bella questa!

— Se la vegnissi con noialtri la podaria imparar anca robar porchi!

— Che dici?

— Sicuro. Basta cior una polvere e butarghela in boca che i porchi no i ziga più e i se lassa ciapar come se i fussi mosche! La xe contento?

— Sì. Non c'è male.

— Sàdo mi! Adesso la saludo e vado a ciapar un poca de aria. Gavevo bisogno de sfogarme un poco e adesso stago ben! Arivederla!

— Un momento. Voglio accompagnarti io.

— Per carità, no la se disturbi, tropa degnazione!

— No... no... anzi... sono felice di accompagnarti al... Coroneo!

— Al Coroneo?! Al Coroneo mi!?

— Sicuro!

— Ma mi no voio andar!

Per quanto facesse il... ritroso però il Brandolin fu costretto a seguire il Pellegrino il quale assieme al maresciallo Turus, dopo averlo accompagnato al Coroneo, si mise alla ricerca degli altri complici e riuscì ad arrestarli tutti.

Il Brandolin però, al dibattimento, modificò di molto le sue prime dichiarazioni fatte al brigadiere Pellegrino. Anzitutto sostenne di essere stato solo a commettere i furti e di non conoscere nessuno di coloro che ora erano con lui imputati.

Pres.: Ma se siete stato voi a denunciarli.

Imp.: Mi? No xe vero gnente!

Pres.: Ci sono i verbali! C'è la deposizione del brigadiere Pellegrino!

Imp.: Xe fiabe! tute fiabe!

Pres.: Ma voi li avete però firmati i verbali!

Imp.: Se capissi, i me dava bote!

— Mi conosso sì el Brandolin ma solo per esserghe stado complice in un altro furto e no in questi che se discuti ogi!

Il Pritez ed il Nessich si dichiararono innocenti ed all'uopo vollero dimostrare come nei giorni nei quali si verificarono i furti si trovavano altrove.

Vennero udite le parti lese, le quali tranne la conferma del danno patito, non portano nuovi lumi alla causa. Anche il brigadiere Pellegrino afferma di avere arrestato gli altri imputati stando alle dichiarazioni del Brandolin.

Infine il Tribunale, udito il P. M. e gli avvocati della difesa, condannò il Brandolin ed il Bubich ad 1 anno, 8 mesi e 12 giorni di reclusione nonchè ad un sesto di segregazione cellulare, ad 1 anno di vigilanza speciale ed alle maggiori spese.

Assolse invece il Pritez per insufficienza di prove ed il Nessich per non aver concorso nel fatto in questione.

Presidente: cav. Altea. Giudici: Ostoich, Anasipoli, P. M.: dott. Trombi. Difensori: avvocati Tamaro e Cruciz. Cancelliere: Ian.

Varietà e Cinema

«Il Pellegrino» con Charlot al Cine Savoia. «Il Pellegrino», che va oggi allo schermo, è l'ultima e la più bella interpretazione del simpatico Charlot. Principio alle ore 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. Oggi «première» del capolavoro drammatico «Scandali», interpretato da Gloria Swanson, Rod La Rocque e Ricardo Cortez.

Edison. Oggi ultimo giorno della bellissima film «Pia de' Tolomei».

Domani: «Mentre imperversa l'uragano», superba interpretazione di Irene Rich.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Nuovi sindacati di coloni

UDINE, 4

Con l'intervento del dott. Gino Roiatti ispettore provinciale dell'agricoltura, fu costituito il Sindacato coloni di Soleschiano di Manzano dell'amministrazione Di Brazzà. Hanno aderito tutti i coloni dell'amministrazione e fu nominato segretario del Sindacato, il sig. Massimiliano Novello.

— A Porcia mercoledì sera, ebbe luogo l'assemblea del Sindacato coloni con l'intervento della totalità degli iscritti. Il dott. Roiatti illustrò il patto di mezzadria, rispondendo esaurientemente a tutti gli schiarimenti richiesti dai presenti. Pose quindi, in rilievo l'opera del Governo fascista a favore dell'agricoltura, con la rilevante riduzione dei tributi fiscali.

Corsi di puericultura per medici condotti

UDINE, 4

Il vice presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità, prof. dott. Enrico Morpurgo ha diramato ai podestà della provincia e ai presidenti dei Comitati di Patronato dell'Opera della provincia la seguente circolare:

Dall'Ill.mo sig. regio commissario straordinario dell'Opera nazionale mi è pervenuta la seguente circolare, che porto a conoscenza delle SS. LL.:

«Ho stabilito di istituire dei Corsi accelerati per medici condotti della durata di un mese in alcune città sedi di Università, affidandoli, ove possibile, al direttore della locale clinica pediatrica.

E' desiderabile sia facilitato nella più larga misura possibile, l'afflusso dei medici condotti verso le scuole di puericultura; le quali avranno sede quest'anno a Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Parma, Modena, Pisa, Siena, Perugia, Roma, Napoli, Bari, Catania, Messina, Palermo, Cagliari, Sassari, Trieste.

Sarà opportuno tener presente che i Corsi hanno un carattere prevalentemente pratico e che il diploma conseguito permetterà ai medici condotti di aspirare ai posti di sanitario degli ambulatori che l'Opera nazionale, in conformità a quanto prescrive il regolamento 15 aprile 1926, n. 718, provvederà a istituire in tutti i Comuni del Regno, a cominciare dai maggiori. Per coprire tali posti la preferenza sarà sempre data ai medici condotti possessori del diploma di perfezionamento in puericultura che verrà conseguito dopo aver frequentato il Corso e superati i relativi esami».

Faccio assegnamento sulle SS. LL. perchè ai detti Corsi venga data la più larga pubblicità possibile.

Manifestazione sindacale
a San Daniele del Friuli

UDINE, 4

Domenica, alle 10.30, avrà luogo la adunata delle forze sindacali della zona di S. Daniele, e vi parteciperà il segretario generale dell'ufficio provinciale dei sindacati, geom. Consarino, il quale pronuncierà, nel teatro locale, un discorso sui compiti del Sindacalismo. Nel pomeriggio il segretario parteciperà ad una riunione di contadini a Fagagna.

Esami per conducenti caldaie a vapore

UDINE, 4

Nei giorni 18, 19 e 20 luglio ebbe luogo una sessione di esami per l'abilitazione a condurre le caldaie a vapore. Riportarono l'idoneità i seguenti candidati: Valentino Ruggero Ermacora (tipo Cornovaglia), Giovanni Silvestri (locomobile e Cornovaglia), Giovanni Bramuzzi (tutti i tipi), Domenico Peruzzi (locomotiva), Angelo Tocchetti (Cornovaglia, semifisse, locomobili), cav. Enrico Cavaletti (locomobile Babcok e Wilcox), Marco Augusto Cimolino (Cornovaglia), Mario Dominissini (compressori), Arturo Domenico Pravisani (Cornovaglia), Ferreolo Pettis (Cornovaglia), Giuseppe Nozze (Cornovaglia), Pietro Cristofoli (Cornovaglia), Aldo Badine (Cornovaglia), Ferdinando Bianchini (Cornovaglia e semifisse), Luigi Fabris (tutti i tipi), Vittorio Vian (semifisse), Arturo Moro (semifisse verticali), Alfonso Pettovello (tutti i tipi), Giuseppe Gasparotto Cornovaglia Fairbairn), Attilio Cojaniz (Cornovaglia), Giov. Batt. Vaccher (Cornovaglia Fairbairn), Paolo Cordenos (Cornovaglia Fairbairn e locomobili), Francesco Giovanni Cotula (semifisse verticali), Giovanni Pasut (Cornovaglia), Corrado Salvados (tutti i tipi), Mario Mertens (Cornovaglia e semifisse), Luigi Londero (Cornovaglia), Pietro Londero (Cornovaglia), Pietro Del Fabbro (multotubolari), Silvio Brustolon (Cornovaglia), Giuseppe De Rossi (semifisse verticali ed orizzontali), Stefani Giovanni (Cornovaglia), Luigi Paganini (locomobili, Cornovaglia ed a tubi d'acqua), Giuseppe Teso (Cornovaglia), Celso Lostuzzi (locomobili), Giovanni Diana (mutotubolari e grandi corpi), Luigi Mauro (Cornovaglia), Giordano Sieno (locomobili e Cornovaglia), Renato Gennaro (fisse e semifisse), Bortolo Turrin (Cornovaglia e locomobili), Ermenegildo Gottardo (Babcok).

La Commissione giudicatrice era composta: presidente: cav. uff. dott. Castellani, consigliere di Prefettura, membri tecnici l'ing. cav. Pellegrini dell'Ispettorato dell'Industria e Lavoro di Trieste, gli ing. cav. Paietta e ing. Aldo Bellavitis della I.a Associazione Italiana utenti caldaie a vapore, di Padova, segretario il dott. Mario De Luca, segretario di Prefettura.

UDINE, 4

Cade da una scala e muore. Giunge notizia da San Daniele di una grave disgrazia avvenuta ieri sera. Certo Pietro Piuzzi di 53 anni mentre rincasava scivolò e cadde dalle scale andando a battere il capo sul selciato. Prontamente soccorso dai familiari, fu trasportato all'ospedale, ove si cercò di salvarlo: invano, il poveretto cessò di vivere qualche ora dopo.

Una casa colonica in fiamme. Per cause ignote si sviluppò ieri notte, verso le 24, un grave incendio nella casa colonica di Antonio List, di 79 anni. Le fiamme distrussero in breve il fabbricato, e quanto in esso si trovava: foraggi, attrezzi rurali e i mobili. Il danno ammonta a circa 50 mila lire, assicurate.

Portafogli che sparisce. Mentre si trovava a lavorare in campagna tale Antonio Grando fu vittima di un furto. Appese la giubba ad un albero, ma quando ritornò, di lì a poco, si accorse che ignoti lo avevano derubato del portafogli contenente 200 lire.

L'inaugurazione della tramvia
Udine-Tarcento

UDINE, 4

Nella gaia e ridente Tarcento domenica vi sarà l'inaugurazione del tram elettrico per Udine. Di grande utilità pratica sarà il nuovo tronco tramviario Tricesimo-Tarcento che renderà più frequenti ed agevoli le comunicazioni con il maggior centro del Friuli. Un attivo comitato, con a capo il podestà ed il segretario politico del P. N. F. prepara insoliti festeggiamenti. Vi sarà, dopo la cerimonia ufficiale un ricevimento alle autorità ed agli invitati che avrà luogo nello storico e suggestivo palazzo già dei Frangipane, ora occupato dal Municipio. Di sera vi sarà una festa da ballo con illuminazione alla veneziana, e durante il giorno funzionerà la pesca miracolosa con ricchi premi.

Mons. Longhin visitatore apostolico a Udine

UDINE, 4

E' giunto nella nostra città S. E. mons. Longhin, vescovo di Treviso, venuto in qualità di visitatore apostolico e di amministratore dell'arcidiocesi di Udine. In questi giorni visiterà le varie parrocchie. S. E. è ospite del Seminario Arcivescovile di Udine.

Una mostra d'arte retrospettiva

UDINE, 4

Dal 28 corr. al 10 settembre, sotto il patronato della Federazione fascista autonoma, la Comunità Artigiana degli antiquari amatori d'arte si è fatta promotrice di una prima mostra d'arte retrospettiva e del mobilio. Il comitato, riunitosi sotto la presidenza del cav. Libero Grassi, segretario federale delle Comunità Artigiane, ha approvato il regolamento della mostra che si farà, per gentile concessione del Podestà on. Russo, nei locali a pianoterra del R. Istituto Tecnico.

L'inizio della gara federale di tiro a segno

UDINE, 4

Domenica avrà inizio la gara federale di tiro a segno che continuerà nei giorni 8, 9 e 10. La cerimonia inaugurale si svolgerà nella mattinata alle 10, con l'intervento delle autorità civili e militari. Avrà quindi inizio la gara «tiro di guerra» cui prenderanno parte varie squadre. Numerose sono le adesioni che continuano ad affluire, e notevole quella di quaranta tra ufficiali, sottufficiali e soldati del R. E.

Un'auto investita da un treno

UDINE, 4

Ieri il signor Guido Modotti passava assieme alla sua signora e ad una signorina, con un'automobile «509», per la strada provinciale che conduce a Treviso. Giunta nei pressi di San Lorenzo, al passaggio a livello della ferrovia Pordenone-Aviano, l'auto fu investita nella parte anteriore da un trenino sopraggiunto improvvisamente.

Il Modotti cercò di evitare l'investimento e vi riuscì in parte evitando un grave sinistro. L'auto, però, rimase fortemente danneggiata. Il treno investitore era stato allestito per il trasporto del materiale del campo di aviazione di Aviano, la cui scuola di pilotaggio si trasferisce a Capua. Sul luogo si recarono carabinieri e il capostazione di Pordenone.

Sfregia l'amante col rasoio
perchè gli chiede di provvedere al figlio

UDINE, 4

A San Odorico, nel mandamento di S. Daniele, è avvenuto un grave fatto. Certo Sante Carrara, di 37 anni, trovata l'ex amante Teresa Fabbro, di 28 anni, dopo breve concitato colloquio la colpì alla faccia con un rasoio deturpandola. La Fabbro, che ebbe col Carrara un figlio, il quale conta ora cinque anni, trovò l'amante ieri appena tornato dall'estero, ove si era recato a lavorare e gli chiese del denaro per il mantenimento del bambino. Di qui la causa del gesto sanguinario del Carrara che aveva più volte manifestata l'intenzione di uccidere la sventurata.

La Fabbro oltre a quelle al volto, riportò ferite anche alle mani. Fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Due fienili distrutti dal fuoco

UDINE, 4

Giunge notizia da Cordovado di un grave incendio manifestatosi nel fienile di certo Giuseppe Venier. Le fiamme, alimentate dal vento, si propagarono anche all'attiguo fienile di Francesco Prioli, minacciando di estendersi ancora. Accorsero prontamente i pompieri di San Vito al Tagliamento, che riuscirono dopo lungo lavoro a domare il fuoco. I due fabbricati andarono distrutti, e rimasero carbonizzate quattro pecore. I danni subiti superano le 60 mila lire. Durante l'opera di estinzione rimase ferito il pompiere Pio Nadalin di 36 anni, che accidentalmente appoggiò il piede sinistro sopra un chiodo.

L'atto coraggioso d'un giovane

UDINE, 4

Il quindicenne Ugo Miani, stava bagnandosi nelle acque del Comor presso il Ponte di Passons, quando, spintosi un po' troppo al largo, malgrado non sapesse nuotare, fu preso dalla corrente e travolto. Sarebbe miseramente annegato se in suo soccorso non si fosse gettato in acqua certo Agostino De Bonis, il quale non senza sforzi e pericolo, riuscì a trarlo in salvo.

Uno spillo in gola. Nel pomeriggio di oggi fu accompagnato all'ospedale il bambino Ercole Mineu di 7 anni, perchè aveva ingoiato uno spillo. Fu medicato dal dott. Tomadoni che si riservò la prognosi.

Lattivendoli denunciati. I vigili sanitari denunciarono all'autorità giudiziaria certi: Luigia D'Odorico e Luigi Nadalutti perchè vendevano latte abbondantemente scremato.

TOLMEZZO, 4

In Tribunale. Davanti al Tribunale di Tolmezzo comparve ieri certo Lodovico Di Gallo fu Luigi da Moggio, accusato di avere nei pressi di Granzana assalito e derubato di 405 lire certo Luigi Di Gallo. Il Tribunale ritenendolo autore solamente di furto, lo condannò a un mese e 20 giorni di reclusione.

Vita sindacale di Gorizia

GORIZIA, 4

L'Ufficio stampa della Segreteria generale dei Sindacati Nazionali Fascisti comunica: Al telegramma di omaggio inviatogli dai congressisti il 31 luglio scorso, l'on. Edmondo Rossoni ha così risposto: «Ringrazio e ricambio saluti lavoratori campi. — Rossoni».

— La Segreteria generale, è lieta di portare a conoscenza dei segretari di Sindacato e di tutti gli inscritti, che le seguenti Ditte hanno concesso notevoli sconti, per tutti gli organizzati e loro famiglie: 1) ditta Pascul e Ullrich il 10 per cento; 2) ditta Castiglioni e figli il 10 per cento; 3) ditta Cociancig il 10 per cento; 4) ditta Zanei il 3 per cento; 5) Calzaturificio Veneziano il 10 per cento.

— Oggi, alle 18.30, nella sede dell'Ufficio provinciale (via Duomo 4) sono invitati alla riunione generale degli inscritti al Sindacato, tutti i lavoratori edili. Si dovrà nominare il Consiglio direttivo e sarà presentato per l'approvazione lo schema di contratto di lavoro riguardante la categoria.

— Domenica, alle 10, nella sede dell'Ufficio provinciale, avrà luogo una riunione di tutti i dipendenti: ispettori di Zona, segretari provinciali di Sindacato e fiduciari comunali per comunicazioni della massima importanza da farsi dal segretario generale. Data la particolare importanza della riunione nella quale saranno comunicate direttive e disposizioni che interessano l'inquadramento e lo sviluppo di tutte le organizzazioni, si fa sicuro assegnamento sulla presenza di tutti. Assenze eventuali dovranno riferirsi esclusivamente a casi comprovati eccezionali. Comunque gli assenti dovranno farsi sostituire da persona di fiducia.

Giovanni Suligoi condannato a 3 anni

GORIZIA, 4

Oggi, i giurati emisero il loro verdetto nei confronti di Giovanni Suligoi, di 36 anni, imputato di avere ucciso, a colpi d'ombrello, l'oste e possidente Albino Kofol. Il P. M. cav. Miglietta udito il verdetto dei giurati con cui ammettevano il fatto, chiese la condanna dell'accusato a 3 anni, 4 mesi, tasse, spese, 3500 lire di spese computate alla P. C. e 4000 lire di provvigione.

Il presidente cav. dott. Ferri, pronunciò sentenza, con cui conferma appieno la richiesta del P. M.

Un dibattimento per fratricidio
alle Assise di Gorizia

GORIZIA, 4

Oggi nel pomeriggio si è iniziato il processo contro il contadino Giuseppe Jacumin, fu Angelo, di 27 anni, imputato di avere ucciso suo fratello Adamo, colpendolo ripetutamente alla testa con un matterello. Presiede il cav. uff. Ferri, P. M. cav. dott. Gaspari, cancelliere Lutman.

Il presidente, composta la giuria, lesse l'atto d'accusa e passò poi, all'interrogatorio dell'accusato, che appare deficente.

Il Jacumin dice di ricordare ben poco di ciò che accadde quel giorno. Dalla deposizione fatta al Pretore che lo interrogò subito dopo il fatto, risulta che l'imputato non aveva intenzione di agire contro il fratello e dice che, provocato, lo colpì con un mestolo. Quel giorno era eccitatissimo e non pensò alle funeste conseguenze alle quali andava incontro, colpendo l'Adamo. Nella casa colonica N. 145 di Palazzoto vi erano la moglie, tre bambini, il fratello e tre sorelle deficenti. L'accusato non viveva in buona armonia col fratello, perchè l'Adamo non amava il lavoro, mentre egli doveva provvedere al mantenimento di tutti. Un anno prima che accadesse il fatto, i due fratelli si azzuffarono, ma la rissa non ebbe conseguenze. Quel giorno la lite sorse perchè la moglie mise sul fuoco una pentola con la carne, mentre l'Adamo fece bollire dell'acqua con la quale contava lavarsi. Il fratello versò due volte l'acqua sul fuoco, e il Giuseppe lo redarguì, perchè riteneva che con i continui spostamenti della pentola si sarebbe ritardato il desinare. Il fratello lo prese per il petto e lo spinse contro il muro. L'Adamo si schermì, si difese e riuscì a svincolarsi dalla stretta. All'inizio dell'alterco erano presenti la moglie e lo zio Giovanni, il quale fece quanto potè per mettere pace fra i due fratelli. Nel frattempo l'Adamo spostò ancora una volta le pentole, mettendo da parte quella dela carne. Avvenne così, il secondo vivace diverbio, durante il quale l'Adamo dovette fuggire per non essere bastonato dal fratello, che pigliato il mestolo, lo inseguì. E, purtroppo, riuscì a raggiungerlo: dato di piglio al mestolo, colpì il fratello alla testa, in modo da farlo stramazzare al suolo. Soccorso da tale Rosa Cocolo, l'Adamo tornò in cucina, si lavò la testa e andò al piano superiore a coricarsi perchè la testa gli faceva male. Prima di ritirarsi, disse al fratello: «Me la pagherai». Il Giuseppe rispose: «Non ti basta ancora?». L'Adamo non rispose e si mise a letto. Mentre era in cucina, il Giuseppe udì il fratello lamentarsi, percui inviò la sorella Maria a vedere ciò che aveva. La fanciulla tornò dicendo che l'Adamo non parlava più. Più tardi si recò egli stesso nella stanza del fratello, che aveva perduto i sensi. Verso le 12.30 l'Adamo cessò di vivere. Al pretore, che lo interrogò per primo, il Jacumin si giustificò dicendo di essere debole ed eccessivamente nervoso. Narrò che nei momenti di grande eccitazione perdeva i sensi, non ragionava e non sapeva che cosa si facesse. A sette anni fu affetto da una grave meningite. Il padre morì colpito da paralisi e la madre fu una inveterata alcoolista.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, furono uditi i testi Francesco Avolle, vice-brigadiere dei carabinieri di Cervignano, che si riferisce a quanto detto nel verbale; Carolina Furlani da S. Lorenzo, Maria Andrian, Giuseppe Furlanut e Antonio Bergamasco.

Il dibattimento fu quindi rinviato a domani.

Conclusione inaspettata. Tale Luigi Gressani, di 19 anni, da Udine, trovandosi a Vipacco, s'impossessò di una bicicletta di proprietà di Giovanni Blagaine, del valore di 550 lire. La vendette a prezzo irrisorio a tale Francesco Mislei, di 23 anni, da Lesizza. Il Blagaine, dopo accurate ricerche, riuscì a trovare la macchina e a denunciare il Gressani e il Mislei. I carabinieri, assodate le responsabilità, arrestarono l'uno per furto e l'altro per ricettazione.

Altre riduzioni d'affitti
stabilite dal Pretore

GORIZIA, 4

Sinora il pretore, dott. Del Giudice, ha risolto 316 casi per riduzione di affitti, presentate dagli inquilini contro i padroni di casa più riluttanti alle disposizioni governative. Le decisioni furono prese in base ai dati forniti dall'ufficio imposte, in relazione alle pigioni pagate anteguerra e, successivamente, dal 1919 in poi con la riduzione del 10 p. c. per le abitazioni con meno di quattro stanze e del 15 p. c. per abitazioni con maggiore numero di stanze.

Le cause trattate oggi, sono: Guglielmo Di Blas inquilino, Annunziata Delpin proprietaria, da 220 a 198 lire; Fiorenzo Marangon, Teresa Macuz, da 80 a 68 lire; Maria Sandali, Francesco Muravez, da 70 a 59.50 lire; Gisella Blauer, Emilio Nigris, da 250 a 212 lire; Carolina Marchig, Giovanni Suligoi, da 300 a 255 lire; Francesco Robustelli, Maria Cociancig, da 300 a 130.65; Vittorio Piacentini, Carlo Baus, da 180 a 144 lire; Luigi Monticone, Luigia Cociancig, da 100 a 85 lire.

GORIZIA, 4

Per la promozione di un funzionario. Ieri, presso il nostro Tribunale, è stato festeggiato il cav. dott. Beniamino Leoni, pretore presso la nostra Pretura urbana. Nella sua nuova veste di sostituto procuratore del Re ha già sostenuto una serie di processi. Pronunciarono discorsi di augurio i colleghi, l'avv. Testa e il presidente del Tribunale penale, cav. dott. Molinari. Rispose, commosso, il festeggiato.

Le gare popolari di nuoto. Fervono i preparativi per l'eliminatoria delle popolari di nuoto nell'Isonzo. Organizzatore delle eliminatorie è l'Audax sportivo italiano di Gorizia, che ha designato il dott. Sussich a disporre affinchè la manifestazione riesca degna delle sue belle tradizioni. Le iscrizioni si chiudono sabato sera presso il negozio di Guido Primas, in via Garibaldi 18.

L'attività truffaldina di un tizio. I carabinieri di Anicova Corrada arrestarono certo Rodolfo Kogoi, di 42 anni, accusato di aver commesso una truffa in danno del macellaio Francesco Gomiscek, riuscendo, con raggiri, a carpirgli 40 lire. Si apprese poi che il Kogoi aveva truffato un altro macellaio, tale Stefano Macorig, dell'importo di 80 lire, offrendogli in vendita un bue con le gambe spezzate. Un'altra truffa fu compiuta dal Kogoi in danno di certo Carlo Gabrielcich, negoziante, al quale si presentò come mediatore di traversine di legno si e fece dare commestibili e coloniali per un valore di 143 lire.

La grave disgrazia di un bimbo. All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu trasportato tale Enrico Vrak, di 2 anni, da Ranziano, perchè aveva riportato gravi ustioni di secondo grado in varie parti del corpo, rovesciandosi addosso una pentola d'acqua bollente. Il suo stato è gravissimo, tanto che i medici disperano di poterlo salvare.

Bicicletta che se ne va. L'avv. Filippo Gatteschi denunciò all'autorità di p. s. che ignoti ladri l'avevano derubato della bicicletta, deposta nell'atrio dello stabile N. 14 di Corso Vittorio Emanuele, ove ha lo studio.

La mortale caduta di uno stalliere. Pietro Piuzzi, da S. Daniele, stalliere presso tale Pietro Bianchi, volendo salire sul fienile a mezzo di una scala a piuoli, perdette l'equilibrio e cadde battendo con la testa sul selciato. Trasportato al nosocomio, poco dopo cessò di vivere in seguito alla frattura della base del cranio.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Jole Pacifici. Ore 20.45: «Boccaccio», 3 atti di Francesco De Suppè.

Excelsior. Dalle 17: «La canzone dei tropici», con Leatrice Joy e la film L.U.C.E. «Corse e corride peruviane».

Nazionale. Dalle 17: «Quello scapestrato di papà» con Belly Blythe e «Giornale cinematografico N. 10

Eden. Dalle 17: «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys.

Cine Italia. Dalle 17.30: «Addio giovinezza» con Carmen Boni e Walter Rezac.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Scandali» con Gloria Swanson e Rod La Rocque.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Pia De' Tolomei» con Lina Pellegrini.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «La vergine dell'Atlantide» con Stacia Napierkowska.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La storia del mio castello in aria» con Viola Dana.

Cine Royal. Dalle 16.30: «Gentiluomo cocchiere per amore» con Sidney Chaplin.

Teatro del Popolo. Dalle 16.30: «La scuola dei mariti» con Maria Prevost.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Il supplizio di Tantalo» con Conrad Weidt.

Cine Venezia. Dalle 16.30: «Gigli di selva» con Corinne Griffith.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). «La sepolta di Sainte Estelle» con Floresco e Biscott.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 5 agosto

Turno Generale: marinai (7) 14; giovani coperta in I (3) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (—) 16; fuochisti (1) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (1) 108; giovani coperta in I (—) 43; giovani coperta in II (2) 44; mozzi coperta (1) 3; fuochisti (—) 199; carbonai (3) 91; mozzi macch. (—) 180.

Cosulich (Nord): marinai (3) 39; giovani coperta (—) 44; mozzi coperta (—) 24; ingrassatori (—) 6; fuochisti (—) 13; fuochisti nafta (—) 12; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 15; giovani camera (—) 22; mozzi camera (11) 1; giovani cucina (—) 16; allievi cuochi (—) 55; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (1) 43; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 18; ingrassatori (1) 11; fuochisti (1) 13; fuochisti nafta (—) 9; carbonai (—) 15; giov. macchina (3) 13; motoristi 1.

Nav. Libera Triestina: marinai (1) 3; giovani coperta (2) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 18; carbonai (2) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (1) 7; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (1) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (—) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 42; carbonai (—) 18.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 4: 2121; imbarcati e cancellati: 161; totale inscritti al 5: 1960.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. da Venezia; «Aracangua» bras. da Monfalcone; «Pracat» jugosl. da Alessandria; «F. Imperato» naz. da Pozzuoli; «S. Spiridione» ell. da Costantinopoli; «Nesazio» naz. da Pola; «Lucia» naz. da New York; «Gastein» naz. da Soria B; «Venezia» naz. da Venezia; R. N. «Carridi».

Partirono ieri i piroscafi: «Cleopatra» naz. per Stambul; «Lussino» naz. per S. Maura; «Petka M.» jug. per Monfalcone; «Arsa» naz. per Pola; «Venezia» naz. per Venezia; «Palatino» naz. per Gravosa; «Cherso» naz. per Fiume; «C. Martinolich» naz. per Genova; «Pavia» ingl. per Liverpool; «Donizetti» naz. per Valencia; «Leopolis» naz. per Alessandretta; «Herzegovina» jugosl. per Salonicco; «Slovenac» jugosl. per Susak; «Srbin» jugosl. per Patrasso.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 agosto:

«America», Rio de Janeiro; «Atlanta», Vittoria Radio; «Cesare Battisti», Olinda Pernambuco; Cracovia», Trieste Radio, Fiume: «Duca d'Aosta», Capo Sperone Radio - Cabo de Palos; «Duilio», S. Miguel; «Esquilino», Vittoria Radio. Fiume; «Fiume L.», Colombo Radio; «Giuseppe Verdi», S. Miguel; «Neptunia», Ancona Radio, Fiume - Trieste Radio; «Pilsna», Aden Radio; «President Wilson», Chatham Massachussetts; «Roma», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Romolo», Vittoria Radio, Fiume; «Sofia», Gibraltar Rock; «Taormina», Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Corale «G. Verdi». Si avvisano tutti i soci che la lezione di oggi viene sospesa. Martedì prossimo, come il solito, alle 20.30.

A. S. «Sempre Avanti!». Tutti gli escursionisti sono invitati alla seduta che si terrà questa sera alle 20.30 in sede sociale per importanti comunicazioni. Nessuno manchi. Alle 21.30 è convocata pure la Sezione atletica. Si accettano le iscrizioni alle manifestazioni indette dall'O. N. D. per Ferragosto. Programma dettagliato in sede.

Sport Club «Viola». Oggi alle 20 si raduna in sede la Sezione escursionisti.

Circolo Sportivo «Tergeste». Stasera dalle 20 in poi, solito trattenimento di danza con accompagnamento del «Savoy Dancing Orchester». — Alle 22.30 allenamento dei boxeurs in palestra. Domani seduta dei calciatori in sede.

Lega Studentesca Industriale. Domenica alle 13 solita gita-bagno a Punta Sottile. Sabato alle 19, seduta del Consiglio direttivo, al Caffè «S. Marco».

BORSA DI TRIESTE

3-4 agosto 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	65.25	66.50	Martinol.	154	154
Cons. 5%	76.60	78.20	Medit.	338	338
Obbl. Ven.	63.—	63.60	Merid.	535	531
B.Tes.nov.	82.50	82.50	Oceania	105	105
Dan.-Sava	199.—	199.—	Premuda	515	515
Bankitalia	1928	1940	Tram	161	161
Comit	1169	1171	Tripcovich	260	260
B. C. T.	540	540	Ampelea	301	310
Credito	710	710	Cant. Nav.	96	99
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul.	153	157
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	550	550
Zivnost.	225	225	Isonzo	71	71
Generali	3940	4080	Spalato	177	176
Ass. Ital.	910	910	Kerka	160	100
Infortuni	2210	2180	Siemat	175	190
Riun. A	2080	2100	S. T. El. G.	72	72
Riun. B	2085	2100	Gas-Roma	598	699
Sigorta	219	219	Ilva	128	126
Adria	163	165	Jutificio	416	415
Cosulich	165½	174	Off. nav.	85	85
Nav. Dal	110	110	Pastificio	270	270
Gerol.	598	615	Pilatura	256	256
Libera T.	351	361	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd Tr.	735	735	Terni	253½	355
Lussino	340	347			

Mercato sostenuto, con maggior numero di affari. Cambi stazionari.

CAMBI: Amsterdam da 731 a 741; Belgio da 253 a 258; Francia da 71.75 a 72.25; Londra da 89.10 a 89.40; Norvegia da 470 a 480; Nuova York ra 18.30 a 18.40; Spagna da 307.50 a 317.50; Svizzera da 351.90 a 355.90; Albania da 355.50 a 359.50; Atene da 23.80 a 24.30; Berlino da 432 a 442; Bucarest da 10.90 a 11.40; Praga da 54.17½ a 54.67½; Ungheria da 315 a 325; Vienna da 253.80 a 263.80; Zagabria da 32.10 a 32.60.

VALUTE: lire sterline b. n. da 88.75 a 89.25; dollari da 18 a 18.30; scellini da 250 a 268; dinari da 31.86 a 32.85; pezzi da 20 franchi da 69 a 71.

Cambio ufficiale dell'oro 3-8-27: L. 354.76.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
sett.	—	—	490	—	510	—	500
dicembre	—	—	483	484	490	491	486
marzo	—	—	475	474	481	484	478
maggio	—	—	470	470	—	480	478
giugno	—	—	470	468	484	480	477

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	128	128	135	135	131
aprile-agosto	132	130	138	138	135
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	143
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 3 agosto 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	5450
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2650
Credito Italiano	800.000	725
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1260
Ferrovie Meridionali	579.170	275
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	425
Cotonificio Turati	150.250	400
Cotonificio Veneziano	333.334	2825
Filatura cascami di seta	210.000	450
Soie de Châtillon	2.000.000	3300
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	350
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	900
Snia Viscosa	6.666.666	4700
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	500
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	175
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	925
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	1775
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	5425
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	325
Adriatica di Elettricità	2.000.000	100
Elettricità Alta Italia	1.000.000	--
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1325
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	650
Meridionali di elettricità	1.200.000	200
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	1500
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2500
Distillerie Italiane	1.100.000	625
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	300
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	25
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1650
Istituto Fondi Rustici	600.000	150
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	425
Eridania	300.000	350
Pirelli & C.	240.000	100
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1600

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.95; 3.50 percento netto (1902) 60; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 77.90; Obbligazioni Venezie 63.575.

CAMBI: Francia 71.93; Svizzera 354.15, Londra 89.269; Olanda 737.50; Spagna 312.77; Belgio 256.75; Berlino 437.125; Vienna 259.25; Praga 54.55; Romenia 11.25; Argentina oro 17.73; Argentina carta 7.90; New York 18.321; Canadà 18.36; Oro 354.67; Belgrado 32.425; Budapest 300; Albania 357; Norvegia 475; Russia 96.

Borsa di Milano. Rendita It. 67.25; Consolidato 78.10; Banca d'Italia 1932; Commerciale It. 1170; Credito It. 703; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 514; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 566; Mediterranee 342; Meridionali 539; Rubattino 441; Libera Triestina 357; Cosulich 172; Costruzioni Venete 175; Ansaldo 70; Ilva 123; Metallurgica It. 110; Elba 39; Montecatini 163.50; Breda 75; Fiat 325.50; Isotta 143; Officine Meccaniche 46.50; Reggiane 35; Distillerie It. 118; Industrie Zuccheri 410; Raffineria Lig. Lomb. 506; Eridania 617; Gulinelli 157; Riseria It. 100; Fondi Rustici 167; Beni Stabili 457; Grandi Alberghi 401; Esportaz. Italo-Am. 358; Pirelli 517; Cementi Spalato 170; Cotonificio Cantoni 2600; Cotonificio Turati 520; Cotonificio Veneziano 183.90; Cascami Seta 589; De Angeli 616; Lanificio Targetti 230; Lanificio Rossi 3100; Chatillon 110; Linificio Naz. 379; Manifatture Meridion. 30; Rossari Varzi 614; Tosi 209; S.N.I.A. 158; Bernasconi 59; Adriatica Elettricità 196; Elettrica Bresciana 173; Negri 160; Edison 483; Lig. Tosc. Elettricità 215; Vizzola 699; Marconi 79; Terni 356; Esercizi Elettrici 93; Monte Amiata 294.50; Dalmine 97.

CAMBI: Francia 71.90; Svizzera 354.125; Londra 89.265; New York 18.33; Berlino 437 1/8; Vienna 259.25; Bucarest 11.25; Belgio 255.75; Spagna 313; Praga 54.575; Budapest 320; Albania 357; Belgrado 32.405; Olanda 737.5.

Borsa di Genova. Ancora in notevole progresso le rendite di Stato con scambi animatissimi. Progrediscono pure le Banca d'Italia. Ricercate le Libera Triestina e le Cosulich con poche varianti. Fermi anche gli altri valori. Più calmo in chiusura.

Rendita 67.35 Consolidato 78.05; Obbligazioni Venezie 63.50; Banca d'Italia 1940; Commerciale It. 1171; Credito It. 703; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 515; Meridionali 545; Mediterranee 346; Libera Triestina 359; Cosulich 177; Ilva 126; Montecatini 169.50; Terni 356; Cementi Spalato 180.

Borsa di Roma. Continua la fermezza del mercato; in special modo i fond. di Stato sempre ricercatissimi.

Rendita 67.25; Consolidato 77.80; Obbligazioni Venezie 63.75; Banca d'Italia 1939; Commerciale It. 1171; Credito It. 700; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 515; Credito Maritt. 502; Meridionali 540; Cosulich 172; Libera Triestina 365; Terni 365; Ilva 129; Montecatini 169; Gas 601; Beni Stabili 434; Cementi Spalato 170; Isonzo 72; Fondiaria Vita 675.

Borsa di Venezia. Rendita 66.75: Consolidato 78.05; Obbligazioni Venezie 63.40; Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1172; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 515; Credito Ind. 562; Assicurazioni Generali 4080; Cosulich 172; Veneziana Navigazione 235; Libera Triestina 352; Cantiere Triestino 95; Acciaierie Venezia 91; Meridionali 166; Costruzioni Venete 165; Adriatica Elettricità 196.50; Terni 354; Grandi Alberghi 101.

Borsa di Torino. Mercato fermo su tutta la quota. In ulteriore aumento il Consolidato 5 percento, che si avvantaggia di circa un punto da ieri. Ricercati i bancari. Migliori tutti gli altri valori.

Rendita 66.80; Consolidato 78; Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1172; Credito It. 703; Banco Roma 103; Banca Naz. di Cred. 514; Meridionali 536; Mediterranee 343; Libera Triestina 353; Cosulich 173.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 4 agosto: Italia 28.225; Francia 20.325; Inghilterra 25.20, New York 5.18 13-16; Belgio 72.175; Spagna 88.175; Olanda 207.975; Germania 123.45; Austria 73.0375; Svezia 139; Norvegia 134; Danimarca 138.85; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.50; Serbia 9.13.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE-TORINO

Partenza da Portorose alle 8.30. da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da Torino alle 9.30, da Pavia alle 11.30, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche prestaservizi slave, tedesche, friulane privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi Zonta 5. I. 42348 A

DONNA prestaservizi offresi presso buona famiglia, oppure trattoria. Via Madonnina 36. 42375 A

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, offresi. Via Carducci 28, presso portinaia. 42361 A

RAGAZZA capace cucinare offresi lavori domestici. Corso Vitt. Em. 37, portinaio. 42324 A

OTTIMA servitù privati, albergatori Trieste, fuori, offresi. Corso Garibaldi 17. 70112 A

SIGNORINA seria, distinta famiglia, offresi per bambini o posto decoroso presso famiglia. Solento, Laurana, villa Flora. 17951 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. BANCONIERE fuori Trieste, domestiche cuoche, cameriere, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 42397 B

A. CERCANSI diverse cuoche, cameriere, domestiche, bariste, altro personale per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 70128 B

A. DOMESTICA 20-25 anni cercasi. Venti Settembre 16, porta 13. 70131 B

A. DOMESTICHE, cameriere e diverse cuoche per trattoria cercansi. Agenzia Piazza Ospedale 3. pt. 17777 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, privati, albergatori, Trieste fuori, cercansi. Zonta 5 I piano. 42348 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare, con attestati, cercano coniugi soli. Lazzaretto Vecchio 3, porta 6, dalle 10 in poi. 70107 B

DONNA lavapiatti, pratica cercasi. Rivolgersi Trattoria Cimetta. 17790 B

PRESTASERIZI slava, capacissima, intera giornata, cercasi. Istituto 40, IV. p. 11. 42385 B

PRESTASERIZI brava, bene rimunerata, dalle 8 alle 17 cercasi. Via Scorcola 12/527 IV piano. 00303 B

RAGAZZA giovane cercasi quale domestica Viale XX Settembre 20, terzo, sinistra. 42349 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AFFETTUOSA, paziente, volonterosa triestina ventiduenne, ottimi certificati, referenze offresi ovunque bambini. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 17373 C

CONIUGI prenderebbero latteria o negozio d'altro genere in consegna. Cassetta 17770 C Unione Pubblicità. 17770 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, serbocroato, due Università, ex addetto consolare, cerca occupazione, miti pretese. Offerte 17657 C, Unione Pubblicità. 17657 C

CONTABILE-bilancista 26-enne, corrispondente italiano tedesco, offresi. Cassetta 17783 C, Unione Pubblicità. 17783 C

DONNA di chiavi, robusta, bella presenza, offresi a persona sola. Offerte Cassetta 17715 C. Unione Pubblicità. 17715 C

DONNA forte, di cuore, offresi per assistenza persona ammalata. Offerte cassetta 17716 C. Unione Pubblicità. 17716 C

DONNA straniera, perfetta lingua italiana, offresi servizio giornaliero, presso famiglia distinta. Scrivere signora Hosnar Luigina, via XXX Ottobre N. 17, Trieste. 00239 C

GIARDINIERE ortolano, buoni attestati offresi stabile oppure a ore. Indirizzo al Piccolo. — 70123 C

GIOVANE laborioso, provetto tecnico dentista cerca occupazione anche come apprendista, miti pretese. Cassetta 17749 C, Unione Pubblicità. 17749 C

IMPIEGATO con cauzione, pratico qualsiasi ramo commercio offresi a seria ditta. Offerte cassetta 17767 C. Unione Pubblicità. 17767 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, abilissimo chauffeur patentato, cauzione ventimila occuperebbesi. Cassetta 17763 C. Unione Pubblicità. 17763 C

PENSIONATO tribunalizio, esperto ramo disdette, offresi per amministrare stabili. Indirizzo Piccolo. 42391 C

PERSONA attiva, seria, ex sottufficiale marina pratico lavori ufficio, cerca posto qualsiasi città, come impiegato, aiuto registrazioni, incarichi fiducia ecc. Ottime referenze, certificati. Scrivere: Castellani casella postale 430. Venezia. 7472 C

RAGAZZA pratica lavori, offresi stabile a famiglia di cuore. Carducci 28, portinaia. 42390 C

SIGNORA giovane offresi per qualunque posto di fiducia. Cassetta 17771 C, Unione Pubblicità. 17771 C

SIGNORINA media età, ottime referenze, italiano, francese, pianoforte, canto, lavoro pratica di tutto, occuperebbesi in famiglia, ufficio, scuola stabile o ad ore. Praticissima accudire ed apparecchiare bambine esami, direzione casa. Cassetta 17686 C, Unione Pubblicità. 17686 C

SIGNORINA intelligente, bella presenza conoscenza dattilografia, pratica tutti lavori ufficio, offresi presso ditta locale. Scrivere cassetta 2346 C, Unione Pubblicità. 2346 C

SIGNORINA pratica pasticceria, buoni attestati, oppure riscuotitrice offresi. Viale Ventisettembre 88. pt. 70104 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, assolto biennali commercio, perfetta italiano, tedesco, ottima conoscenza stenografia dattilografia, praticissima conteggio, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta, miti pretese. Cassetta 18633 C, Unione Pubblicità. 18633 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami, monogrammi a macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9095 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire. Parini 9. Aluminio. 42378 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30. Corso 45, III p. 69853 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, lire 30, tailleurs perfettissimi e mantelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 42325 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, quinto, destra. 70132 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, volta vestiti. Donaggio. Guardia 12 pt. 42332 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, prezzi modici. S. Francesco 23, IV. 70120 CC

SARTA lavori familiari, capace biancheria offresi lire 3 giornata. Indirizzo Piccolo. 42360 CC

TAPPETI turchi persiani ed altri riparansi massima esattezza. Artisti 7. 70105 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE (quattro) bella presenza, per bar luogo villeggiatura, 300 mensili spesate, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 70125 D

AGENTI assicurazioni incendi, infortuni, assume Lloyd Continentale, Trieste, Corso num. 39. 42306 D

BANCONIERE mezzo, pratico, referenze ineccepibili, certificati, cercasi. Presentarsi bar Urbanis, Piazza Borsa. 42380 D

BARBIERE mezzo lavorante capacissimo (lavorante di seconda cercasi Via Commerciale 3. 70106 D

CONDUTTORE trattoria paraggi Garibaldi, piccola cauzione, cercasi. Venti Settembre 23, Bar. 17791 D

DATTILOGRAFA bella calligrafia cercasi prontamente. Cassetta 17779 D, Unione Pubblicità. 17779 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 5 II p. 42394 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. Ferriera 45. 42337 D

LAVORANTE bravo per taglio capelli signore cercasi. Salone Torinese. via Istituto 22. 42441 D

MAESTRA con perfetta conoscenza tedesco cercasi quale stabile istitutrice. Via Commerciale 49. 70124 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace ondulazioni, buona paga cerco. Salone Pasquale Revoltella 14, porta 3. 42340 D

MEZZA lavorante sarta signora e che sappia a-jour macchina; accettansi signorine paganti. Salone Rieger, Commerciale 3, primo. 70069 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via S. Marco n. 20 I. 12384 D

PITTORI, disegnatori, pubblicitari cercansi da seria ditta per lavoro occasionale Offerte cassetta 17776 Unione Pubblicità. 17776 D

RAGAZZA pratica tutti lavori cerco. Foscolo 39, Matiassi. 70102 D

RAGAZZA per lavori di magazzino cercasi. Meinl. viale Regina Elena 11. 70036 D

RAGAZZO per carretto cerca magazzino via Pietà 5. 42393 D

RISCUOTITORE o riscuotitrice con deposito cauzionale cercasi prontamente. Scrivere cassetta 17772 D, Unione Pubblicità. 17772 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza tedesco, quale stabile istitutrice cercasi. Via Commerciale 49. 70124 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, riscaldabile, in costruzione moderna, possibilmente vista mare, cerca signore stabile. Offerte, indicando prezzo, N. tram, ore visita, piano, Cassetta 17788 E, Unione Pubblicità. 17788 E

CAMERINO vuoto cercasi prontamente. Cassetta 17780 E Unione Pubblicità. 17780 E

MOBILIATA, vitto uso piano, presso piccola distinta famiglia, cerca seria impiegata. Offerte con prezzo. Cassetta n. 17644 E Unione Pubblicità. 17644 E

SIGNORINA quarantenne cerca stanza mobiliata possibilmente presso persona sola. Cassetta 17774 E Unione Pubblicità. 17774 E

STANZA mobiliata soleggiata con vitto, presso piccola famiglia cercasi per signora sola. Cassetta 17773 E Unione Pubblicità. 17773 E

VITTO presso non mestieranti, cercano quattro statali. Offerte Cassetta 17792 E. Unione Pubblicità. 17792 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI matrimoniale, comodo cucina o vitto. Foscolo 27, p. 12. 70037 F

A A. AFFITTASI per un mese stanza matrimoniale, eventualmente salotto. Indirizzo Piccolo. 70111 F

A. AFFITTASI stanza elegantissima. Richiedesi persona distinta. Torrebianca 21, p. 8. 70101 F

A. MOBILIATA, comodo cucina, 130 mensili altra vuota, comodità affittasi. Carducci 34, trattoria. 70125 F

A. STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Via Udine 2. II, porta 11. 9092 F

AFFITTASI stanza matrimoniale, due distinti. Cugnaghi. Udine 35 I destra. 42396 F

BARBIERI provetti e apprendisti parrucchieri, cerca Durante. Cesare Battisti 24.

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Giulia 73. V. sinistra. 9101 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore. Via Ginnastica 1, terzo, Marino. 42404 F

CAMERA mobiliata, 2 vuote ingresso libero affittansi. Corso V. E. 21, terzo. 70033 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 42350 F

CAMERA ingresso libero affittasi a due persone. Sebastiano 4, piano 4. 70131 F

CAMERA spaziosa, vitto, luce affittasi distinto. Arcata 16, porta 3. 42389 F

CAMERA vuota e camerino mobiliate affittansi presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 42364 F

CAMERE 1-2 vuote affittansi Stazione centrale a persone distinte oppure uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 70084 F

CAMERETTA vuota, persona sola senza cucina. Via Milano 29, porta 11. 42334 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via S. Marco 13, p. 9. 70113 F

CENTRALISSIMA, bellissima, matrimoniale, comodo cucina, eventuale salotto affittasi. Corso Garibaldi 4. II, 15. 70118 F

LETTO per persona fittasi, solo per dormire Visitare la sera alle 6 e mezzo, IV piano, via Petronio 2. 42344 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4. p. secondo. 42386 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, più stanze affittansi. Zonta 5, I. 42347 F

MATRIMONIALE, cucina, luce, confort affittasi prontamente anche giorni. Indirizzo Piccolo. 4235? F

MOBILIATA lussuosa affittasi distinto signore. Udine 26. II piano, porta 11. 70119 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, con vitto, affittasi. S. Michele 17. I. 9096 F

MOBILIATA bellissima, luce, vitto, vista mare, affittasi. Ariosto 2, porta 26. 42400 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 42333 F

MOBILIATA tutto confort, telefono, luce saliscendi, poggiuolo affittasi a signore distinto. S. Nicolò 34, III. 700095 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via di Scorcola n. 14, porta 9. 42331 F

MOBILIATA elegante, comodo cucina affittasi coniugi soli. Pratello 7, porta 28. Roiano. 42373 F

MOBILIATA, luce, vitto affittasi distinta persona. Rismondo 2, II destra. 00290 F

MOBILIATE vuote, comodità cucina, ingresso libero affittansi. Corso Garibaldi 17. 70112 F

PENSIONE offresi a distinte persone, prezzi modici. Ghega 15, III. 42356 F

STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi distinto signore. Via Istituto 25, IV sinistra. 42346 F

STANZA mobiliata affitto. Piazza Vinci 4, II, 9. 70083 F

STANZA mobiliata, due finestre, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Montfort 8, porta 2. 9093 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi per il 15. Via Ferriera 35, quarto, sinistra. 9100 F

STANZA mobiliata affittasi a coniugi. Ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 42343 F

STANZA bella, affittasi a signori distinti. Scala Belvedere 4, porta 9. 42369 F

STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 42374 F

STANZA grandiosa con tutto comfort moderno, ingresso libero, affittasi. S. Sebastiano 6, porta 10. 42402 F

STANZA pulitissima, due letti, davanti affittasi prontamente. Gatteri 23, mezzanino. 42403 F

STANZA due letti, luce, affittasi distinti amici. Molino a vento 6, terzo. 42399 F

STANZA mobiliata, pulitissima, affittasi a distinto. Ginnastica 30, III destra. 70110 F

STANZA d'affittare per due amici. Corso Garibaldi n. 25, p. 33. 42359 F

STANZA bella, ariosa, affittasi a due signori, o due signorine distinte, con vitto. Scala Belvedere n. 4, porta 9. 000 F

STANZE due per ufficio, centro, I piano, ingresso libero, affittansi. Informazioni: via Gallina 4, terzo piano, porta interna. 70127 F

STANZINO semplicemente mobiliato, pulito, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 9093 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. ISTITUTI Riuniti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). Ripetizioni singole, collettive, corsi speciali per tutti gli esami autunnali: riparazioni, ammissione, idoneità, licenze tutte scuole. Professori scuole regie. 70122 G

ACCURATISSIMA preparazione tutte materie. Corsi, lezioni individuali. Istituti riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 70122 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 42330 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9094 G

LEZIONI piano darebbe signora pazientissima, bambini. Ind. al Piccolo. 42354 G

RIPETIZIONI esami autunnali, francese (Vandolon), latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 42379 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO smarrito pressi Barcola. Pregasi tenersi importo, consegnare documenti all'indirizzo indicato. 92392 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

AAAA. NEGOZIO affittasi. Via Trentaottobre 17, Sandri. 42366 I

A. APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, mobiliati, affittansi; scambi magazzini senza spese. Via Machiavelli 24. pt. 70129 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, 80 mensili; altro camera cucina 58, diversi 2 fino 8 stanze; vuoti, affittansi. Corso 45, porta 2. 42352 I

APPARTAMENTO 6 stanze più accessori, riscaldamento centrale, giardino, affittasi, eventualmente garage. Rivolgersi Weis, Mazzini 9. 70099 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, parzialmente mobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42336 I

APPPARTAMENTO 3 stanze, cucina, altri 2 camere. cucina, affittansi. Carducci 34. Trattoria. 70125 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, vuoto, in campagna, comfort, senza spese, subito, affittasi a coniugi. Dalle 17 alle 19. Indirizzo Piccolo. 42367 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, camerino, cucina, vista mare, affittasi causa partenza. Offerte Cassetta 17785 I Unione Pubblicità. 17785 I

CAMPAGNA 11.000 metri, con tre stanze, cucina, ecc., affittasi senza spese. Palma, Caffè Negozianti. 42355 I

LOCALE sia per negozio o garage, costruzione nuova, posizione centrica, affittasi. Weis, Mazzini 9. 70099 I

MAGAZZINO in corte, affittasi. Via Istituto 4. 70024 I

MAGAZZINO, chiusura scrittoio, luce elettrica, telefono, affittasi prontamente. Informazioni Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 70098 I

MAGAZZINO con ufficio, con arredamento completo, adatto negozio, gelateria o trattoria, pressi Pescheria, cedesi prontamente. Offerte Cassetta 17766 I Unione Pubblicità. 17766 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati grandi, piccoli, in tutti paraggi, offre Agenzia, piazza Ospedale 3, pt. 17777 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, piccoli, grandi, posizioni diverse, senza spesa, affittansi. Scambi. Zonta 5-I. 000 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, tutto comfort, scambiasi possibilmente più grande. Massimo d'Azeglio 7, pt. 70085 I

QUARTIERINO camera, cucina, più grandi, giardino, affittansi. Corso Garibaldi 17. 70112 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO cedesi, circa 250 metri quadrati, con scrittoio, tavolazzi, eventualmente mobili ufficio, in via Geppa, affitto annuo 8000. Cassetta 16372 L, Unione Pubblicità. 16372 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 18427 L

QUARTIERE 4-5 stanze, posizione centrica, studio avvocato, cercasi. Cassetta 17765 L Unione Pubblicità. 17765 L

QUARTIERE 4-6 stanze, preferibilmente con giardino, cercasi. Cassetta 17782 L Unione Pubblicità. 17782 L

QUARTIERINO mobiliato, preferibile Grignano, Barcola o campagna, cerco. Offerte con prezzo Cassetta 17734 L Unione Pubblicità. 17734 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

BILANCIA decimale con pesi, portata 5 q., incudini, 3. q. «clanfe» vendo. Molino vento n. 15. 42361 M

CANE da ferma (caccia) vendesi. Indirizzo Piccolo. 70097 M

CARROZZA «vis-a-vis», elegantissima, costruzione viennese, quasi nuova. Torre bianca 19, Vatovec. 70100 M

CUCCIOLI lupini, tipo germanico, vendo. Indirizzo Piccolo. 70094 M

CYCLOSTYL Roneo, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Galatti, 14-II. 70116 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi occasione. Via Pauliana 8, trattoria. 42365 M

GRANDIOSE ghiacciae 2 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 42363 M

MACCHINA fotografica 4½x6, Voigtlander Heliar vendesi occasione 650. Valdirivo 2, IV. Studio Stultus. 70093 M

MACCHINA scrivere Yost, perfetta, vendesi lire 450. Rivolgersi Via Economo 10, p. I. Perizza. 42335 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 230, causa bisogno. Beccherie 3-I. 42372 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 42391 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi. Parini 9. negozio alluminio. 42378 M

MOTORE Diesel Gratzer da 14 HP, con dinamo e quadro vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 47345 M

MOTORINO elettrico, corrente città, 220, HP 1, vendo occasione. Ponte 6-I, scala II. 42339 M

PENDENTI brillanti bellissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42376 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

AA. KODAK Zeiss cercasi. Cassetta 17778 N Unione Pubblicità. 17778 N

APPARATI fotografici 2, anche senza obiettivo, acquisto. S. Giusto 32-I, sinistra. 70103 N

GRAMMOFONO e dischi acquisto se occasione. S. Giusto 32, porta 10. 70103 N

TAPPETO persiano, quadri d'autore, lampadario antico, acquisto. Cassetta 17761 N Unione Pubblicità. 17761 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CREDENZA tremeau e floraia, dormeuse vendonsi. XX Settembre 13, p. 7. 42388 NN

A. Magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere letto faggio matrimoniali, lire 1700 in poi: cucine 800, sale pranzo 2500 salotti 550. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

ATTACCAPANNI moderni, vendonsi. Madonna Mare 8. Falegname. 42395 NN

CAMERA pranzo moderna, cristalli, sedie pelle, divano 2500, traslocando, vendo. Corso Garibaldi 29,9 I. 42383 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con suste 1250; altra faggio, pioppo, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo destra. (Piazza Ospitale). 70117 NN

CAMERE letto faggio matrimoniali L. 1700 poi; cucine complete 800 poi, sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

CESARE Battisti 12, trovasi il negozio mobili Türk, con ricco assortimento, a prezzi mai praticati a Trieste. 1000 NN

CUCINA laccata 750; altra elegante 1200, vendonsi. Toti 15. Falegname. 42370 NN

DIVANO poltrone, altri mobili vendo. Petronio 5, porta 3. 42362 NN

LETTINO vendesi. Coroneo 29, scala II, piano quinto. 70096 NN

LETTINO bambini, bianco, vendesi lire 150. Via Valdirivo 34, III. 42371 NN

LIBRERIA letto susta, materasso lana, sgabello, vendo. Solitario 2, II. 70109 NN

MATRIMONIALE con psiche, nuova, occasione. vendesi, Abbate. Foscolo 1. 70129 NN

OCCASIONE vendo mobili ufficio. Cassa Risparmio 8. Latteria. 42387 NN

OCCASIONE: chiusura scrittoio e scrivania, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 17789 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire una al giorno. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foester», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 17787 NN

PIANINO occasione 3900, altri nuovi, vendo rate, senza anticipo, noleggio convenientemente. Riosa. Mazzini 44. 70034 NN

PIANINO lussuoso incrociato, tre pedali, lire 3400. Mignon viennese 4600. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse visitateci. Via Sanità 16. 17787 NN

STRAOCCASIONE: stanza matrimoniale chiara, altra pranzo, vende falegname. Pietro Nobile 8. 70130 NN

TAVOLO a crocera, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 70092 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria comperò. Oreficeria Alberto Poyh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. VENDONSI scarpe tela bianche, finissime, ragazzi, signore, lire 12-16, scarpe bionde moderne, tacco cuoio e legno. lire 50, stivali uomo fortissimi, moderni lire 47, sandali indistruttibili, prezzi più bassi di Trieste. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 17647 O

SANDRI, via Loggia, dietro il Municipio: nuovi arrivi manifatture, partite d'occasione, biancherie d'ogni genere, tralicci, coperte, Schantung, Oxford, ecc. Prezzi di fabbrica. 69716 O

VENDESI grande quantitativo casse imballaggio, dimensioni diverse. Cassetta 17764 O. Unione Pubblicità. 17764 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

CASA Editrice primissimo ordine affiderebbe per ogni capoluogo a persona capace incarico assunzioni ordini ed abbonamenti vendite rateali. Ottima cointeressenza. Scrivere dettagliatamente con referenze. Cassetta 17954 P. Unione Pubblicità. 17954 P

CASETTA 6 vani, vuota, giardino, vendo 40.000; offro mutuo 25.000 fino 120.000 su stabile città. Caffè Edison, Vidali. 70133 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE da corsa «Aquila», come nuova, vendo occasionissima. Liaci. Riborgo 9. 42391 Q

FIAT 510 Sport, torpedo elegantissima, seminuova, occasione vendesi causa partenza immediata, presso Garage Bologna, via Tor S. Piero 8. 69997 Q

MOTO Guzzi, vendesi o cambiasi. Garage Vecili Simoni. Jacopo Cavalli. 70114 Q

MOTOCARROZZELLA A. I. S. vendesi 3200, occasione, con prova. Crosada 13, barbiere. 9097 Q

MOTOCICLETTA buono stato, vendo rara occasione L. 750 Molino a vento 15. 42361 Q

MOTOLEGGERA C. D. nuova, d'occasione, HP. 2 e 1/2, vendesi causa partenza lire 2700. Garage Cillia. Via Giulia 23. 70030 Q

TORPEDO Ford, 5 posti, seminuova, perfetta efficienza, qualunque prova, vendesi lire 9000 trattabili. Cassetta 17729 Q Unione Pubblicità. 17729 Q

VETTURA marca Opel, 33 HP, valvole in testa, vendesi oppure scambiasi con vetturetta in piena efficienza. Rivolgersi Mario Decarlo. Pola, via Garibaldi 11. 1596 Q

509 Spyder in ottimo stato, acquisto. Offerte dettagliate, sub cassetta 17775 Q. Unione Pubblicità. 17775 Q

Caterina Cossich

si spense placidamente dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **RODOLFO, ANTONIO, GIUSEPPE, GIOVANNI,** la figlia **MARIA in SPETTI** che unitamente alle nuore, al genero, nipoti ed agli altri parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 5 corr. alle ore 16, partendo S. M. Maddalena Sup. N. 679.

Trieste, 4 agosto 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N

Luigi Prinsich

macchinista

si spense serenamente dopo lunga e penosa malattia lasciando nel più profondo dolore la consorte **AUGUSTA,** il fratello **ENR** (assente) e i parenti tutti che ne danno triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 5 corr. ore 17 dalla casa N. 32 di via Istituto.

Trieste, 4 agosto 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N

A soli 25 anni, spegnevasi serenamente, il 3 corrente,

Mario Minotti

I funerali ebbero luogo ieri direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 agosto 1927.

LA FAMIGLIA

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III,

Il desolato fratello **VITTORIO** in ai parenti tutti partecipa la morte loro cara

Caterina Fragiacomo nata Claricich

I funerali seguiranno venerdì 5 corr. ore 15 dalla Cappella del Frenocomio di S. Giovanni, direttamente a S. A

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III,

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva partecipazione alla loro irreparabile sciagura, porgono le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che, con l'intervento ai funerali, con l'invio di fiori o in varie guise, vollero rendere tributo omaggio alla memoria della loro indimenticabile

Estinta

Famiglie: CEROVAZ, CERMEL e DEGRAS

5600 con facilitazioni, vendesi Motos con carrozzino, perfetto funzionamento quarta ruota intercambiabile, impi elettrico Bosch, contachilometri. Via dirivo 3, primo.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A commestibilista darei in consegna gozio commestibili, erbaggi. Cauzione Offerte cassetta 17783 R. Unione Pubbl

CERCO 10.000 o 12.000 lire, seconda ipoteca stabile nuovo. Offerte cassetta Unione Pubblicità.

FOTOGRAFIA avviatissima, centrale nova, cedesi per ritiro commercio. Ot occasione. Rivolgersi Vicolo Ville Trieste.

NEGOZIANTE cerca 1500 lire, breve denza, forte interesse. Indirizzo Pic

PICCOLA fabbrica marmette, tubi drelli pietra artificiale, vendesi irrisorio. Caffè Tommaso. Chimenti

3000 cerca urgentemente, pegno tuante, breve scadenza, forte interesse teresse Piccolo.

30-40.000 cercansi, per seria, lucrosa stria. Collaborazione, compartecipazione Cassetta 17760 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

CASA 5 quartieri, paraggi S. Giacomo splendido giardino, vendesi 120.000 gersi Piazza Dalmazia 1, trattoria

CASETTA vuota, 5 locali, negozio, que prezzo, vendo causa partenza rizzo Piccolo.

CASETTA con campagna, casa rivi reno, vendo. Zonta 55, I.

GRIGNANO. Sulla nuova strada, fondo acqua, da vendere 30.000 lire. Riv campagna Rowinsky.

VILLINO tre stanze, grande cantina vata, con piccolo terreno, vendesi ne, oppure fondo per villino mq. vicino tram. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

CERCO quartierino mobiliato, preferibile Grignano, Barcola, o campagna. Offerte con prezzo, cassetta 17734 T. Unione Pubblicità.

GRIGNANO, stagione estiva affittansi tieri mobiliati, luce, acqua, al mare rizzo Piccolo.

PENSIONE Lucia, S. Nicolò D'oltra ze, tutto a nuovo, prezzo ridotto.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. DOVE trovasi il più ricco assortimento di solidissime e moderne calzature da signore e ragazzi, al massimo buon zo??? Calzoleria Muratti, via Muratti (dirimpetto al Cine Excelsior).

A piccole rate vestiti fatti lire 250 misura 390. Cotonina, madapolam, asciugamani ecc. Carducci 30,

VASCHE bagno smaltate, interno finissime, migliori scaldabagni, prezzi dicissimi, vendonsi. Kümmerlini. Vittorio Veneto 4.

FLAVIA STENO — 28

MIO FIGLIO!

...Aveva calcolato in due o tre minuti il tempo che sarebbe trascorso tra l'annunziarsi di Silenzi e il suo ingresso nella stanza.

Gli bastavano.

Scese rapidamente il primo ramo di scale, si affacciò alla ringhiera, chiamò il maggiordomo.

Gli disse, con un improvviso orgasmo che adesso non era simulato:

— Salite con me. Sento che discutono forte e concitato. Ho l'impressione che stiano bisticciando...

Il maggiordomo lo raggiunse dicendo:

— Oh, diamine!

Ma avevano appena raggiuto il ballatoio che dall'appartamento della baronessa videro uscire correndo, stravolto, il visitatore.

— Ferma! — gridò subito Moser.

E il maggiordomo si slanciò.

Ma Fosco Silenzi non badò a lui. Fu contro Moser ch'egli si scagliò subito gridando:

— Assassino! assassino! Sei tu che l'hai uccisa!

— Uccisa? uccisa?

Il maggiordomo alibì.

— Stringi forte! tienlo forte! — raccomandò Rudi Moser temendo che lo sgomento lo paralizzasse.

— Aiuto! Walter! Jacques! Bobby!

Il maggiordomo chiamava rinforzi per quanto l'individuo ch'egli teneva per le spalle non tentasse affatto di sfuggirgli e si limitasse a inveire contro Moser, gridando:

— E' lui l'assassino! E' lui! L'ha uccisa e poi mi ha introdotto presso una morta! Prima il bimbo poi la vecchia!

Moser, livido, si limitava a esclamare:

— Assassino! Assassino!

Adesso, tutta la servitù era accorsa sul pianerottolo.

Luisa, la cameriera, invocava:

— Venite con me dalla signora! Forse possiamo aiutarla ancora! Venite voi, signor Moser!

— Vacci tu, assassino! — soggiunse Silenzi.

Un pugno si abbattè sulla sua spalla. Si rivolse, si strappò alla stretta dei tre individui che adesso lo tenevano, sferrò a sua volta il pugno chiuso sul viso d'un servitorello in livrea gridando:

— Fermo, sguattero!

Nessuno osò toccarlo.

A un tratto, fu lui ancora che gridò:

— E che cosa aspettate a chiamare la polizia?

Rudi Moser sentì, tra le spalle, un lungo brivido.

.... Poco dopo, la polizia giungeva.

Sereno, tranquillo, Fosco Silenzi offerse i polsi alle manette dicendo:

— Se è proprio necessario, fate pure, signor commissario, ma, vi prego — soggiunse indicando Rudi Moser — tenete d'occhio quel signore lì che non diventi uccel di bosco. Perchè, le manette dovrete metterle a lui..

Uscì fra gli agenti.

IV

— Bello! — esclamò Sofia Marini spalancando i vetri della piccola veranda dopo aver rialzato, dall'interno, le persiane. — Bello! Vieni a vedere la mareggiata, Vittorio! E' una bellezza.

— Non saranno del tuo parere quelli che si trovano in mare — osservò Vittorio Marini senza muoversi da dinanzi allo specchio dove stava rasandosi.

— Non si vede neanche una ciminiera dalla punta di Portofino a quella di Arenzano.

— Ma ce ne saranno, non dubitare.

— E' maestrale — disse Sofia.

— Te ne intendi? — domandò suo marito lievemente canzonatorio.

— Sicuro. Cosa vuoi che sia? Siamo quasi a novembre; piove, fa freddo, c'è monte Fasce incappucciato di nebbia, c'è la mareggiata...

Declamò:

— La nebbia e gli irti colli,
Piovigginando sale
E sotto il maestrale
Urla e biancheggia il mar.

— Scommetto — soggiunse — che non ricordi più chi sia.

— Hai perso. Carducci.

— Ma bravo!

— Che ti credi? che proprio sia inevitabile di diventare asino perchè faccio l'industriale?

— Asino, no, ma neppure letterato.

— E perchè? Ci sono degli industriali che ci tengono, invece, alla cultura letteraria. Non è un industriale, forse, il Treccani, che ha regalato allo Stato la Bibbia di Borso d'Este?

— Che c'entra la letteratura con la Bibbia di Borso d'Este.

— Come, no? La Bibbia, non è forse il libro dei libri?

— Siii, ma qui si trattava di mecenatismo!

— O brava! e mecenato, non era forse un amico delle belle lettere?

— Ma non era un industriale!

— Perchè ai suoi tempi non c'era l'industria. E io — soggiunse scherzoso — non rendo forse omaggio alla letteratura proteggendo Fosco Silenzi, letterato?

— Sstt! che Valentina non ti senta! E' di là. L'ho già sentita muovere. Tu — rispose — proteggi Silenzi per amore di Valentina. Non di letteratura.

— «Amore» mi pare un po' forte.

— E' un modo di dire. Per amicizia insomma.

— Ecco.

— Sei buono, questo sì. Ti son stata veramente grata d'avermi permesso di accogliere nella nostra casa la mia amica.

— Era naturale. Siete sempre state come sorelle; dove volevi che si rifugiasse?

— Povera donna!

— Questo, sì. Tutti quei guai per un uomo che non amava ormai più!

— «Ormai più» è forse eccessivo Non più d'amore, non quanto suo figlio e la sua casa, piuttosto. Se non fosse stato così, ella non avrebbe accettato d'andarsene con Silenzi quando quel disgraziato di suo marito l'ha scacciata.

— E dove volevi che andasse?

— Dovunque. Qui, magari, come adesso. Ma non con lui.

— Allora tu pensi che c'è andata per amore?

— Per amore no. Con amore, sì. Silenzi aveva voluto morire per lei. Forse è parso a Valentina ch'egli avesse comperato il suo diritto alla gratitudine di lei. Adesso, per esempio, ch'egli s'è consacrato tutto alla missione di riportarle suo figlio, ho l'impressione che gli voglia più bene di prima.

— Bene, sì. Hai detto giusto. Bene. Non amore. In lei, c'è un'attenzione piena di maternità per Silenzi.

— E' cambiato molto anche lui.

— Molto. Sembra persino guarito della sua gelosia!

— E' vero.

— Di me, per esempio, non è geloso.

Sofia guardò suo marito con un sorriso carico di indulgente ironia.

— E tu — disse — ne sei quasi mortificato.

— Che idee!

— No, no, rassicurati, Silenzi ti farebbe l'onore di essere geloso anche di te se non ci fossi io, qui, a rassicurarlo.

— Tu credi?

— Senza dubbio. Mettiti il cuore in pace. Puoi ancora essere considerato pericoloso.

— Grazie.

La barba era finita.

Vittorio Marini si accostò a sua moglie che adesso, girate le spalle alla finestra, lo stava guardando e l'abbracciò con un'affettuosità piena di cameratismo.

— Di' la verità — mormorò fra i riccioli bruni e corti della graziosa testolina che gli arrivava appena alle spalle — fa piacere avere un marito che può essere considerato pericoloso e sentirsi sicure di lui...

Il musetto birichino di Sofia si rivolse a guardarlo di sotto in su:

— E... avere una mogliettina che tutti gli uomini corteggerebbero volentieri e sapere che è tutta nostra, fa piacere?

— Ti confesso — disse Marini — che preferirei anche di non saperla corteggiata.

— Egoista!

— Civettona!

Si udì picchiare all'uscio.

— Un telegramma — disse la voce del camerirere.

Mentre Vittorio Marini firmava la ricevuta, Sofia domandò:

— La signora Fabbri è già scesa?

— Sono qui che t'aspetto, Sofia! — esclamò, di fuori, la voce di Valentina.

Festosa, Sofia invitò:

— Buongiorno! buongiorno! vieni!

— Si può?

— Ma certamente. Siamo vestiti da un pezzo.

Valentina entrò. Portava il lutto di suo marito e, così vestita di nero, pareva più alta, più pallida, più suggestivamente bella.

Marini alzò gli occhi a salutarla e non potè impedire di pensare che mai Valentina gli era parsa desiderabile come in quel periodo. Sua moglie poteva suggerire una tenerezza infinita piccina, tondetta, rosea e bruna: Valentina suggeriva la passione.

Egli si chinò a baciarle la mano galanteria affettuosa:

— Buongiorno — disse. Avete sato?

— Poco. Sono così piena d'orgasmo

— Eppure — osservò Sofia la lettera di Silenzi che avrebbe dovuto tranquillizzarti. Tua cognata è ciata. E' già molto.

— Sì. Ma non c'era ancora stato il colloquio all'ora in cui lui mi scrisse. Hai visto. Dovevano vedersi ieri sera letto, io non ho fatto che pensare a questo, che, mentre io riposavo tranquilla, egli si batteva per me, per Lulì! Immagina! a quest'ora deve averlo visto il mio bambino!

— Chissà!

— Ho dormito poco, solo verso l'alba Ma ho fatto dei brutti sogni, incubi. Mi sono svegliata alle sette dovuto alzarmi subito. Stamattina vrebbe esserci un telegramma; lo promette nella lettera di ieri rà, vero? Che ne dite voi, Marini?

Marini sembrava imbarazzato. I suoi Valentina se ne accorse. I suoi occhi corsero al foglietto giallo ch'egli teneva in mano...

— E' già arrivato? — ella esclamò. Che cosa è per voi, non per me... Che cosa è dunque avvenuto?

Il suo immediato orgasmo tradiva ta sofferenza che Marini le porse legramma spiegando alla moglie sua volta lo interrogava con lo sguardo ansiosa:

(Continua)